ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 302
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-988, 50-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fin. 301) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 300 (fin. 450); partecipaz. L. 800 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Fabbr. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2-1[illegible]): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli improvvisi mutamenti nella direzione economica dell'U.R.S.S.

Per queste tre ragioni è stato destituito Saburov

1) a causa di "gravi omissioni ed errori„ nei piani produttivi e per lo "scarso controllo„ della produzione di Stato a breve scadenza; 2) per la necessità di fronteggiare la crisi di mano d'opera; 3) per creare nuove riserve strategiche atte a continuare gli aiuti ai Paesi arabi ed a quelli asiatici

Nostro servizio particolare

MOSCA, giovedì sera.

La destituzione di Maxim Saburov — uno dei maggiori economisti sovietici — decisa dal Comitato Centrale del P. C. sovietico viene considerata a Mosca più come parte di un programma inderogabile per potenziare l'industria che come l'indicazione di un cambiamento nella politica economica della Russia. Come è noto, Saburov è stato sostituito da Mikhail Pervukin nella carica di capo della Commissione economica di Stato, un potente organismo governativo incaricato della pianificazione a breve scadenza dell'intera industria ed agricoltura sovietiche. Contemporaneamente il governo ha trasformato la Commissione in un Gabinetto supereconomico, ponendo agli ordini di Pervukin sei uomini di primo piano che saranno muniti di vasti poteri. Tale concentrazione di esperti economici è senza precedenti nella politica di tempo di pace dell'URSS.

Il fatto che tale decisione non sia da mettere in rapporto a nessuna radicale trasformazione nell'indirizzo economico è desumibile anche dalla risoluzione approvata dal Comitato Centrale del PCUS, secondo cui l'industria pesante avrà ancora la precedenza assoluta su tutto, anche se una maggiore attenzione verrà dedicata alla produzione dei beni di consumo. La destituzione di Saburov d'altra parte non è che la naturale conseguenza dell'intenzione manifestata dal Comitato di potenziare l'industria, eliminare gli sprechi e sfrondare il gigantesco apparato burocratico sovietico.

Nelle sue riunioni, durate dal 20 al 24 dicembre, il Comitato Centrale ha aspramente criticato la Commissione economica di Stato «per le gravi omissioni ed errori nell'elaborazione dei piani di produzione e di quelli annui, nonché per lo scarso controllo esercitato sulla realizzazione dei piani di Stato a breve scadenza». A quanto pare il Comitato ha ritenuto gli errori tanto gravi da considerare necessaria l'estromissione di Saburov, un uomo di provata capacità sia nelle questioni governative che in quelle riguardanti l'industria. Saburov, che ha cinquantasei anni, conserverà tuttavia le sue alcariche di vice-primo ministro e di membro del «Presidium».

Pervukin, anch'egli vice-primo ministro e membro del Presidium, è un ingegnere elettrotecnico che ha una vasta esperienza delle industrie elettriche e chimiche e gode di alta reputazione come pianificatore e amministratore. Sia Saburov che Pervukin sono considerati come dei tecnici piuttosto che dei politici. Entrambi entrarono a far parte del Presidium nell'ottobre del 1952 quando Stalin vivo, il supremo organo del potere sovietico venne allargato da undici a venticinque membri in riconoscimento della necessità di disporre di elementi tecnici particolarmente capaci.

Secondo i primi commenti raccolti negli ambienti occidentali di Mosca, le principali ragioni che hanno provocato i noti cambiamenti nella direzione economica del Paese sono:

1) le agitazioni che travagliano i Paesi di oltre cortina hanno creato una situazione totalmente nuova nel campo comunista. Esse hanno dimostrato che Mosca non può contare sulla lealtà degli eserciti dell'Ungheria, della Polonia e degli altri «satelliti». La diretta conseguenza di tutto ciò è la necessità di mantenere in stato d'allarme le armate sovietiche. Questo significa anche che il proposto invio in congedo di un milione e 200 mila soldati potrebbe non aver luogo o effettuarsi su scala ridotta. Tale fatto provocherà naturalmente una revisione del piano economico quinquennale, specialmente per quanto riguarda la mano d'opera. Nessuno ignora che da qualche tempo la penuria di mano d'opera rappresenta una delle principali difficoltà economiche dell'U.R.S.S.;

2) il governo sovietico, premuto da una parte dalla scarsità di mano d'opera, deve pensare a far fronte ai suoi impegni economici così da poter continuare quell'azione di penetrazione economica e politica iniziata due anni fa. Se Mosca desidera servirsi del suo grano, delle sue armi e del suo equipaggiamento industriale per aiutare i Paesi arabi, l'India e le nazioni asiatiche, dovrà ridistribuire in modo del tutto nuovo le sue disponibilità di materie prime. La riorganizzazione della Commissione di Stato per la pianificazione e la creazione di riserve strategiche lasciano capire che il Cremlino intende proprio intensificare la politica di penetrazione la quale che Krusciov ha definito la «zona di pace». Ciò significa inoltre che Mosca ha preso in considerazione la possibilità di guerre locali (nel Medio Oriente o altrove) e intende essere sicura di poter affrontare qualsiasi emergenza.

Le risoluzioni del Comitato Centrale sono anche notevoli per quel che esse non dicono. In esse non è contenuta neppure una parola a proposito di quanto accaduto recentemente nei Paesi satelliti e della guerra ideologica scatenatasi nel campo comunista in rapporto alle rivoluzioni ungherese e polacca. La ragione di tutto ciò è ovvia: il problema magiaro non è affatto prossimo ad una soluzione e la situazione polacca è ancora instabile. Quasi certamente le difficoltà politiche sorte fra le Nazioni comuniste e Mosca verranno esaminate nel corso di un'altra riunione del Comitato Centrale che dovrebbe aver luogo verso la fine di febbraio o di marzo. A questa seguirà la convocazione del «Soviet Supremo» che verrà chiamato ad approvare un cambiamento nelle spese di bilancio.

p. r.

Il Presidente della Repubblica ha assistito ieri sera a Roma all'apertura della stagione lirica al Teatro dell'Opera, con l'«Iris» di Mascagni. In un intervallo dello spettacolo l'on. Gronchi ha ricevuto gli artisti compiacendosi con loro (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ex deputato Banks tornato dal Cairo dopo l'inchiesta

"Non descriverò i particolari della morte del tenente Moorhouse„

Mistero sulla fine dell'ufficiale britannico - Si sa soltanto che Nasser ha annunciato ufficialmente l'uccisione, avvenuta qualche giorno fa - Un tragico interrogativo

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Il colonnello Cyril Banks, ex-deputato conservatore recatosi a trovare il presidente Nasser al fine di scoprire la verità sulla scomparsa del tenente inglese Anthony Moorhouse, rapito l'11 dicembre a Porto Said, è tornato ieri sera a Londra e ha purtroppo confermato quanto aveva già reso noto la sera di Natale a Beirut, di ritorno dal Cairo. L'ufficiale inglese — ha ripetuto — è stato «assassinato» da civili egiziani, e la sua salma è ora sepolta a Porto Said.

E' così definitivamente svanita ogni speranza per i genitori del ventunenne tenente. Sabato, mentre le truppe alleate lasciavano il suolo egiziano, il comandante delle forze inglesi annunciò che il tenente Moorhouse era stato trovato, dopo giorni di patenti indagini, da un ufficiale dell'O.N.U., il capitano norvegese Wilk, e che era prigioniero nel quartiere arabo di Porto Said. Egli era in ottime condizioni di salute e sarebbe stato affidato al più presto al comando dell'O.N.U., il quale a sua volta lo avrebbe consegnato agli inglesi. Dopo giorni di straziante angoscia, i genitori di Moorhouse ebbero la certezza di un felice Natale. Era frattanto in viaggio verso il Cairo il colonnello Cyril Banks, un anziano deputato uscito dal partito conservatore perchè ostile alla «campagna d'Egitto» lanciata dal Governo.

Il colonnello Banks è intimo amico della famiglia Moorhouse e ha ottenuto conoscenze in Egitto e in tutto il Medio Oriente. Non essendosi avuta, venerdì, nessuna notizia dell'ufficiale scomparso, l'ex-deputato tory era stato incaricato dal padre del tenente di recarsi in Egitto e di scoprire la verità.

Cyril Banks vide due incontri con Nasser, il primo la vigilia di Natale, il secondo — lungo quasi tre ore — il mattino successivo. Al secondo abboccamento, il Presidente egiziano palesò ai visitatore i risultati dell'inchiesta eseguita dai suoi funzionari, e gli disse: «Mi spiace comunicarle che il suo compatriota è morto. E' stato ucciso dagli stessi uomini che lo catturarono». Nasser, secondo Banks, sarebbe stato «costernato».

Ieri sera, all'aeroporto di Londra, il colonnello Banks, emozionatissimo, non le mani tremanti e la fronte imperlata di sudore, ha fatto ampie dichiarazioni, rifiutandosi però di descrivere quelli che egli ha definito «i particolari della morte» di Moorhouse. Questi «particolari» costituiscono un mistero. L'ex-deputato ha detto che il giovane non fu torturato. Egli ha però aggiunto che questi «particolari» sono troppo «foschi e dolorosi» e che, pertanto, prima di rivelarli, desidera avere il beneplacito dei genitori. Anzi, ha aggiunto: «Spero che il padre e la madre di Anthony Moorhouse non indugiano troppo sulle circostanze che hanno portato alla morte del figlio. Mi riparmierano un tormentoso compito».

Banks ha affermato di avere «prove positive» della morte dell'ufficiale, di cui assassinio sarebbe avvenuto «pochi giorni or sono». «Posso dichiarare — egli ha detto — che la morte dell'ufficiale non è avvenuta su ordine di Nasser. Egli non ne ha alcuna responsabilità». L'ex-tory ha detto, infine, che assai difficilmente il Presidente egiziano potrà punire i colpevoli del misfatto.

Le tristi notizie portate da Banks lasciano un mistero. Chi era l'uomo che il capitano norvegese Wilk scambiò per Anthony Moorhouse? L'ufficiale ucciso aveva un aspetto tipicamente britannico e non sarebbe stato sufficiente per ingannare Wilk far indossare la sua uniforme ad un egiziano.

Mario Ciriello

Inizia oggi stesso lo sgombero del Canale

PORTO SAID, giovedì sera.

Il tenente generale Raymond A. Wheeler ha dichiarato stamani al corrispondente dell'agenzia «United Press» che le operazioni di sgombero del Canale di Suez dai rottami e dalle navi affondate hanno inizio oggi stesso.

In un'intervista concessa al giornalista Gerald Arthopp, il generale Wheeler ha detto fra l'altro: «Abbiamo ricevuto l'autorizzazione ad iniziare le operazioni di sgombero nell'area di Suez in giornata. La autorizzazione del governo egiziano mi è stata comunicata questa mattina dal colonnello Mahmoud Younis, direttore generale dell'Ente nazionale egiziano per il Canale di Suez».

Clara Luce partita alla volta degli S. U.

La visita di congedo da Segni

ROMA, giovedì sera.

L'on. Segni, rientrato poco dopo le 18 dalla Sardegna, ha ricevuto al Viminale, in visita di congedo, la signora Luce che è partita, poi, alle 18.40 alla volta degli Stati Uniti.

La visita è stata cordialissima. La signora Luce ha comunicato al presidente del Consiglio che il suo successore Zellerbach arriverà a Roma dopo la seconda metà di gennaio, probabilmente il 17.

Per questa sera è previsto un incontro tra Segni e Fanfani.

Bonatti non ancora tornato dal Monte Bianco

Incertezza a Courmayeur sulla sorte della famosa guida e del suo compagno, il tenente Silvano Gheser - Tre possibilità: gli scalatori sono ancora impegnati lungo la temeraria "via della pera„; sono bloccati dalla neve alla capanna Vallot; stanno scendendo verso il colle del Gigante - Stamane i telescopi hanno scrutato la montagna: nessun segno di vita da parte dei due alpinisti

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, giovedì sera.

Questa è stata la terza notte che Walter Bonatti ed il tenente degli alpini Silvano Gheser hanno trascorso in alta montagna, sulla catena del monte Bianco, approssimativamente a quattro mila metri di quota e con una temperatura che nessuno a fondo superà i trenta gradi sotto zero. Ma dei due scalatori, partiti la notte di Natale per raggiungere la vetta del massiccio delle Alpi attraverso la difficilissima via della «pera», nessuna notizia precisa.

Per buona parte della serata di ieri ed ancora durante la notte si è scrutato la montagna, completamente scoperta da nubi, sperando di scorgere qualche segnale luminoso, come Bonatti è solito fare per rassicurare gli amici in attesa. I fianchi del colosso sono rimasti tenebrosi, una luce brillava soltanto sullo sperone del Gros Rognon, per festeggiare il compimento dei lavori della nuova funivia Colle del Gigante-Colle del Midi. Lungo la spaventosa via della «pera» (così chiamata da un insieme di rocce a metà altezza dalla scalata, che hanno appunto la forma di questo frutto) biancheggiavano i seracchi, si rilevavano le nere bocche dei crepacci, la luna rivelava bagliori vetrosi dalle poche rocce scoperte: ma i due temerari scalatori non si sono fatti vivi.

Il padre di Walter

In questo stato di cose, qualsiasi supposizione pessimistica sarebbe accettabile, se non sopraggiungesse da vicino la tempra ed il valore di Bonatti. Il grande Walter è l'uomo che, unico al mondo, è sopravvissuto ad una caduta di formenta passata all'aperto sul Kl, ad altezza... metri, d'altezza: è l'uomo che ha scalato da solo, con cinque notti di bivacco, il pilastro del Petit Dru; è quegli che ha superato in nord delle Jorasses, la nord del Badile, il Grand Capucin, le nord delle cime di Lavaredo in un inverno freddo come l'attuale; è l'uomo del fantastico raid delle Alpi, in una parola il più grande alpinista oggi vivente al mondo, uno dei maestri di tutti i tempi: anche questa volta riuscirà ad uscire, con il suo compagno, dall'inferno di ghiaccio e di roccia che strapiombano sul versante italiano del monte Bianco.

Tre sono le supposizioni più attendibili: che Bonatti ed il tenente Gheser siano ancora impegnati sulla via della «pera», trovata più difficile del previsto; che i due, toccata già la vetta del monte Bianco, siano ridiscesi alla capanna Vallot, in territorio francese e qui siano stati bloccati dalle nevicate durate fin verso ieri mattina alle undici; ed infine fra è questa la supposizione che qui a Courmayeur tutti auspicano possa presto rivelarsi realtà) che gli scalatori siano sulla via del ritorno, per ritornare nuovamente al rifugio Torino, come era nelle loro previsioni, nel pomeriggio di oggi.

Per il momento, quindi, ogni allarme è ingiustificato. Abbiamo incontrato per la via di Courmayeur il padre di Walter Bonatti (la madre del grande alpinista è mancata anni addietro, proprio durante una cerimonia in cui veniva consegnata all'unico figlio una medaglia d'oro): E' un uomo piccolo, sempre sorridente, dai capelli bianchi, che ora, assieme alla gestione del rifugio-albergo al Pian dei Resinelli, vive esclusivamente per questo suo ragazzo famoso. Non era affatto preoccupato: «Walter tornerà anche questa volta — ci ha detto. — E' partito molto tranquillo, confidandomi che, se avesse trovato difficoltà troppo grandi, avrebbe fatto marcia indietro... Non certo che sarà di ritorno per questa sera».

I perché dell'impresa

Lo stesso serenità regna negli ambienti della Scuola militare di alpinismo di Aosta, a cui appartiene il ventiseienne tenente Silvano Gheser (la stessa età di Walter Bonatti). Ieri sera correvano voci che il capitano Costanzo Picco, ben noto agli appassionati della montagna specialmente per le sue imprese scientifiche, stesse organizzando una spedizione di soccorso, che doveva portarsi almeno al bivacco della Fourche per studiare il percorso compiuto dai due. Niente di tutto ciò. La notizia è per la mano prematura: il capitano Picco si riserva di attendere ancora per tutta la giornata di oggi, nella convinzione che i soccorsi non saranno affatto necessari, perchè Bonatti e Gheser rientreranno con i loro mezzi.

Molti si chiedevano perchè la formidabile guida sia partita per questa impresa proprio la notte di Natale. Per la cronaca che abbiamo di Bonatti possiamo escludere che egli abbia voluto compiere un gesto di sapore romantico con il partire dal rifugio Torino proprio alla «mezzanotte santa». Sarebbe una decisione assolutamente aliena dal suo carattere. La verità è che Bonatti è partito per la via della «pera» dopo aver lungamente gitato, il momento favorevole. Progettava la salita — usiamo ad altro che per ora non vi dilaniamo — da alcuni mesi, ma per poterla compiere bisognava che si verificassero alcune circostanze favorevoli.

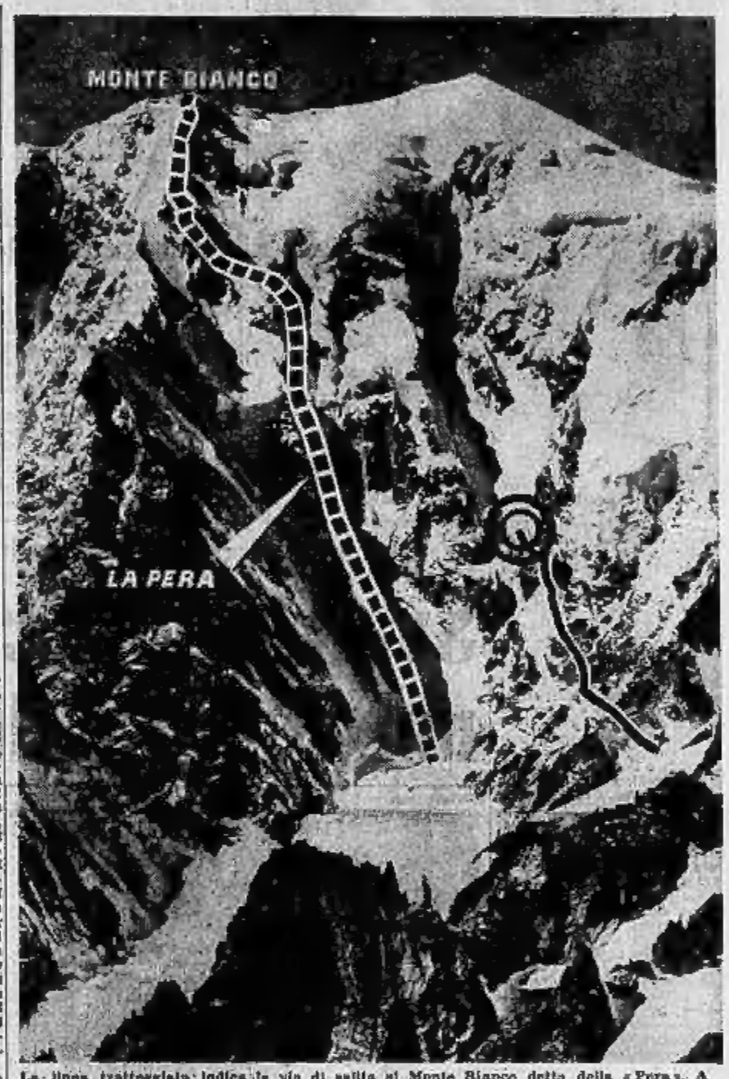
Per esempio, la presenza di un compagno fidato: ed ha trovato questi nella persona del tenente Gheser; poi l'arrivo di un freddo intenso, che, se rende più aspra la scalata, compie la funzione di tenere inchiodata alla parete la massa di ghiaccio e di rocce che il più tenue calore del sole può scatenare lungo l'immane percorso a perpendicolo. Il gelo è giunto in concomitanza con l'approssimarsi di Natale: ed ecco perchè Bonatti si è indotto finalmente a partire proprio nella notte fra lunedì e martedì dal rifugio al colle del Gigante, verso il bivacco della Fourche, detto pure «Alberico e Borgna», dai nomi di due giovani alpinisti torinesi scomparsi nella zona esattamente vent'anni fa.

Che il percorso sia estremamente pericoloso, lo dimostra un altro fatto. A breve distanza dalla via della «pera», anzi per lungo tratto parallela a questa, corre la via della «cantinella»; ed è lungo questa linea di salita che nello scorso luglio scomparvero, sparendo da una volanga per non essere mai più ritrovati, la grande guida di Courmayeur Arturo Ottoz con due clienti, Ebbene, la via su cui Bonatti si è impegnato, viene giudicata di gran lunga più difficile e pericolosa di quella delle «cantinelle».

La percorsa per primo l'inglese Graham Brown, il 5 agosto 1933, con le guide svizzere Graven ed Aufdenblatten; da allora soltanto due cordate l'hanno ripetuta, nessuna delle quali era italiana. Che si possa superarla in pieno inverno è un progetto che poteva maturare soltanto nella mente di un uomo del calibro di Walter Bonatti. La via parte dal ghiacciaio della Brenva, ad una altezza approssimativa di duemila metri, e subito si impenna sulla verticale, quando non tocca lo strapiombo. Per quasi duemilacinquecento metri è un susseguirsi di placche ghiacciate, di rocce senza appigli, di cornici, di fessure incrostate dal gelo, di camini trasformati in colatoi: fino alla vetta, a quattromilaottocento metri.

Tutto il percorso è sottoposto continuamente alla caduta di pietre e di seracchi: dalla cresta terminale sporgono mila fabbisogno blocchi di ghiaccio monumentali come grattacieli, incombenti, in equilibrio precario: quegli stessi che nel 1942 travolsero Ottoz ed i suoi compagni.

Nonostante ciò, ripetiamo, nessun allarme sulla sorte degli scalatori. Sono partiti con viveri per tre giorni, che non sono ancora trascorsi: si trovano in perfette condizioni di allenamento, hanno raggiunto un affiatamento notevolissimo. Ritorneranno. Bonatti è abituato a dire: «La montagna è troppo bella, perchè uno ci lasci la pelle. Ho salito il Dru dopo due tentativi falliti. Anche stavolta, se non ce la faccio, torno indietro e proverò un'altra volta...».



La linea tratteggiata indica la via di salita al Monte Bianco detta della «Pera». A destra il percorso compiuto dalla guida Ottoz fino al punto (indicato dai cerchietti) in cui nel luglio scorso fu spazzato da una valanga

La guida Walter Bonatti

ORE 15 — Di Bonatti e del tenente Gheser ancora nessuna notizia. Per fortuna le condizioni meteorologiche sono abbastanza favorevoli. La temperatura in paese si è mitigata a —5; il cielo è sereno. Sul Monte Bianco grava però una fitta nuvolaglia che impedisce qualsiasi visibilità. Secondo alcune guide di Courmayeur si ritiene possibile che i due scalatori abbiano deviato sul meno pericoloso percorso della «Sentinella».

i. v.

Fucilati all'alba tre marocchini a Meknès

RABAT, giovedì sera.

A Meknès sono stati fucilati all'alba di stamani tre marocchini, condannati a morte da un tribunale militare per aver assassinato nel novembre scorso, tre francesi ed una giovane ebrea marocchina.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	21	27
VALORI DI STATO		
Rendita 5% (1906)	98 80	99 80
» cont.	98 80	99 70
Rendita 3½ (1902)	79 —	79 —
Ranone 3½	86 10	86 10
» » cont.	86 —	86 —
Redimibile 3½	79 70	79 70
» cont.	79 40	79 60
Redimibile 5%	95 10	95 10
» cont.	95 —	95 —
Ricostruzione 3½	71 —	71 —
» cont.	70 90	70 90
Ricostruzione 5%	85 50	85 70
» cont.	85 50	85 60
Riforma Fond. 4%	83 025	82 10
Pr. R. 5% Trieste	81 30	81 40
B.T.N. 5% 1950	96 15	96 30
» 5% 1960	94 25	94 30
» 5% 1961	94 10	94 20
» 5% 1962	93 25	93 20
» 5% 1963	93 30	93 20
» 5% 1964	93 20	93 20
» 5% 1965	93 30	93 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½	90 90	90 90
I.R.I. (°54) 5%	92 60	92 80
I.R.I. cont. 6%	91 40	91 70
Elba (III) 4½	86 10	86 10
Elba (IV) 5%	93 95	93 95
I.N.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.N.I.-Mare 5%	99 30	99 30
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	260 —
» » ostato	129 —	129 —
I.R.I.-Ferro 4½ '49	156 —	156 —
» » ostato	111 —	111 —
I.R.I.-Stato 5%	97 10	97 10
I.R.I.-Elettr. 6%	109 65	109 65
I.R.I.-Elettr 5½	95 70	96 60
B. Paste 5%	91 —	91 —
» » 6%	94 —	94 —
» » 5½	84 —	84 —
Migliorini 5%	81 —	81 —

	21	27
G.I.E. Elett. 3½	99 —	99 —
» Napoli 3½	92 80	92 80
» Napoli 3½ '52	92 80	92 80
» Napoli 5½ '53	91 50	91 50
Ce. P. Sicilia 5½	95 —	95 —
I.M.I. (XI) 5½	97 40	97 —
I.M.I. (XII) 6%	93 —	93 —
I.M.I. (XV (= I° 5½)	93 40	93 40
I.M.I. (XVIII) 6%	91 90	92 25
I.M.I. (XIX) 6%	93 50	92 80
C. C. O. P. 6%	91 95	92 —
FF. SS. 3½	75 75	75 75
» » 5½ ('53)	85 60	85 70
» » 5½ ('55)	86 20	86 45
Terme ('35) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	91 50	91 50
I.P.U. Edison 6%	85 —	85 —
Divers (°48-°49) 7%	101 80	101 50
» ('50) 7%	102 80	102 80
» (°55-°56) 7%	103 —	103 —
Magneti ('48) 7%	100 50	100 50
» ('49) 7%	100 20	100 20
» ('50) 7%	100 —	100 —
Ebrenti 7%	102 —	102 —
Fiberti 7%	103 25	103 25
» 7% ('50)	104 —	104 —
Ln. Argent.-Pna 6%	101 —	101 —
Cartiere Ital. 7%	103 —	103 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Cant.-Generali 7%	101 20	101 20
Westinghouse 7%	100 50	100 50
Fiat 6%	97 50	97 —
Fiat 5%	91 50	91 50
Saipo 6%	95 —	95 —
Saipo 6½	97 60	97 60
Viteo 6%	93 50	93 50
Valeo 6%	95 —	95 —
Cabini 6%	96 25	96 —
Montecatini 6%	95 —	95 —
Vicenza 6%	93 —	93 —
Ferrara 7%	99 90	99 90
Eaqo M. 6%	96 20	95 —
Tirso 6%	91 92	91 95
Sip 5%	96 10	96 —
Immobiliare	90 —	90 —

A TORINO — Il mercato presenta le usuali caratteristiche di povertà operativa e di stasi. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni espongono una gamma di prezzi, relativi a modeste contrattazioni per contanti: Monteponi 1290; Torino Nord 66; Stet 2355-2385; Ferrovie Meridionali 1553; Ilva 517; Terni 301; Finsider 813; Montecatini 1500; Fiat 1285; P.C.E. 930; Sip 1484; Eternit 5380; Incet 327; Italgas 1435; Safia 1275; Montecatini 2783; Beni Stabili 4750; Immobiliare Roma 574.

Diritti Sip a pagamento 24.

Cambi ufficiali di biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 651; fr. svizzero 151; scellino austriaco 24,35; fiorino olandese 168,75; franco belga 12,55; franco francese 155,125; sterlina G. B. 1862; marco germanico 148,50.

Cambi ufficiali — Dollaro USA chèque 624,81; biglietti 630; dollaro canadese chèque 650,75; bigl. 651; fr. svizz. lib. chèque 146,80, bigl. 151; fr. svizz. merc. chèque 143,88; scellino austr. bigl. 24,25; corona danese chèque 90,50; cor. norv. chèque 88; corona svedese chèque 121,45; fiorino oland. chèque 164,82, biglietti 168,75; fr. belga chèque 12,39, bigl. 12,35; franco franc. chèque 178,54, biglietti 155,125; sterlina chèque 1754,75, bigl. 1862; marco german. chèque 149,86, biglietti 148,50.

Prezzi informativi delle valute fuori borsa: sterlina oro 4900-5150; marengo 5000-5300; sterlina unitaria 1800-1880; dollaro carta 632-637; franco svizzero 146-150; franco francese 154-157; oro fino 715-721; argento 20,70-21.

A MILANO — Caratteristica della riunione di stamane è stata l'animazione degli scambi, unita ad una buona tenuta di fondo del mercato. In particolare, miglioravano sensibilmente i valori elettrici e anche i telefonici, nonchè i finanziari di controllo, specie la Centrale. Negli altri comparti, se si escludono poche voci di cassetta, come Eridania, Borgo e Cameurti, situazione pressochè stazionaria, ma ben resistente.

Buon denaro nel comparto obbligazionario.

I prezzi: Generali 21.900; Fibre 2350; Viscosa 1445; Finsider 810; Montecatini 2794; Centrale 6350; Fiat 1284; Nebiolo 18.90; Edison 2969; Sip 1480; Terni 300; Unes 696; Stet 3574; Rumianca Zuccheri 690; Safa 2582; Italgas 1440; Burgo 18.850; Italcementi 14.400; Pirelli 3400; Pirelli & C. 2348.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4850-5100; sterlina unitaria 1870-1950; dollaro carta 637-639; franco svizzero 146,75-149,75; franco francese 153-157; ore fino 715-721; argento 20,70-21.

A GENOVA — Mercato con pochi affari, ma con gli elettrici molto ben tenuti. La Sip ha aumentato il capitale e ha quotato il diritto a 24. Non quotate Fiat e Cabini. Meridionali 1563; Finsider 813; Terni 301,50; Edison 1958; Seso 2350; Industrie Zuccheri 18.700.

A FIRENZE — Scarsi affari, buona intonazione per Elettrici e Finanziari. Le Edison sono state scambiate sulla base di 2562. Queste le chiusure: Centrale 6800; Elbesagi 1565; Valdarno 2340; Cabini 2780; Fiat 1288.

CRONACA CITTADINA

Iniziate nella palestra di via Avogadro le consultazioni dei contribuenti

Le sorprese dei registri con i ruoli delle imposte

Alcune curiosità: rispetto allo scorso anno risultano in città 734 cani in meno e 157 macchine da caffè in più - Solo sette le vetture a cavalli in circolazione; i bigliardi diminuiti da 513 a 477

I contribuenti consultano i registri delle imposte

Alle 9 di stamane è stata aperta la palestra della scuola di via Amedeo Avogadro 31 A (angolo via Sebastiano Valfrè) dove sono in visione i ruoli delle Imposte e tasse comunali per il 1957, i ruoli suppletivi per il 1955 ed i ruoli suppletivi delle imposte erariali del 1953.

Prima dell'apertura era già in coda una piccola folla che è entrata immediatamente nella sala dove su grandi tavoli sono collocati i volumi che contengono i nomi dei contribuenti torinesi. L'orario è dalle 9 alle 12 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 in quelli festivi. I ruoli rimarranno esposti fino al 31 dicembre. Le imposte e tasse comunali di cui vengono esposti i ruoli sono: famiglie, valore locativo, palestre, licenze per gli esercizi pubblici, macchine per caffè espresso, biliardi, cani, bestiame, vetture, insegne, occupazione di spazio o di aree pubbliche, raccolta dei rifiuti solidi urbani interni.

I ruoli suppletivi delle imposte erariali (Vanoni, Ricchezza Mobile ecc.) contengono invece i raccertamenti che l'ufficio delle imposte dirette di via Roma ha eseguito nel corso dell'anno a carico di torinesi che avevano denunciato redditi troppo bassi o comunque ritenuti insoetti. Questi ruoli suppletivi abbracciano un periodo di tempo che va dal 1951 al 1956.

Fra tutti i registri esposti, quelli che richiamano la maggior attenzione del pubblico riguardano l'imposta di famiglia dai cui i torinesi dovranno corrispondere al Municipio entro il 1957. In totale si tratta di due miliardi e 24 milioni di lire ripartiti su 89 mila 788 contribuenti. Tutte le cifre iscritte a ruolo per la imposta di famiglia non hanno però carattere definitivo. Per legge il municipio ha diritto di procedere a revisione degli imponibili fino al giugno del 1959.

L'assessore Curti ha già annunciato che l'amministrazione civica avvalendosi di questa facoltà, procederà entro il termine d'obbligo all'esame del reddito delle categorie più elevate per ricavare altri 125 milioni di imposta di famiglia, in modo da raggiungere il totale di due miliardi 150 milioni, già iscritto nel capitolo entrata del bilancio municipale.

Nella tabellina che pubblichiamo è riportato il confronto fra le imposte comunali del '56 e del '57. Tra le curiosità si nota fra l'altro una diminuzione dei cani (scesi da 18.609 a 17.874) con una differenza di 734 unità in meno, l'inesorabile declino delle vetture da piazza: in un anno le tradizionali «cittadine o cavallo» si sono dimezzate passando da 13 a 7. Nonostante il crescente numero di negozi è diminuito quello delle insegne luminose o so soggette al pagamento della tassa: nel 1956 erano 17.646 ora sono 16.919 (727 in meno). Una delle «voci» in aumento è quella delle macchine da caffè espresso: oggi ne esistono in città 2890 (158 in più dello scorso anno). I bigliardi sono invece in regresso (da 513 a 477) con una diminuzione di 36 unità.

Le imposte comunali l'anno scorso e oggi

TIPO dell'imposta	NUMERO contribuenti 1956	1957	GETTITO DELLE IMPOSTE 1956	1957
Famiglia	88.481	89.791	1.835.824.000	2.024.357.161
Valore locativo	549	539	10.144.000	11.447.879
Bestiame	350	401	3.268.000	3.114.970
Cani	18.608	17.874	45.001.000	43.004.000
Vetture	13	7	67.000	37.200
Licenza	4.131	4.272	51.508.000	53.557.357
Macchine caffè	2.048	2.290	14.000.000	16.517.350
Biliardi	513	477	5.190.000	5.005.000
Palestre	15.475	16.746	35.165.000	31.952.190
Suolo pubblico	30.489	31.771	96.400.000	111.066.135
Insegne	17.640	18.919	73.389.000	79.335.829

A capofitto dal 3° piano in via Michele Lessona

Suicida salvata dai fili della biancheria

Un'altra delle morti per sfuggire a immaginari persecutori

La traiettoria compiuta dalla donna, nel volo dal 3° piano, è stata interrotta dall'urto contro i fili della biancheria

Sconvolta da un grave turbamento psichico una donna ha tentato stamane di uccidersi gettandosi dal terzo piano: trattenuta dai fili della biancheria è scampata alla morte ma giace in gravi condizioni all'ospedale. Il drammatico episodio è avvenuto poco prima delle 8,30 di stamane nel cortile dello stabile di via Lessona 30, nel quale abita la sventurata, Enrichetta Merlo, di 50 anni, casalinga.

La donna chiede presso il fratello Carlo, di qualche anno più anziano di lei: da qualche tempo era in preda ad una forma di esaurimento nervoso che era andata sempre più aggravandosi fino a degenerare in mania di persecuzione.

Invano il fratello aveva tentato di indurla a farsi ricoverare per qualche tempo in una casa di cura: la Enrichetta aveva sempre ostinatamente rifiutato e Carlo Merlo, non avendo notato sintomi tali da far temere un gesto folle, non aveva voluto farla ricoverare d'autorità. La sorella era sconvolta, vedeva ovunque dei nemici, si sentiva perseguitata da forze oscure, non trovava il modo di sfuggire agli spiriti che la ossessionavano.

Stamane la donna si era alzata come di consueto, poco dopo le 8: il fratello, che si era trattenuto a letto non sentendosi bene, l'aveva udita canticchiare per casa per qualche minuto. Poi, ad un tratto, il silenzio era stato rotto da un grido straziante, dal rumore di un tonfo e da un confuso vociare nel cortile.

Enrichetta aveva scavalcato il parapetto del balcone e si era gettata nel vuoto: al primo piano la caduta era stata interrotta dall'urto contro i fili collocati per stendere la biancheria. Il corpo della suicida era rimasto per un attimo sospeso, poi la fragile impalcatura aveva ceduto e la donna era piombata sul pavimento del cortile, a brevissima distanza da due operai che stavano compiendo una riparazione. La prima ad accorrere era la portinaia, Luigia Ghia in Cervelli, che riconosceva l'inquilina e correva ad avvertire il fratello.

Portata con un'automobilanza della Croce Rossa al Maria Vittoria la donna è stata ricoverata con prognosi riservata: i medici non hanno riscontrato nessuna frattura — grazie ai fili che hanno attutito la caduta — ma temono che la poverella abbia riportato lesioni interne di cui non è possibile per ora accertare la gravità.

I solenni funerali del magistrato Cassina

Si sono svolti questa mattina i funerali del dott. Alessandro Cassina, Sostituto Procuratore generale della Repubblica, morto la mattina di Natale nella sua abitazione di via Garibaldi 6 in seguito a collasso cardiaco.

Alla cerimonia funebre sono intervenuti le alte cariche della Magistratura fra cui il Primo Presidente della Corte d'Appello, prof. Luigi De Litala, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo, il Presidente del Tribunale dott. Merlo, l'avv. Finocchiaro presidente del Consiglio dell'Ordine Forense, giudici e avvocati.

In tutte le aule del Palazzo di Giustizia, ora oppressivi di profondo cordoglio, è stata rievocata la figura dello scomparso.

In un caffè minaccia di morte una donna

In un caffè di Porta Palazzo è scoppiata ieri sera un violenta lite. Un uomo abituato rivolgeva parole grossolane all'indirizzo di una giovane — Egle Andreis, di 35 anni — seduta, sola, ad un tavolo. Contegno rivelatosi offensivo e l'ubriaco non solo replicava con insulti, ma faceva pure l'atto di aggredirla a pugni. Gli avventori intervenivano e lo allontanavano prima che potesse compiere il gesto. L'energumeno tentava di rintracciarsi e, inferocito, minacciava di morte la donna.

Questa, nella stessa serata, si recava al Commissariato di Moncalieri e denunciava l'accaduto. Ha dichiarato di conoscere l'ubriaco e ne ha indicato le generalità: Giovanni Bisignano, di 42 anni, senza fissa dimora. Egli è ora ricercato per le minacce profferite.

Quaranta apparecchi per il valore di un milione rubati stanotte a Moncalieri

Svaligiatori con il trapano nel negozio di un fotografo

Per entrare nel locale la banda ha perforato una porta - In tre giorni 22 colpi ladreschi: quasi tutti in alloggi incustoditi - Anche i dodicenni all'opera

Attraverso il foro gli svaligiatori sono entrati nel negozio

L'attività dei ladri, in questi giorni di festa, è aumentata in misura impressionante: alle diciotto denunzie per furti in alloggi presentate alla polizia dal giorno 24 a ieri sera, se ne sono aggiunte altre quattro. Sale così a ventidue il numero delle imprese compiute dagli ignoti attorno a Natale.

Particolarmente grave, per l'entità del bottino, il furto compiuto ai danni del signor Mario Turello, che abita a Torino in via Testona 12 ed ha un negozio di articoli fotografici a Moncalieri, in via Sestriere 33. I ladri hanno seguito il sistema del buco, senza però praticarlo in una parete di muratura. Il negozio ha due ingressi: uno principale su via Sestriere, l'altro secondario sul cortile interno dell'edificio. Gli sconosciuti sono appunto entrati di lì, perforando con un trapano ed una sega la porta di legno, nel pannello inferiore, ed aprendo in questo modo un passaggio di non più di trenta centimetri di diametro. Quanto bastava perchè potesse infilarvisi una persona di non robusta corporatura.

In questo modo sono stati rubati: ben quaranta macchine fotografiche, due lampeggiatori elettronici ed undicimila lire in contanti. L'impresa è stata compiuta probabilmente verso le tre di questa notte, ora in cui gli abitanti della casa hanno udito alcuni strani rumori, senza però insospettirsi. Toccava al padrone di casa, giunto stamane alle otto per aprire il negozio, scoprire la sgradita visita. In complesso il valore del bottino si aggira su un milione di lire.

* Altri due furti sono stati denunciati al commissariato di San Secondo. Di uno è stato vittima il signor Joseph Zanatello abitante in corso Tirreno n. 143. Tornando a casa ieri sera egli ha notato che la porta era stata aperta con chiave falsa. Entrato nell'alloggio ha scoperto che gli erano stati portati via la radio ed un trasformatore elettrico del valore complessivo di 60 mila lire. Il ladro per arrivare alla porta della sua abitazione che si affaccia su un ballatoio ha dovuto salire sul tetto e poi lasciarsi calare dunque la grondaia sul balcone.

* L'altro furto è stato denunciato dalla signora Giovanna Anselmina abitante in via Massena n. 101. Anche la porta della sua abitazione è stata aperta mediante chiave falsa. I malfattori dopo aver messo a soqquadro tutto si sono impadroniti di vestiario, biancheria, oggetti vari per il valore di circa 120 mila lire.

* Un furto singolare è stato compiuto ieri sera in via Barbaroux angolo via dei Mercanti. Autori del colpo, cinque ragazzi tra gli 11 e i dodici anni. Alle 21,30 un passante li scorgeva mentre sgrinzano una vetrina sporgente del bar che si trova all'angolo delle due vie. I fanciulli si impossessavano di una bottiglia di spumante e, prima che il passante potesse dare l'allarme, fuggivano nel dedalo di vie. L'uomo avvertiva il proprietario di quanto era accaduto. Una ripida battuta nella zona e poco dopo i giovanissimi festeggiavano rintracciati in uno scantinato. Stavano armeggiando intorno alla bottiglia: intendevano berla per festeggiare la notte di Santo Stefano. Debbono pure spiegare come siano venuti in possesso di un panettone, che, già affettato, doveva completare la festicciola.

* La signora Luigia Brunero, abitante a Pianezza, moglie di un ufficiale superiore, era venuta a Torino per alcune compere. Giunta per i negozi di via Roma, di via XX Settembre, di via Garibaldi, ed al termine degli acquisti si accorgeva che le era sparito il portamonete appuntato sulla sciarpa. Si tratta di una grossa spilla di platino con 128 brillantini, a forma di foglie con frutti, dal valore approssimativo di un milione. La signora Brunero ha porto denuncia in Questura: benchè non si escluda lo smarrimento, si ritiene più probabile che la preziosa spilla le sia stata rubata con abilissima manovra.

* Un ultimo colpo è stato compiuto stamane alle 7,30, a Lanzo, nella casa in cui abita la signora Margherita Rossatto in Virò, in piazza della Torre. La Rossatto ha un negozio di generi alimentari attiguo all'abitazione e, mentre si accingeva ad aprire, aveva posato la borsa dei denari sul divano della cucina. In quell'attimo qualcuno riusciva ad entrare e ad afferrare la borsa, contenente oro e gioielli per 300 mila lire.

Previsto dagli esperti di meteorologia

Freddo intenso ma senza neve

Il fenomeno provocato da afflusso di correnti d'aria nordiche — Temperatura minima di stanotte: — 8

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +0,4
MINIMA —8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: vento, media (notturna): — 6,2; ore 8: — 7,9; pressione 740,4; umidità 96 %. Cielo semicoperto. Previsioni: Tempo invariato. Temperatura invariata.

Con l'inizio ufficiale dell'inverno coincidente con il solstizio avvenuto il 21 dicembre scorso la temperatura è scesa gradualmente abbassandosi fino a raggiungere, in Piemonte, un minimo di 10,8 gradi sotto lo zero registrato a Torino nella notte di Natale. Ma non è stata questa la temperatura più bassa: il maltempo è imperversato su tutta l'Italia non risparmiando neppure le zone meridionali, dove la neve è caduta abbondante, ed ha colpito in particolare le regioni settentrionali dove la colonnina di mercurio è scesa a minime finora mai raggiunte, (ad esempio al Brennero ha toccato 22 gradi sotto lo zero).

Il fenomeno è dovuto, secondo i rilievi dei meteorologi, all'afflusso di masse di aria fredda d'origine artica che si sono diffuse su tutta la Penisola. Le conseguenze sono state, oltre ad un irrigidimento della temperatura, formazioni irregolari di strati nuvolosi sui cieli della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e dell'Emilia e la caduta di neve un po' dappertutto, ma soprattutto in Sicilia e su tutta l'Italia Meridionale.

Annuvolamenti irregolari e nebbie sono pure previsti nei prossimi giorni sul Piemonte; non si pensa però che possano dare origine a precipitazioni nevose sia perchè il freddo continuerà a mantenersi intenso sia perchè l'aria sarà sensibilmente secca. Tali previsioni sono ritenute valide soltanto per la pressione di oggi: con la diminuzione graduale di afflusso di masse d'aria nordica la situazione potrebbe improvvisamente mutare.

Per intanto il vento gelido che aveva soffiato la notte di Natale è cessato e ieri il termometro ha segnato il minimo di 3,7 gradi sotto zero: questa notte la temperatura ha raggiunto — 8; fino a sabato dovrebbe mantenersi praticamente invariata.

Il Veglione di S. Silvestro del Circolo «La Stampa» si svolgerà anche quest'anno, secondo la tradizione, nel salone della Galleria S. Federico. Orchestra del M° Rossi; buffet freddo, cotillons. Prenotazioni telef. 40-963, interno 46.

Premi sostanziosi e doni saranno distribuiti dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra durante la riunione dei soci indetta per le ore 9 del 30 dicembre al Cinema Ideal.

Interrogato in carcere il portinaio di via Nizza

Si difende dall'accusa di tentato uxoricidio

"Ho aperto il gas perchè volevo morire io,, - Il giovane della tragedia di via della Brocca nega di aver colpito la zia con la sbarra di ferro - La testimonianza del figlio dell'accusato

Bruno Lorenzini, 33 anni

A Palazzo di Giustizia, nell'ufficio del sostituto procuratore dott. Mancuso, sono pendenti le « pratiche » dei due drammi della notte di Natale: la vicenda del giovane siciliano che uccise lo zio in un furioso litigio e quella dell'uomo che aveva tentato di togliersi la vita con il gas ed è ora alla « Nuova » sotto l'accusa di aver voluto dare la morte anche alla moglie.

La posizione di Bruno Lorenzini, il muratore suicida di via Nizza 207, è ancora dubbia: come è noto la polizia aveva fatto irruzione nella portineria in cui egli vive: il rubinetto del gas era aperto, l'uomo si aggirava per la cucina mentre la moglie, Giuseppina Germetti, di 28 anni, dormiva nella stanza accanto.

Bruno Lorenzini nega però di aver tentato l'accusa: « Volevo soltanto morire io. Avevo chiuso la porta tra la cucina e la camera da letto perchè mia moglie non mi salvasse ». Il magistrato dovrà ora ascoltare nuovamente la testimonianza della Germetti e degli agenti, confrontarle con quella dell'accusato ed interrogarlo nuovamente in carcere. E' possibile che la sua tesi appaia accettabile.

Il protagonista del tragico episodio di via della Brocca ha confessato di aver causato la morte dello zio, Domenico Gallina ma afferma di averlo soltanto colpito a pugni.

« E' stata una disgrazia — afferma l'portinaio — lui è caduto e si è rotta la testa ». Ma la ferita mortale sembra piuttosto provocata da un corpo contundente e la polizia ha anche trovato sul posto della tragica rissa un ferro da stufa che probabilmente è stato usato dal Cannatella. Il magistrato dovrà ora riprendere in esame le testimonianze, confuse e contraddittorie di coloro che assistettero alla rissa. Intanto il figlio della vittima, Emilio, di 19 anni, afferma con sicurezza di aver visto il Cannatella colpire con il ferro.

L'aver usato la sbarra aggraverebbe indubbiamente la posizione dell'imputato. Non è ancora certo se egli sarà rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario o (come sembra per ora più probabile) sotto quella meno grave di delitto preterintenzionale.

Moto contro un'auto

Alle 8 di stamane un giovane motociclista che percorreva corso Peschiera diretto verso corso Unione Sovietica, è andato a cozzare contro un'auto che attraversava il corso, proveniente da via Lamarmora e diretta verso il centro. Il guidatore della macchina, l'industriale Piero Codebò, abitante in via Vespucci 28, soccorreva il ferito — Enzo Russa, di 23 anni, abitante in corso Orbassano 28, artigiano — e lo portava al pronto soccorso del Mauriziano.

SPETTACOLI

VILLA SASSI
GRAN GALA di San Silvestro
ORCHESTRA DOMI - SORPRESE
Prenotazioni Tel. 89.66.84

RISTORANTE CAMBIO
P.za Carignano 2 Tel. 46.630
LA DIREZIONE
Augura Buone Feste
Per Capodanno Cenone con la Orchestra Waldemar
Prenotazioni tavoli

Cine IDEAL Teatro
Grande Successo dello SPETTACOLO DI VARIETA'
con PINA RENZI
Sullo schermo: IL TESORO DEI TEDESCHI

Echi di cronaca

RIST intimo come nuovi. Aperte iscrizioni qualsiasi corso diurno serale, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, inglese, corrispondenti francese, tedesco. Via Po 8 - Tel. 47-970.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni componibili, tutaiaci e divani-letto. Facilitazioni. Entrata libera, Via San Domenico 4, Torino.

I MOBILI che cercate li troverete nel grande assortimento de « La Mobiliare », via Belfiore 13. Prezzi e facilitaz. vi soddisferanno.

CASABELLA mobili, rateazioni, anticipo mobili usati; garanzia: via Garibaldi 4, telef. 551-197.

MOBILIFICIO USAF 36 RATE Camere da 96.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 8 (cortile).

DORIA
PREMIATO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1956 PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE
JEAN GABIN
LIVIO BOURVIL
JEANNETTE BATTI
LOUIS DE FUNES
LA TRAVERSATA DI PARIGI
CLAUDE AUTANT-LARA

DOMANI METRO DOMANI
Amore, desiderio, violenza
SANGUE MISTO
AVA GARDNER
STEWART GRANGER
BILL TRAVERS
Diretto da GEORGE CUKOR
Prodotto da PANDRO S. BERMAN
CINEMASCOPE
SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
Eastman Color
MGM

INDIRIZZI

CERAMICHE D'ARTE E DI ALBISSOLA
Grandiosa ed eccezionale VENDITA DI PROPAGANDA dei nostri tipici prodotti artigiani per far conoscere a tutti i torinesi il nuovo negozio in Via Lagrange 1, tel. Vendiamo a prezzi di fabbrica

FABBRICA MOBILI LUSSO e COMUNI OGNI STILE Via Garibaldi, n. 18 (interno) PAGAMENTI COMODI

LAMPADARI Via Bertola, 31

CASA DELLA PENNA
Fab. O. Felice 18 - Forte Nuova
Bilegrafiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

MOBILI BILLI ARREDAMENTI
Via San Fra Quinto, 16
(FACILITAZIONI)

GIOCATTOLI di gomma e materia plastica bambola - auto - animali ecc.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-218
Via Milano, 11 - Telef. 51-906
Via Po 8 - Tel. 48-822

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

MANTELLINE CAPPOTTI IMPERMEABILI
Per ciclisti, fattorini, ecc. Il più grande assortimento ai prezzi più bassi
G. POST-LINOLEUM
Via Garibaldi 22 Tel. 51-216
Via Milano 11 Tel. 51-909
Via Po 8 Tel. 48-822

MOBILI GLORIS
dalla fabbrica al consumatore
Vasto assortimento per casa e ufficio. Facilitazioni di pagamento. - Via Belfiore, 16 bis angolo via Barolo - Tel. 583-75.

MARGIARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Foligno 57, telefono 25-282
Via Bonelli 17, tel. 28-217

MAGAZZINI FART
VIA S. FRANC. D'ASSISI 27 (PIAZZA SOLFERINO)
TUTTO A RATE
Vasto assortimento in mobili, tessuti, confezioni - sartoria - biancherie - calzature - radio - TV - orologeria elettrodomestici - carrozzelle - lenze - cucine, ecc. Rimb. spese viaggio dal Piemonte

MARGIARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Foligno 57, telefono 25-282
Via Bonelli 17, tel. 28-217

CAVICCHIOLI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Bon Miniani 14 - TORINO
Telefono 51-224

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,
IL 31 DICEMBRE ALLE ORE 23 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA
GRAN GALA DI S. SILVESTRO
PARTECIPERANNO ALLA SERATA
ATTRICI ED ATTORI DEL CINEMA
FUOCHI ARTIFICIALI - COTILLONS - ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA' - 2 ORCHESTRE
E.... A TUTTI I PARTECIPANTI UN DONO "CARON"
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI TAVOLI: TELEFONO N. 2241 ST. VINCENT

GENERAL ELECTRIC U.S.A.
Tutti gli elettrodomestici - Radio TV
Concessionario ASCHIERI - Via San Tomaso 18 - Tel. 50-530 - Torino

Storia di un giorno

Il treno per Milano attraversa la pioggia uguale di un giorno di novembre. Mario alza gli occhi dai giornali del pomeriggio, dai grandi titoli: «In Ungheria si combatte ancora»; «Tragiche verità della radio magiara».

La pioggia scorre a rigagnoli sui vetri del finestrino. I capelli rossi di Valeria scorrono sul vetro insieme alla pioggia. Altrettanto vivi e pieni di movimento. Solo i capelli; il viso di lei è oltre la massa rossa: oltre la campagna che non si vede. Il calore dello scompartimento ha appannato i vetri e rende più nitido e preciso il gioco delle gocce.

Mario ritorna a guardare i giornali; ma non si può continuare ad avere il cuore grosso per gli Ungheresi. Tanto non c'è nulla da fare, non si può aiutarli.

Tra mezz'ora il treno arriverà a Milano. Per un momento Mario ha davanti agli occhi il viso di Donata, sua moglie: «Devo andare a Milano per lavoro», le aveva detto e con attenzione aveva scelto delle carte per metterle nella busta. «Quando ritornerai?». Gli era sfuggito: «Starò via una notte sola» e subito si era ripreso: «Voglio dire che tornerò domani».

Domani sarà dopo una notte. Una lunga notte, il viso e le mani e i pensieri affondati nei capelli rossi di Valeria.

Già il treno corre tra le nuove case della periferia. Sembrano alveari grigi queste case tanto uguali: eppure è diverso l'ultimo respiro che trova chi muore da quello primo di chi nasce.

Valeria ha chiuso le finestre: i lunghi capelli rossi compongono la penombra della camera. Il bicchiere sarà di nuovo vuotato prima che il lungo treno coi suoi capelli sul vetro si fermi davanti all'uscio aperto con le mani che cercano. *Whisky*: per il liquore mani già stanche e per le sigarette: e altro ancora ha avvizzito le sue labbra rosse. Quello che Mario le porta. E altro ancora. Le monete mercenarie, le grida degli ubriachi e il saltellare, le percosse nei grandi letti dalle lenzuola grigie per tanti passi. Sono rimasti segnati sulle lenzuola. La notte, prima dell'alba, quando è sola, e si impigliano e non riesce a sgrovigliarli, i passi le camminano sui lunghi capelli rossi nei quali la bambina giocava a nascondere il viso.

(Ora è grande la piccola figlia and reneta; è lontana e chiama «mamma» un'altra donna).

Prima che David, l'uomo biondo, scendesse dal Nord e arrivasse al paese dove il sole bruciava il seno di Valeria, David venne a portare le carezze dolci che il rimorso del marito non aveva osato per il respiro della bambina che dorme vicino al letto.

(Anche lui forse le ha cercate sulle grigie lenzuola segnate di passi).

A David, l'uomo del Nord, lo osservano gli occhi. Disse: «Bevi» e offriva il liquore del suo paese.

David ha portato nella casa di collina dove sono andati a vivere il vento che gradisce Valeria. Ha bisogno di denaro per comperare il liquore: ormai ha dimenticato la fame del pane, non ricorda più il sapore dei cibi che nutrono il sangue e danno vita.

Valeria sui suoi rossi capelli sciolti sulle spalle aveva denaro. I passi saliono pieni di polvere sulle lenzuola. Non c'è ormai più nulla in casa: hanno portato via tutto. In altre case dove i bambini giocano e le madri li sgridano si sono dicendo «amore». L'amore è rimasto solo per essere venduto nella casa sulla collina appena fuori della città. Ma l'amore con le parole che grida vicino ha cambiato nome. Il nome che nessuno dice a Valeria, ma che all'alba le si impiglia nei capelli rossi e le cadono sugli occhi e nessuno le leverà che li bagnano riescono a sciogliere. Perché i passi grigi lo incollano, lo legano, lo premono sui suoi occhi bagnati.

(La bambina dorme con la nuova sorella vicino. Sogna la neve e i giochi sulla neve. Partirà la mattina presto per la montagna: ha voluto gli sei nuovi vicino al letto e ora sta aiutando a rialzarsi la sorellina che è caduta e ride).

A primavera le grida di David non entreranno più dalle finestre. Contro le finestre chiuse della casa sulla collina battevano i nuovi canti degli uccelli. Gli stessi canti liberi nell'aria luminosa di maggio entravano nella corsia dell'ospedale di fronte al letto dove David forse li sentiva all'alba, quando il sonno, tra un calmante e l'altro, si faceva leggero. La finestra della piccola camera che Valeria ha preso in affitto si apre sul marciapiedi di una delle strade più rumorose di Milano. Notte e giorno i tram stridono sulle rotaie: Valeria, dove sempre la finestra chiusa per non sentire: suona dischi perché coprano il rumore dei tram sulla rotaie. E balla: il *rock and roll* ora le è costato molta fatica. «Vuoi che ne lo balli?».

La notte nera ha dilatato gli occhi di Valeria; il riflesso dei capelli rossi simile alle lampade al neon del caffè dove balla la notte, ma non questa notte, le rende livida la pelle sulla quale scorre nelle lenzuola, i passi degli uomini hanno lasciato le orme grigie: i capelli rossi le avvolgono, spietati.

«La mia bambina si chiamava Anna».

«Si chiamava?».

«Si chiama, volevo dire. E' già grande. Dopo un anno che prego suo padre di farmela vedere, finalmente ha detto di sì. Per due ore. Me l'accompagnerà la nuova madre, la moglie di mio marito, quella che la mia bambina chiama mamma».

«Domani?».

«Domani pomeriggio dalle quattro alle sei. Partirò domattina».

«A che ora?».

«Alle otto».

«Dunque, alle otto dovrò lasciarti?».

Valeria versa il liquore nei due bicchierini vicini: mentre lo beve, Mario (gli ultimi passi sulle sue lenzuola grigie) dice sui suoi capelli rossi: «C'è ancora tutta la notte».

(La bambina si è addormentata nel suo letto bianco. Quella che lei chiama mamma, non le ha detto che dovrà vedere domani la madre vera. Prima di dormire ne parla col marito: «Perché insiste a volerla vedere? Anna sarebbe convinta di essere davvero sua figlia, come Luisa. Perché non capisce che la turba e le fa del male?»).

Le rotaie le ondulano davanti agli occhi quando la mattina Valeria sale sul tram: aveva ondulato il viso di Mario e la sua voce che diceva: «Chi sa quando potrò tornare da te lo».

Ora sul treno, se le rotaie ricominceranno a ondulare, potrà dormire. Se l'uomo che le è seduto di fronte leverà gli occhi dai suoi capelli rossi che scottano nello scompartimento. Questo, un altro. Ormai la piaga ha fatto cancrena. Eppure le pareva splendesse quando era giovinetta. Come l'accoglierà la bambina? In questi anni qualche volta le ha sorriso: ma poche volte e quando era ancora piccola. Ora è troppo grande per portarle un giocattolo e sperare che le sorrida.

Al quieto rumore del treno sulle rotaie Mario guarda sui vetri la pioggia che scorre: come i capelli di Valeria. Si addormenta e il viso di sua moglie gli sorride.

Rientrando nella sua casa di Bologna: «Donata, Donata», la chiama, «Sono tornato più presto di quanto sperassi, cara».

L'abbraccia con slancio: «Che piacere essere a casa. Sono contento. Con quel rumore di rotaie a Milano non ho chiuso occhio. Non vedo l'ora di andare a letto e dormire».

«Ma non mi andato al solito albergo?».

«Sì, perché?».

«Così, domandavo».

«Sai chi ho incontrato per caso a Milano? Valeria, la prima moglie dell'ingegner Santi».

«La ricordo benissimo. Che cosa fa?».

«Non so. l'ho vista un attimo, non ho avuto tempo di domandarglielo. E' un po' sciupata».

«Non più bella com'era? Sempre con quegli splendidi capelli rossi sulle spalle?».

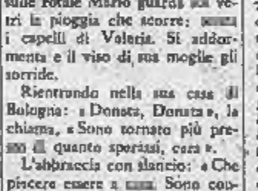
«Sempre. Vive sola in una piccola camera, mi ha detto, in via Magenta».

In via Magenta ci sono i tram che passano di continuo, pensa Donata e abbassa gli occhi. Per un attimo il suo riso è come si accartocciasse: poi subito con la solita voce calda di tenerezza, dice: «Caro, hai la faccia segnata dalla stanchezza. Vieni a riposarti. Hai fatto tutto a Milano? Non dovrai tornarci?».

«No, non dovrò tornarci. Cara, come mi fa piacere averti vicino, quando ritorno a casa, anche se sono stato via un giorno solamente, mi accorgo di come ti voglio bene, di come mi sarebbe impossibile vivere senza te».

Lea Quaretti

Alcune giovani danzatrici della Compagnia del celebre ballerino indiano Ram Gopal che riscosse ieri sera un caldo successo in un teatro parigino (Telefoto a «Stampa Sera»)



Ariete: Luna in scorpione in quadrato a Mercurio e Giove. Ogni cosa tenda ad appianarsi. Concordia e sentimenti felici. Gli scrittori possono cercare le produzioni difficili. Favorite brillante figura. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: dopo una burrascosa vicenda nel settore sentimentale torrete la gioia di una riqualificazione che durerà per lungo tempo, se saprete moderare gelosia e rancore.

Vergine: questo periodo sarà dei più felici per quanto concerne la intellettualità, vi sentirete pieni d'energia mentale e potrete compiere sforzi considerevoli.

Capricorno: penso che la giovane sia matura per prendere un nuovo indirizzo, una nuova via e seguirla sino in fondo.

Ai nati dell'Ariete: le difficoltà nel campo sentimentale saranno appianate e risolte per l'intervento di una cara persona che vuole la vostra felicità. Gemelli: vi sentirete più in forma per quanto concerne lettere, produzione intellettuale o sfruttare la vostra istruzione nella pratica quotidiana. Cancro: qualsiasi debolezza sarebbe certamente dannosa al vostro itinerario. L'aver trascurato una persona vi porterà sventura. Leone: indubbiamente vi sentirete in forma e vorrete fare grandi cose, tuttavia è opportuno non giuocare di testa. Bilancia: evitate l'isolamento, cercate di non essere musoni, ma di penetrare in tutti gli ambienti, fritti e sarà. La pace può trovarsi con soltanto nell'ostrica. Scorpione: molte cause saranno messe in evidenza: da ciò trarrete le conseguenze per rimediare a tempo e luogo. Sagittario: affetti e spostamenti saranno messi in evidenza. Acquario: dovete muovervi, non c'è più tempo da perdere. Pesci: avete lavorato troppo. Adesso è bene che vi riposiate sugli allori.

Y. Palamidessi

LA POLIZIA PARIGINA BRANCOLA NEL BUIO

Chi è l'assassino degli amanti di St. Cloud?

Certamente era un amico della ragazza uccisa - Dopo il delitto fuggì rubando le fotografie della vittima - introvabile un autista che lo ha portato sul luogo del misfatto

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

L'inchiesta sul duplice assassinio del bosco di St. Cloud si avvolge, per ora, negli ambienti che gravitano intorno alla signora Anite Soler, madre adottiva di Nicole Depoué, uccisa venerdì scorso insieme con il suo amico Joseph Tarrago. Si sa che l'assassino si fece condurre nel bosco in taxi — un vecchio taxi rosso il cui autista non si è ancora presentato alla polizia — alle ore 17 di venerdì, girò in macchina per i viali finché non scoprì l'auto in cui si trovavano i due giovani; lasciato il taxi assassinò i due innamorati mentre stavano leggendo un libro, stretti uno accanto all'altro. Poi mise i due cadaveri sul ciglio del viale e fuggì con la vettura del Tarrago, che abbandonò in un sobborgo parigino, dopo essersi impadronito di tutte le fotografie che si trovavano nella borsetta della ragazza.

Chi è dunque questo assassino che gli ispettori della brigata Mobile cercano fra i conoscenti di Nicole? Sarebbe un uomo di una quarantina d'anni, piuttosto grosso, secondo le dichiarazioni fatte dai guardiani del parco di St. Cloud che lo videro nei taxi.

I funzionari hanno fatto queste supposizioni: 1) l'assassino sapeva che Nicole sarebbe andata nel bosco di Saint Cloud; e soltanto lei poteva averglielo detto, poichè Tarrago stesso ignorava dove la ragazza aveva intenzione di condurlo; 2) il cane di Nicole non difese la padroncina e ciò fa supporre che conoscesse l'assassino.

Sono state ugualmente constatate alcune contraddizioni fra le dichiarazioni di Anite Soler e degli amici di Nicole: «Era una ragazza molto seria, non usciva quasi mai, non tornava mai tardi e mai, e non le importava nulla degli uomini», ha detto la signora Soler. Viceversa i giovani amici di Nicole affermano: «Andava spesso a divertirsi, sebbene volentieri con i compagni, stuzzicava gli uomini perchè le piaceva essere ammirata sebbene non cedesse mai. Rifiutava alle volte tardivamente...».

Nicole aveva dunque un segreto? Amava forse un uomo anziano, e questi era un amico della famiglia o un frequentatore della casa di Anite Soler? I poliziotti sono convinti che il duplice assassinio di St. Cloud è un dramma della gelosia, il cui autore è un uomo innamorato che aveva paura di perdere la donna amata.

L. Mannucci

Von Brentano a Sorrento

Sorrento, giovedì sera.

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano, è giunto ieri in forma privata a Sorrento dove — in compagnia della moglie — trascorrerà alcuni giorni di riposo.

MAGHI E RABDOMANTI ALL'ESAME DELLA SCIENZA

Un radiologo di Roma scruta l'enigma delle radiazioni umane

Vaste ricerche compiute dal prof. Mario Bioglio, allievo di Madame Curie - 400 lastre fotografiche con i segni di raggi misteriosi - L'interessante figura dello scienziato al quale recentemente fu amputato un braccio per lesioni da radium

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Sul misterioso e appassionante problema delle radiazioni umane la scienza avrà presto a disposizione un'opera che si prevede di non comune importanza, sia per la fama e la preparazione del suo autore, sia per le circostanze che l'hanno suggerita. Si tratta del frutto di una lunga serie di studi ed esperienze compiute dal dottor Mario Bioglio, radiologo-radioterapista nella clinica del prof. Scalinelli a Roma.

Fenomeni paranormali

Di questo scienziato (sulo 76 anni ne sono a Casale) si occuparono i giornali di recente per il grave tributo da lui pagato alla causa della scienza: nella medesima clinica nella quale da anni presta la sua opera di radiologo, gli fu amputato il braccio sinistro. Fu l'ottavo intervento chirurgico subito dal Bioglio per lesioni da radium: la proposta di medaglia d'oro formulata dal presidente della Federazione medica italiana mira a riconoscere non solo questi sacrifici, ma le molte benemerenze capitalizzate in mezzo secolo di attività. Infatti fra le schiere dei medici mutilati dal radium, questo solerzialo piemontese è una delle figure più interessanti. Allievo a Parigi della signora Curie, fu lui a portare in radioterapia in Italia nel 1913. Curò per sette anni la duchessa Natalia di Gallese, suocera di Gabriele d'Annunzio, diventando amico fraterno del poeta; questi, al cospetto dei misteri della terapia nucleare, si entusiasmò, fino a dire dell'energia dei radium: «...questa luce più misteriosa di una fiaccola del Paradiso dantesco». Membro della Società di medicina di Parigi e dell'Istituto degli alti studi del Belgio, compì tra l'altro notevoli ricerche sulla cura del cancro. Recentemente pubblicò un'opera divulgativa: «Il cancro considerato in famiglia dai tumori inoperabili». Ma se la sua attività scientifica nel campo della medicina è largamente nota, soltanto gli intimi hanno notizia degli studi e delle pazienti meticolose esperienze da lui compiute nell'ambito dei fenomeni paranormali. Appunto questa somma di lavoro costituisce la materia della sua opera di prossima pubblicazione.

La posizione di questo scienziato nei confronti dei misteri della metapsichica è di particolare interesse. Egli stesso è dotato di facoltà di ipnotizzatore e, in circostanze favorevoli, consegue brillanti risultati in esperimenti di trasmissione del pensiero. Questa circostanza lo pone in condizione di spirito adatta a considerare senza pregiudizi l'ipotesi dell'esistenza di fenomeni paranormali attendibili e genuini. Gli approfonditi studi nell'ambito della radiologia l'indussero a porsi il quesito se si possa scorgere un'analogia fra le radiazioni del radium, i raggi ultravioletti, ecc. da un lato, e, dall'altro, le radiazioni dei soggetti paranormali (rabdomanti, medium, guaritori, ecc.). Infine, gli studi di neuropsichiatria, compiuti a Parigi durante corsi di specializzazione, lo convinsero della difficoltà di stabilire una netta linea di demarcazione fra normalità e anormalità nei molti individui. Ma su tutte queste circostanze lo indussero a riflettere con interesse gli inesplicabili fatti che si ebbero frattanto di magia, per contro la mentalità della scienziato ebbe sempre il sopravvento nel suscitare in lui un atteggiamento di difesa, e nel rammentargli la necessità di dubitare e di compiere più di una prova e di una controprova prima di accettare come genuino qualsiasi risultato. Detto ciò, si comprende l'indirizzo delle sue ricerche: da una parte, appassionata curiosità; dall'altra, diffidente cautela.

I guaritori

Le sue indagini si svilupparono in numerosi campi, nell'intento di raccogliere la maggior quantità possibile di fatti; ma una particolare attenzione dedicò a medium, rabdomanti e guaritori, preoccupandosi innanzi tutto di dare una risposta al quesito: «Il loro corpo emana davvero particolari radiazioni?». Giunse a conclusioni positive, dopo avere compiuto esperienze su moltissimi soggetti: per esempio, controllò le doti dei più noti guaritori italiani, circondando gli accertamenti con il più geloso riserbo: «La mia preoccupazione — egli mi disse — fu sempre di evitare che essi fossero tentati dalla possibilità di sfruttare a fini pubblicitari eventuali mie conclusioni positive».

Più volte il prof. Bioglio accertò che le mani di un guaritore, imposte ad una quarantina di centimetri di distanza dal soggetto, danno a quest'ultimo una sensazione di contatto. Il verificarsi di tali fatti dimostrano che non si tratta di fenomeni elettrici, ma più probabilmente di radiazioni come quelle del radium, le cosmiche, le Roentgen, ecc. Bisogna che, o semplicemente di questa ultima, debbono impressionare le lastre fotografiche. Tenne conto delle esperienze compiute da altri studiosi, e cominciare dal torinese Enrico Tomasetti. Si occupò delle analoghe prove eseguite dai cultori parigini di metapsichica; tra parentesi, ricordiamo che su questo tema un'interessante documentazione è raccolta in un'opera del prof. Raoul Montandon, «Les Radiations Humaines», pubblicato dall'editore Félix Alcan di Parigi.

Il prof. Bioglio, nel corso di esperimenti attuati negli ultimi anni, eseguì più di quattrocento fotografie. Le modalità di questi accertamenti consistettero nel collocare le lastre fotografiche a contatto della fronte o dalle mani del soggetto paranormale durante l'esercizio della attività metapsichica. Ottenne risultati molto curiosi: strane macchie impresse sulle lastre documentarono l'azione di misteriose radiazioni. Analoghi esperimenti, compiuti sugli stessi soggetti allo stato di riposo, diedero risultati nulli: la lastra non aveva impressionato per nulla.

Queste prove non sono se non una piccola parte della documentazione raccolta dal radioterapista nei campi più disparati della metapsichica. La sua stessa attività di medico gli offrì occasioni di incontrare e studiare soggetti specialmente interessanti. Per esempio, durante un viaggio compiuto nell'America del sud per controllare gli effetti di nuove cure dalla lebbra, a Buenos Aires gli fu segnalato una sonnambula dalle caratteristiche eccezionali: su di lei compì alcune indagini dai risultati strabilianti. E ancora: nel suo stesso studio a Roma constatò per caso che una sua cliente era dotata di potere di far scomparire la febbre e il dolore, mediante la sola imposizione delle mani. Egli stesso provò il beneficio dell'intervento compiuto su un dito tormentato da un'ulcerazione da radium. Compì esperienze su questo «guaritrice», con particolare interesse trattandosi di una signora di ottima famiglia (la torinese Venturini) che non accettò di utilizzare le proprie doti su basi professionali, a fine di lucro.

La speranza

Fu Bioglio a richiamare l'attenzione degli studiosi di metapsichica sul migliore rabdomante e sensitivo d'Italia, il dott. Piersavante Caldari, farmacista ad Assisi. La scoperta di molte falde d'acqua e, fatto eccezionale, di un tempio propiziatorio romano ad Assisi sarebbero sufficienti a documentare della schietlezza delle doti di questo soggetto: ma il radioterapista volle controllare fino a qual punto Caldari sia in grado di distinguere, nel corso delle sue captazioni, le varie qualità dei metalli siti nell'ambito della ricerca. A questo scopo incaricò in pezzetti di vetro frammenti di oro, ferro, rame, argento, ecc., rinchiudendo poi in buste tutte eguali ciascuna campione. Recatosi ad Assisi con questo materiale, lo sparpagliò su un tavolo dinanzi al dott. Caldari, il quale, passando le mani a qualche centimetro dalle buste, riuscì a identificarne il contenuto. L'esperienza fu condotta in modo singolare. Il prof. Bioglio trasse di tasca una scatola di latta, di quelle per sigarette estere, e la pose sul tavolo senza dir nulla. Caldari scattò di schiena all'indietro, esclamando: «Attenzione! Pericoloso: qui c'è del radio!». Quali riflessioni possono essere suggerite dall'eccitazione sensibilità dei rabdomanti nei confronti dei radium? A questo e ad altri quesiti risponderà probabilmente l'opera del radioterapista. A questo punto non sarà superfluo osservare che egli, sebbene ritenga di imminente portata la possibilità di sviluppi offerta dalle scoperte metapsichiche, considera con occhio del tutto disincantato l'attività spiccioia svolta dai «maghi» con finalità di guadagno. Ecco un suo giudizio in proposito:

«Possono questi individui essere considerati capaci di curare malattie? I guaritori guariscono effettivamente qualche cosa? Bisogna dire: «No». Io avevo una piaga in un dito. Nessuno è stato capace, né da vicino, né da distanza, di ottenere il minimo miglioramento. Essi non guariscono né un foruncolo, né un eczema, né una piccola ferita. No visto «guarire» arteriosclerotici, rammolliti, ossessi, ecc., ma costoro sono oggi sempre quello che erano, e la suggestione è durata pochi minuti. Ma la speranza li riporta al Mago, perchè la speranza non scompare mai. Ed egli, subito dopo pronunciata la prima illusione, si preoccupa di farsi rilasciare un certificato insalubre».

Il vigile spirito critico, la qualità sempre all'erta: ecco due fattori che contribuiscono a rendere maggiormente affascinante questa opera dedicata all'esame delle «magie».

Furio Fasolo

Ha riabbracciato dopo 16 anni la mamma

La terribile odissea dell'ex alpino di Candelo

Prigioniero dei tedeschi e poi partigiano in Jugoslavia dove si è creato una famiglia - Non riconosce quasi più gli amici

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Non è facile per Giuseppe Geromel, l'ex-alpino trentaseienne tornato a Candelo alla vigilia di Natale, per riabbracciare la madre dopo sedici anni di lontananza in terra straniera, riconoscere i molti amici che in questi giorni gli si fanno incontro per salutarlo. «Quando ci lasciammo — dice il reduce — avevamo solo vent'anni e poche preoccupazioni benché si trovasse in guerra. Le terribili vicende vissute e il tempo trascorso hanno modificato profondamente anche i ricordi e a volte ho l'impressione di non averli mai incontrati prima d'ora».

L'insolita avventura di Giuseppe Geromel s'iniziò nel '40 quando abbracciò per l'ultima volta i genitori e i dodici fratelli prima di partire per i Balcani con il suo battaglione, l'«Ivrea» dei 4° Alpini, «Naja dura e piena di pericoli, agli continua, fino al 1943; e poi le tristissime giornate che seguirono l'armistizio. Il battaglione «Ivrea» praticamente abbandonato a se stesso vaga come uno spettro, senza una meta precisa, qualche alpino tentò di tornare in Italia, qualche altro affamato e stanco si consegnava ai tedeschi; la maggioranza «si arrangiava» con i jugoslavi.

Il Geromel militò per qualche tempo nella divisione partigiana «Garibaldi» comparta di italiani, e nell'autunno del '44 mollò il fucile, e chiese solo che gli si conceda di farsi una famiglia per dimenticare le terribili esperienze vissute. Nel '45 sposa Velika Kovacevich, da cui un anno più tardi ha un figlio, Steve, e si stabilisce definitivamente a Verbas in Voivodina, a 70 chilometri da Belgrado. Nel '46 riesce finalmente ad avere notizie dei familiari e in quel momento si considera un uomo contento.

Ora è occupato come meccanico autista in una officina di Verbas a poca distanza da un piccolo stabilimento tessile che usa materia prima estratta dai Lanifici Rivetti di Biella, nome ha potuto constatare egli stesso una particolare meraviglia; e guadagna discretamente (ma non era mai riuscito a risparmiare la somma necessaria per fare una capatina a Candelo). Trova che in Italia si sta molto meglio che in Jugoslavia, ma tornerà a Verbas appena pronto perchè si è ambientato molto bene pur riuscendo a conservare le caratteristiche italiane, ed è affezionatissimo alla famiglia.

Giuseppe Geromel dimostra forse qualche anno di più di quello che ha, tra i suoi amici dicono ammiccando che non c'è da preoccuparsene; per la fine della settimana è in programma un cenone di «pesce nero» in suo onore, con un congruo numero di bottiglie, e senza dubbio per l'occasione, come dice la famiglia riunita, i suoi colori ritorneranno».

p. m.

Un operaio ritorna cieco dal Venezuela

Infortunato sul lavoro non potrà vedere due figlioletti, gemelli, nati subito dopo la sua partenza

Napoli, giovedì sera.

Con la motonave «Marco Polo» proveniente da La Guaira, ha fatto ritorno in patria, quasi cieco per un gravissimo incidente di lavoro, l'operaio Giuseppe Labella, emigrato nel 1954 nel Venezuela dal suo paese natale, in provincia di Trapani.

Dopo oltre due anni di duro lavoro, quando ormai sperava di avere trovato la via buona per provvedere adeguatamente alla sua famiglia — moglie e tre figli, due dei quali gemelli, nati poco dopo la sua partenza per il Sud-America — all'operaio capitò l'incidente che doveva portarlo alla cecità quasi totale. Di lui, rimasto ormai senza lavoro, si interessò la contessa Filippini-Lera, vice-presidente dell'Associazione di riadattamento sociale «Fraterno Amore» fondata da fra Nardino della Croce. Ben presto numerosi connazionali, fra cui l'italo-venezuelano Filippo Gagliardi, l'ing. Giacomo Di Masi, il signor Antonio Navarra, fecero a gara per aiutarlo. Il Gagliardi, tra l'altro, ha stanziato una cospicua cifra che servirà per le cure, mentre il Consolato italiano ha provveduto al rimpatrio dell'emigrante.

A Napoli Giuseppe Labella è stato accolto da fra Nardino della Croce, il quale lo accompagnerà fino in Sicilia ove l'attendono i due gemelli che purtroppo egli non può ancora vedere.

La speranza

Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney», Scope technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Guerra e pace». Due spettacoli: ore 15,30 e ore 21.
Corso: «Moby Dick» Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles, Leo Genn, in technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, con Jean Gabin e A. Sourvil; in pr. Fest. Venezia '56.
Le Ginestre: «Trapezio», G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis, Scope col.
Metro-Cristallo: «Fantasia animata», M.G.M. MetroScope technicolor. Mattinata ore 10,30.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nepoli: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama.
Vittoria: «Il Giullare del Re» VistaVis. tech., Danny Kaye, Johns.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Il ferroviere», Pietro Germi, L. Della Noce, Silva, Orzi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Milanesi a Napoli» con U. Tognazzi, Riv. Baiocchi Ferreo-Nava-Perelli ore 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Moglie e buoi...», con W. Chiari, O. Cervi e S. Milo.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Teatro: «Tempo di villeggiatura», V. De Sica, Ralli, Merlini, Ap. 10.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «L'uomo che sapeva troppo» Scope tech., J. Stewart.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ariecchino: «Il cigno» Scope tech., Grace Kelly, A. Guinness. Ult. 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «L'uomo che sapeva troppo» Scope tecn., James Stewart.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Varsi: «L'uomo che sapeva troppo» Cinelscope tecn., James Stewart.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Il tesoro dei Tropici» e Gran War. Pina Renzi 16,15-21,15.
Maestoso: «La signora omicidi» tech., Alec Guinness, G. Parker.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» D. Duryea, G. Storm, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Café chantant» tecn.,
Riviera: Platoni-Riano 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Algi: «Marinella», M. Allasio, R. Carosone e suo complesso. Ferraniacolor; prima visione. Torino.
La Perla: «I pilastri del cielo» Sc. tech., S. Chandler, D. Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «L'impero del Sole».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Acli: «50 lettere d'amore», William Holden, J. Crawfield, Ap. 10.
Olimpia: Il cucciolo, tech., Peck.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Pax: «Valle della morte» tecnic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Piccola posta», Ap. 10.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: Grande aparatoria, tech.; Rivista D. Pino-G. Gori 16,15-21,15.
S. Felice: Furia e passione, Curtis.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: Coraggio di Lassie, tech., con Elizabeth Taylor, F. Morgan.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Iardino: «I paganella» A. Sordi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: Una Cadillac tutta d'oro.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Trianon: Una dall'altra.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ritz: «Cittadino dello spazio».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «L'inferno rackbondo» Charlet.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alfieri: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler, D. Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: Bandolero stanco, Rascel.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Passaggio a Nord-Ovest, tecnic., Spencer Tracy, R. Ryan.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: Fermata d'autobus, col. Scope, Marilyn Monroe, McMurray.
Stadium: «La signora omicidi» tech., Alec Guinness, G. Parker.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» D. Duryea, G. Storm, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Café chantant» tecnic.,
Riviera: Platoni-Riano 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Algi: «Marinella», M. Allasio, R. Carosone e suo complesso. Ferraniacolor; prima visione. Torino.
La Perla: «I pilastri del cielo» Sc. tech., S. Chandler, D. Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «L'impero del Sole».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Predoni della città», Scott.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Balzak truccia che uccide.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brecola: «Tosca Scope, F. Duval.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Duse: Scarpetta fil voiro, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fulgens: Magnifico avventuriero.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Partina: Una partenza a Roma.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Major: «Picnic Scope, W. Holden.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «L'ultimo dei Paradisi».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Squadriglia Hurricanes
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale: Suo più grande amore, Sc.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barotti: Francia contro la camorra
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Figlio di Sinbad» scope
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Canzone proibita» con Claudio Villa e Fiorella Mari.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Wichita» techo. Scope, con Joel Mc Crea.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lirgotto: «Avventurieri del Pacifico» technic., Spencer Tracy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «La donna vendula» Scope tech., J. Russell, C. Wilde.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
San Carlo: «Uomo mai resistito».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speria: «La fortezza dei tiranni» tech., Mantalban, St. John. Ap. 16.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Predoni della città», Scott.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Balzak truccia che uccide.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brecola: «Tosca Scope, F. Duval.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Duse: Scarpetta fil voiro, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fulgens: Magnifico avventuriero.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Partina: Una partenza a Roma.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Major: «Picnic Scope, W. Holden.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «L'ultimo dei Paradisi».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Squadriglia Hurricanes
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale: Suo più grande amore, Sc.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barotti: Francia contro la camorra
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Figlio di Sinbad» scope
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Canzone proibita» con Claudio Villa e Fiorella Mari.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Wichita» techo. Scope, con Joel Mc Crea.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lirgotto: «Avventurieri del Pacifico» technic., Spencer Tracy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «La donna vendula» Scope tech., J. Russell, C. Wilde.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
San Carlo: «Uomo mai resistito».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speria: «La fortezza dei tiranni» tech., Mantalban, St. John. Ap. 16.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Carmen Jones» CineScope technicolor, Dorothy Dandridge.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Artisti e modelle» tech. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: Dominatori Fort Ruston, technicolor CineScope, C. Colbert.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Banditi otto fantasma».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Spada Robin Hood» tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: Baia dell'inferno, tech. Scope, A. Ladd, E. G. Robinson.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Luxoria: «Piangerò domani», VistaVis., S. Hayward, R. Conte.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Ombre rosse».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Yuriello: «Il prezzo del dovere».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massa Berio per signora Fernandel
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Gli implacabili» tech. CineScope, C. Gable, J. Russell.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**Ridotti ENAL-ACLI

Nove concorrenti, stasera, di scena a "Lascia o raddoppia„

Al traguardo dei due milioni e mezzo la confessa, il garibaldino e l'albergatrice

Due candidati alla domanda da 1.280.000 lire: la bella bolognese appassionata di storia romana e il giovane di Velletri che conosce tutto sul calcio - Per la prima volta in cabina l'operaio filosofo di Bellinzago Novarese e il mezzo analfabeta di Zurigo - Ma l'attesa maggiore è per l'esordio (letteratura francese) della vercellese Rosanna Rosanigo che fu eletta l'estate scorsa "Miss Piemonte„ - Altro esordiente è un impiegato napoletano, col quale torna sui teleschermi la musica lirica

Raffaella Minghetti (storia romana) e Maria Teresa Balbiano (la vita e le opere di Dante) al penultimo traguardo

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Il cinquantaseiesimo capitolo di «Lascia o raddoppia» è l'ultimo del 1956: i concorrenti che vinceranno stasera, dunque, non solo conquisteranno un altro traguardo nella loro corsa ai milioni, ma concluderanno in modo particolarmente felice l'anno. Sarà una vigilia di più, per impegnarsi a fondo.

Scompaiono dalle scene del telequiz il radiologo appassionato di boxe e l'agente della diva, esperto nell'atletica leggera, il programma di stasera non presenta nessun concorrente alle prese col traguardo finale, ma in compenso, ne presenta tre all'assalto del penultimo ostacolo: la casalinga di Torino, l'insegnante di Bologna e l'albergatrice di Napoli. Maria Teresa Balbiano D'Aramengo, Mario Buronzi e Antonietta Lambroni affronteranno il quesito da due milioni e mezzo rispettivamente sulla vita e opere di Dante, sulla vita di Garibaldi e sulla tragedia greca.

Per dare una risposta alla domanda di un milione e duecentottantamila lire, si presenterà stasera la venticinquenne bolognese Raffaella Minghetti, appassionata di storia romana, a Romano Da Prato, lo stregonato ferratissimo nel calcio.

La bruna orostrina di modella per l'abbigliamento femminile ha ricevuto altra domanda di matrimonio. Raffaella Minghetti, però, non solo era fidanzata, ma le sue nozze sembrano assai prossime. Senonchè, non riuscendo a digerire la partecipazione della sua bella a Lascia o raddoppia, il fidanzato cancellò la data del matrimonio dal calendario della sua felicità futura. Tuttavia, i galanti ammiratori di questa fulgida stella del telequiz non si facciano troppo sperare: pare che la pace tra Raffaella Minghetti e il suo innamorato sia già stata fatta.

Romano Da Prato, il diciottenne «mago» di Velletri, che l'ultima volta ricordò con disinvolta sicurezza la formazione della nazionale giapponese di calcio, battuta per otto a zero dagli azzurri italiani nel 1936, si è dichiarato pronto a sciorinare con fotografica precisione tutte le formazioni straniere incontrate dalla nostra squadra nazionale.

Per sostenere il duello contro il quesito da 640 mila lire, faranno il loro primo ingresso nella cabina di vetro il trentacinquenne Ernesto Bovio di Bellinzago Novarese e il trentaquattrenne Giannino Bettone, fitalo-svizzero residente a Zurigo. Il primo, com'è noto, ha trovato il suo hobby nella storia della filosofia, mentre il secondo ha scelto la storia mazziniana.

L'operaio oggiustatore alla Fiat di Cameri, Ernesto Bovio, ha sempre manifestato una passione profonda per la speculazione filosofica, molto spesso ha sacrificato gran parte della sua paga per arricchire di significative opere la sua ben fornita biblioteca. Seguace del pensiero kantiano e dell'idealismo hegeliano, Ernesto Bovio maneggia pane e filosofia. Con la contessa torinese Balbiano d'Aramengo e la bella vercellese Rosanna Rosanigo egli formerà un forte terzetto di pianistesi.

Anche l'italo-svizzero Giannino Bettone entrerà per la prima volta in cabina. La sua preparazione se l'è fatta su 126 volumi dell'edizione nazionale nelle sui pagine raccoglie tutti gli scritti di Mazzini.

Il cartellone della cinquantaseiesima puntata presenta soltanto due sconosciuti, Rosanna Rosanigo e Mario Scognamiglio. La prima, rimasta fra le quinte la volta scorsa, è una bella ventenne vercellese che l'estate scorsa, com'è ormai noto, fu eletta miss Piemonte. Figlia di un ufficiale dell'esercito, è diplomata in ragioneria e studia con profitto il francese. Stasera ella risponderà alle prime otto domande appunto sulla letteratura francese del XVII e del XVIII secolo.

Un altro sconosciuto, il trentaquattrenne napoletano Mario Scognamiglio riporterà nel fortino dei quiz televisivi una materia che conta numerose schiere di simpatizzanti: la musica lirica. Dottore in lettere e impiegato presso il Genio civile di Napoli, egli canta i più amichevoli rapporti non soltanto con i brani musicali meno noti, ma anche con i personaggi che popolano il mondo del melodramma.

Vincenzo Rovi

La bella vercellese Rosanna Rosanigo si cimenterà questa sera sulla letteratura francese del XVII e XVIII secolo

Sulla bella di Bologna piovono proposte di affari e di matrimonio

Bologna, giovedì sera.

Mario Buronzi, l'appassionato di paracadutismo e aeronautica e studioso di Garibaldi, e Raffaella Minghetti, la giovane bolognese che sa tutto della storia romana sono chiamati questa sera a «Lascia o raddoppia» a rispondere rispettivamente alla domanda da due milioni e mezzo e alla domanda da un milione e 280 mila lire.

Mario Buronzi ha passato il Natale in famiglia. «E' stato per me un Natale felicissimo — ha detto il concorrente. — Pensi che mi sono giunti telegrammi da Cleila Garibaldi, dal generale Ezio Garibaldi e da un pronipote dell'Eroe, Filippo Garibaldi Ravizza. Posso dire di avere avuto accanto a me, seppure in spirito, tutta la famiglia Garibaldi».

Quanto a Raffaella Minghetti, ha ricevuto biglietti e telegrammi di auguri a centinaia, la gran parte inviati da persone mai viste a conosciute. Poi ci sono le lettere scritte dagli ammiratori più galanti e contenenti proposte di fidanzamento; e poi ancora le letture d'affari e infine quelle che vi riferiscono a «Lascia o raddoppia». Fra queste ultime ce n'è una del vigile Scarpa, di Venezia (ex-concorrente al telequiz proprio per la storia romana) che si offre, se la bella bolognese arriverà all'ultimo traguardo, di accompagnarla in cabina come esperto. Analoga offerta le ha fatto un professore ma, al riguardo, si può dire senz'altro che, se giungerà sulla soglia del traguardo finale, Lella in cabina entrerà da sola.

Per gli affari, vale la pena di riferire che diverse case di moda dell'Alta Italia le hanno proposto di collegarsi («Lella», com'è noto, vende biancheria personale per signora confezionata a mano) con lora. Da Milano, poi, le è giunta l'offerta di un posto di direttrice d'un laboratorio.

Comunque, più che lettere, «Lella» ricorda l'episodio occorsole il mattino della vigilia di Natale quando decise, dopo molti giorni di «clausura», che si era imposta per poter studiare in tutta tranquillità, di recarsi in centro per effettuare alcune commissioni.

«Già in tram mi hanno riconosciuta come "la bolognese di Lascia o raddoppia" — ha detto — e tutti i passeggeri, oltre al bigliettario ed al manovratore, hanno avuto per me frasi molto gentili. Anche in piazza sono stata riconosciuta e, se avessi dovuto posare tutti gli aperitivi che mi venivano offerti, non avrei potuto certo ritornare a casa. In un paio di negozi ho dovuto perfino firmare degli autografi. Ed figuri! Naturalmente non ho potuto fare tutte le commissioni. Lei non può immaginare quanta gioia mi abbia dato quella festa che i miei concittadini mi hanno fatto».

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 22 dicembre '56 nelle 16 ruote:

TORINO: N. 44 (da 103 sett.); 39 (da 76); 0 (da 72); 17 (da 70); 54 (da 59); 83 (da 58); 9 (da 46); 26 (da 47); 46 (da 44); 83 (da 41).

BARI: N. 60 (da 75 sett.); 86 (da 64); 81 (da 86); 61 (da 52); 76 (da 49); 2 (da 48); 61 (da 47); 6 (da 44); 78 (da 44); 16 (da 43).

CAGLIARI: N. 87 (da 76 sett.); 88 (da 60); 83 (da 60); 87 (da 59); 70 (da 53); 72 (da 48); 66 (da 44); 26 (da 43); 77 (da 43); 35 (da 41).

FIRENZE: N. 85 (da 56 sett.); 77 (da 50); 84 (da 47); 87 (da 46); 21 (da 46); 55 (da 44); 53 (da 42); 61 (da 37); 30 (da 36); 19 (da 35).

GENOVA: N. 11 (da 77 sett.); 17 (da 70); 81 (da 69); 4 (da 63); 20 (da 54); 60 (da 49); 47 (da 46); 46 (da 44); 28 (da 43).

MILANO: N. 89 (da 81 sett.); 58 (da 59); 45 (da 51); 6 (da 49); 36 (da 47); 33 (da 46); 43 (da 42); 3 (da 37); 27 (da 34); 18 (da 33).

NAPOLI: N. 19 (da 133 sett.); 77 (da 71); 42 (da 70); 78 (da 60); 53 (da 58); 20 (da 54); 12 (da 47); 53 (da 45); 51 (da 42); 48 (da 39).

PALERMO: N. 36 (da 87 sett.); 4 (da 67); 45 (da 60); 66 (da 54); 66 (da 53); 47 (da 51); 93 (da 49); 14 (da 48); 30 (da 48); 12 (da 42).

ROMA: N. 58 (da 93 sett.); 38 (da 75); 48 (da 70); 90 (da 67); 53 (da 61); 38 (da 56); 5 (da 55); 2 (da 51); 45 (da 49); 33 (da 46).

VENEZIA: N. 8 (da 71 sett.); 28 (da 69); 18 (da 62); 36 (da 49); 66 (da 44); 90 (da 41); 61 (da 36); 20 (da 34); 69 (da 32); 87 (da 32).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, estrazione, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 1 sett.; Bari, 34; Cagliari, 2; Firenze, 20; Genova, 17; Milano, 2; Napoli, 8; Palermo, 14; Roma, 26; Venezia 18.

VERTIBILI: Torino, 51 sett.; Bari, 34; Cagliari, 40; Firenze, 0; Genova, 13; Milano, 0; Palermo, 8; Roma, 0; Venezia 4.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Torino	2	34	1	39	60.na	48
Bari	6	33	8	32	70.na	15
Cagliari	7	45	7	89	80.na	37
Firenze	1	43	4	15	40.na	39
Genova	7	37	1	22	60.na	13
Milano	8	23	5	26	30.na	23
Napoli	2	36	2	23	60.na	21
Palermo	1	33	4	60	80.na	43
Roma	5	54	1	15	70.na	13
Venezia	8	52	8	71	10.na	15

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 419 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 36 da 863 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 6 da 870 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 660 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 59 da 809 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nella ultima 51 settimane (dal 1-1-'56) è la seguente:

Torino: 30 (8 vol.); 60, 78, 85, 21, 23, 46 (6); 49, 12, 47, 52, 61, 66, 67, 80, 88 (5); 10, 8, 29, 30, 6, 50, 34, 70, 87, 94, 22 (4).

Bari: 82 (7 vol.); 60, 88 (6); 74, 20, 58, 44, 25, 29, 16, 1, 64 (5); 53, 4, 70, 18, 27, 48, 30, 41, 68, 19, 68, 34, 46, 5, 54, 69 (4).

Cagliari: 21, 24 (3 vol.); 23, 70, 1 (7); 51, 9, 53 (6); 14, 17, 75, 44, 36 (5); 59, 48, 80, 16, 13, 46, 58, 30, 31, 42, 73, 94, 15, 57 (4).

Firenze: 84 (7 vol.); 74, 22, 54, 3 (6); 16, 88, 39, 69, 15, 64 (5); 17, 49, 5, 30, 41, 53, 12, 67, 75, 52, 80, 79, 27, 45, 58, 62, 66 (4).

Genova: 51, 8, 84, 10, 49, 58 (6); 78, 37, 31, 43, 24 (5); 18, 44, 23, 71, 99, 45, 50, 70, 9, 73, 36, 96, 22, 80, 27, 42, 46 (4).

Milano: 87 (8 vol.); 33 (7); 13, 2, 73 (6); 21, 41, 76, 86, 90, 9 (5); 52, 40, 38, 74, 71, 96, 42, 66, 69, 35, 54, 14, 78, 8, 15, 81 (4).

Napoli: 54, 53, 65, 72, 90, 76 (6 volte); 27, 5, 88, 83, 7, 2, 17, 87 (5); 74, 31, 16, 26, 34, 45, 10, 63, 75, 4, 84, 76 (4).

Palermo: 6, 52 (5 vol.); 20, 64 (7); 53, 39 (6); 31, 24, 34, 3, 31, 46, 27 (5); 78, 40, 5, 67, 83, 22, 54, 23, 43, 58, 66, 79, 35, 60, 86, 73, 7, 90, 90 (4).

Roma: 33, 74, 30 (7 vol.); 84, 10, 78, 9 (6); 54, 56, 94, 59, 69, 41, 87, 25, 1, 43, 53 (5); 48, 63, 68, 81, 44, 14, 82, 48, 50, 61, 32, 27, 60 (4).

Venezia: 40, 74, 73, 72, 95 (6 volte); 71, 6, 77, 22, 56, 60, 13, 84 (5); 63, 84, 33, 38, 42, 90, 35, 78, 2, 58, 25, 45, 76, 24 (4).

Frequenza degli estratti determinati dal 1-1-'56 per ciascuna ruota:

Torino: 78 (3 vol. 1° estr.); 83, 88, 46 (3 vol. 2°); 38 (2 vol. 3°); 89, 98 (5 vol. 4°).

Bari: 16, 39 (5 vol. 1°); 35 (2 volte 2°); 82 (4 vol. 3°); 54 (3 volte 3°); 65 (2 vol. 4°); 23 (2 volte 5°).

Cagliari: 79 (2 vol. 1°); 53 (3 volte 2°); 34 (4 vol. 3°); 87, 46 (3 vol. 3°); 21, 23 (3 vol. 4°); 42 (4 vol. 5°).

Firenze: 18, 52 (2 vol. 1°); 90 (3 vol. 2°); 74, 69 (5 vol. 4°).

Genova: 12, 36, 58, 95 (2 volte 1°); 13, 31, 33 (3 vol. 2°); 51 (2 vol. 3°); 34, 42 (3 vol. 4°); 44, 10 (3 vol. 5°).

Milano: 45, 78 (3 vol. 1°); 67 (3 vol. 2°); 97, 18 (3 vol. 3°); 14 (3 vol. 4°); 19, 28 (2 vol. 5°).

Napoli: 90 (4 vol. 2°); 64 (3 volte 3°); 2 (2 vol. 3°); 27 (4 vol. 4°); 40, 42, 76 (2 vol. 4°); 62, 72, 84 (3 vol. 5°).

Palermo: 8 (4 vol. 1°); 94 (3 volte 1°); 22 (3 vol. 2°); 53, 2, 27 (2 vol. 3°); 30 (1 vol. 4°); 46, 89 (4 vol. 5°).

Roma: 30 (3 vol. 1°); 88 (3 volte 2°); 82 (3 vol. 3°); 84 (4 volte 4°); 28 (3 vol. 4°); 89, 75 (3 volte 5°).

Venezia: 5, 56, 64 (3 vol. 1°); 13 (4 vol. 2°); 71, 3 (3 vol. 2°); 6 (3 vol. 4°); 66, 82, 73 (3 vol. 5°).

Massime frequenze nelle ultime 51 settimane (dal 1-1-56) per le cadenze, figure, decine, gemelli, vertibili:

Torino — Cadenze: 0 (9 vol.); 6 (5); 2, 7 (4). Figure: 5 (7 vol.); 6 (5); 2, 7, 9 (5); 3 (4). Decine: 60.na (5 vol.); 80.na, 70.na, 50.na (7); 30.na (6); 20.na, 1.a (4). Gemelli: 2 vol. (33, 66; 22, 88; 22, 66). Vertibili: 2 volte (37, 73; 75, 57).

Bari — Cadenze: 4 (7 vol.); 5 (5); 0, 8, 7 (5); 2, 9 (4). Figure: 1 (9 vol.); 7, 9, 5 (5); 4, 3, 8 (4). Decine: 30.na (7 vol.); 70.na, 10.na, 60.na (5); 20.na, 40.na, 80.na (4). Gemelli: 3 vol. (77, 44; 44, 88; 33, 22). Vertibili: 1 volta (44, 55).

Cagliari — Cadenze: 1 (11 vol.); 4 (5); 9 (7); 0, 6 (6). Figure: 8 (9 vol.); 9 (5); 5 (7); 3 (4); 1, 2 (4). Decine: 30.na (9 vol.); 60.na, 1.a (5); 10.na (4). Gemelli: 2 vol. (66; 11; 44; 22; 88; 66). Vertibili: 1 volta (47, 74).

Firenze — Cadenze: 8 (9 vol.); 0 (5); 3, 5, 3 (4). Figure: 7 (7 vol.); 3, 6, 2 (5); 4, 9, 8 (4). Decine: 80.na (8 vol.); 70.na (7); 10.na, 1.a, 30.na (5). Gemelli: 3 vol. (33, 11; 11, 33; 22, 44). Vertibili: 5 vol. (43, 84; 76, 67; 41, 14; 26, 62; 56, 66).

Genova — Cadenze: 3 (7 vol.); 4 (5); 0, 8, 2 (5); 5 (4). Figure: 4 (7 vol.); 8, 5 (6); 3, 7, 8 (5); 5 (4). Decine: 40.na, 50.na (8 vol.); 70.na, 30.na (7); 10.na (5); 60.na (4). Gemelli: 3 vol. (33, 77; 77, 66; 66, 33). Vertibili: 2 vol. (24, 42).

Milano — Cadenze: 6, 7 (8 vol.); 1, 8 (5); 3 (4). Figure: 5, 4 (8 vol.); 1 (7); 6, 3 (6); 8, 5 (5); 2 (4). Decine: 70.na (8 vol.); 1.a (7); 10.na (6); 60.na, 30.na (5). Gemelli: 4 vol. (44, 55; 44, 66; 22, 66; 33, 88). Vertibili: 10 vol. (75, 67; 45, 38; 82, 33; 71, 17; 73, 87; 32, 78; 84, 46; 13, 31; 96, 67; 81, 15).

Napoli — Cadenze: 4 (7 vol.); 5, 8 (6); 0, 3 (5). Figure: 9 (10 vol.); 8 (8); 3 (7); 3 (4). Decine: 40.na, 1.a (7 vol.); 30.na, 50.na, 10.na (5); 90.na (4). Gemelli: 3 volte (1 volta con 6 ambi in una sola uscita) (33, 22, 66, 55; 88, 33). Vertibili: 3 volte (37, 73; 75, 57).

Palermo — Cadenze: 4 (7 vol.); 3, 4, 7 (5); 3, 6, 8 (4). Figure: 7, 1 (9 vol.); 2 (7); 8 (5); 6 (6); 2, 9 (4). Decine: 80.na (6 vol.); 30.na, 40.na, 1.a (5); 50.na, 90.na (4). Gemelli: 2 vol. (22, 88; 33, 44). Vertibili: 7 vol. (49, 34; 27, 78; 67, 25; 75, 87; 86, 85; 27, 73; 34, 48).

Roma — Cadenze: 4, 9 (7 vol.); 1 (5); 3, 2, 3 (4). Figure: 8 (7 volte); 9 (6); 1, 5, 3 (5); 7, 6 (4). Decine: 60.na (9 vol.); 80.na (8); 40.na (6); 90.na, 10.na (5); 70.na, 20.na (4). Gemelli: 3 vol. (55, 44; 66, 88). Vertibili: 7 vol. (54, 45; 72, 37; 47, 74; 18, 81; 47, 74; 33, 38; 43, 34).

Venezia — Cadenze: 7, 8, 5, 2, 4 (6 vol.); 9, 6 (4). Figure: 9 (8 vol. di cui 5 di seguito); 4 (5); 2, 5, 3, 8 (5); 7, 1 (4). Decine: 70.na (10 vol.); 30.na (8); 60.na, 80.na (5); 50.na, 90.na, 20.na (4). Gemelli: 3 vol. (77, 11; 77, 55; 77, 11). Vertibili: 8 vol. (66, 55; 66, 66; 88, 55).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 %. Le tariffe ed i tassi aumentano 50 %.

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie Scarbetti, Bellezia 8.

ABBIAMO costruttori elettrici Imet-Pirelli. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telefonare 885-531. 3208

GRU a cavalletto rotante su ruota larghezza metri 7, altezza metri 7, portata (con 5) dispon. Gay, Tassoni 90, telefono 70-085.

LANCIERE cabriolet, piano, nero, alluvio, nuovo, occasione. Parma 1, tel. 29-700.

PRESTITI, cessioni stipendio, pensionati, privati. Cedi, Beltezia 8, Torino. Telefonare 524-055. T4538

SCITTAMI, fornitore ferro scoperto. Perrero, via Quittengo 40, telef. 280-807.

TUBI diametro 750 per condotta forzata m. 300, vendonsi occasione. Gay, Tassoni 90, telefonare 70-085. T4906

VENDESI betoniera Florentini lambone, come nuova, lire 600, motore HP 5, 12 marcelli. Corso Tassoni 270. 84658

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA. Termodeflettori salvaguardia, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali salvavetro. Coperchi per impianti. Telefono 31-430. 11913

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, lapidarie, targhe, impianti elettrici idraulici, navicanali dilettantistica, telefono 554-845. P6418

ORAGLIO eseguisce ogni tinteggiatura impianti sanitari, cornifiere grondaie. Telefonare 259 995. 84434

3 SUC.CAP.RIL.AMEN. L. 40 p.p.

AFFARISSIMO pronta bottiglieria vinicola, occasione a Secondo 22, Trapino. Telefono 47-042. 13564

ALASSIO, avviatissimo nuovo hôtel 40 letti, pubblicità. Scrivere: Olivero, Mazzini 6, Alassio. L3674

ALASSIO ottimo avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, causa cessato. Scrivere esclusiva distribuzione Recchi, Alassio. G1579

AVVIATISSIMA [illegible] radiotelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale vendesi: 2.700.000, inoltre cessasi dimostrabile 500.000. Scrivere cassetta 2150, EPI, Torino. P6603

CASALINGHI, magazzino ingrosso 3000 articoli, forniture tendine, cedo 30 milioni, rateando. Scrivere cassetta 1143 EPI, Torino. 15650

DAINA trasferendo cedesi negozio calzature eventualmente solo licenza. Telefonare 885-556. L6341

CAVALLERA, Belluno 31: acquisizione, rivendizione legnai, aziende qualunque genere, facilissimo. 3963

CEDESI Finanziaria per rilevante nuova. Ottima occasione. Via Finale Ligure.

CEDO ottima posizione per pasticceria d'angolo, buon reddito, condizioni di pagamento. Telefonare 701-401. P5482

DITTA da molti anni concessa con buona clientela cerca socio semplicemente con 4.000.000; utile mensile 200.000. Scrivere cassetta 4065, EPI, Torino.

ELETTRICITA' ottima zona sede mill riviera. Telefonare 785-949. P5611

FARMACIE, laboratori, aziende affini compro-vendita, combinazioni varie, consulenze competenze, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 5683

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 88-000.

LATTERIE, gelaterie, pensioni convenzionali, qualunque litrografia, Bertolazzi, Cavallera, Saluzzo 21. 3000

PRESTITI concedonsi rapidamente, Riservatezza, Cons. F.A.I., Cavour 7, Trieste 27-306, 838-851.

PRESTITI [illegible] concedonsi rapidamente in immobili ed automezzi. Tel. 53-848.

SOCIETA' finanziaria [illegible] acquisizione proprietario rilevasi immobili. Scrivere cassetta 1127, EPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi 3-2 camere servizi (zona Vanchiglietta). Rivelli, telef. 792-068.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18. Stassier 4. T4057

A 350.000 camera cedesi ultimi alloggi occupati Brindisi angolo via Biella, Porporiggio 15-17. T3048

ABBIAMO alloggi signorili zona Crocetta, corso Rosselli 58, prossi primavera, 5-6, tre camere, servizi, ristrutturazione necessaria. Telef. 686-765. T5188

ABBIAMO alloggi 1-2 camere zona cimitero, lavanderine, ascensore, riscaldamento. Pinerolo 30 angolo corso Vercelli, Vidili 16-17,30. Telefonare 290-474. T3955

ABBIAMO corso Mercatelli, barriera Francia, 3 Pasio, Locarno, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, volendo affittati, residui 8 %, anticipi 90 % rateiamo, rimaniamo anche al lunedì ristorante, Corso Duca Darbadi 30, telefoni 51-060, 50-288. T5173

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-2 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 52. T0733

ABITABILI subito via Rivoli 57 vendonsi signorili 2 camere cucina.

ACQUISTEREI camera, negozi, liberi, preferibili, pagando con macchina maglieria nuova. Scrivere cassetta 1130, EPI, Torino. T5313

ACQUISTO immobile versando 50.000.000 contanti rimanenza ratealo 5 anni. Preferisco importo rateazione. Scrivere cassetta 1128, EPI, Torino. 13660

ACQUISTO tornano Francia, Fabbriche San Paolo 30-40.000.000 pagamento mensili corso Vittoria. Scrivere cassetta 6102, EPI, Torino. 12779

AI pressi più convenienti, [illegible] lottizzazioni, casa bellissima vendiamo alloggetti, Montebello 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 861-304. T5963

ALLOGGETTI due camere ingressino piccolo, ammessi giardini. Lanzo 71, Rateazioni. T1138

ALLOGGETTO liberi, liberi subito, 2-3 camere, disimpegni, vendonsi facilitando pagamenti. Visite 16-17. Corso Sempione 133 angolo Giulio Cesare. F3774

ALLOGGI modernissimi signorili due, ore camere servizi, ascensore, terreno sotto, piccolo cortile, verdissimi, affittasi, lunghe rateazioni, mutui. Vialba Forti 126, Telefono 883-236. T4767

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre, signorili 30 metri sopra 500 metri. Alassio, termoventilazione particolari cucine complete tipo americano. Unione di [illegible] quali [illegible] esercizi e particolari, vende Immobiliare Lanzarotta Mario, via Cracoviae, Lalgueglia. L8968

ALLOGGI signorili, grandissi, panoramici 1-2 camere libero sucinino servizi completi, vende direttamente impresa, mezzi convenienti. Rivolgersi cantiere, corso Trajano 170 (Lingotto), telef. 683-412.

ALLOGGI signorili Rivoli d'Acaglio vendonsi, Visite 15-17, Petrarca 30.

ALLOGGI signorili 3-3-4-5 camere cucina semplici doppi servizi, lavamenti acustici, vendonsi strada largo Orbassano zona Adriano 20. Beltrame, tel. 53-913.

ALLOGGIO laboratorio via Pigafetta vendesi liberi tre locali, cortile interno, riscaldamento. Alberina, 27, Fabbri.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, entrata, bagno, cantina. 10) libero subito, vendesi 1.500.000 contanti; differenza mensilità da 30.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1993

AMBNE alla domenica potete visitare i cantieri Cons. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Svizzera 129, Francia 258, Agosti 84. T2554

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza ratealoni pari affitto divertenza proprietari 2 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

APRI 12 (adiacenze corso S. Maurizio) definitivo frazionamento vendonsi ultimi alloggi liberi. Presso convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lamoli, nuovissimi, vendonsi ore 17-19. 14788

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Cons. F.A.I., Cavour 7. T1138

BLOCCANSI a lotti 20 edifici centralissime con accesso, reddito 12%. Telefonare 683-328. T4767

(Continua a pag. 6)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

CXIV. Raggiunti Johnny Fortuna e Lisa, la moglie che vuole sfuggirgli, il generale Gedallen sta per sparafare il giovane Kid, che era rimasto soltanto ferito, uccide il generale, il cui corpo sarà portato alle autorità di Salisburgo

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco* di Sir A. CONAN DOYLE

VI. In una vecchia casa alla periferia di Londra, un uomo e una donna sono in potere di Latimer e di Kemp, i quali hanno bisogno d'un interprete greco. Latimer si reca a cercarlo, insieme ad Higgins, in un caffè greco

AI PREZZI MIGLIORI
RASOI ELETTRICI
MIGLIORI MARCHE
elettrica
CASA del LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2
TORINO - TEL. 553.979 - 551.477

"Un paltò per voi!!„
caldo - soffice - di lana - e confezione di classe
assortito in tutte le tinte, misure e disegni
da L. 16.500 - 19.000 - 23.000 - 25.000 eec. eec.
Giacche e pantaloni sciolti già confezionati
VESTITO ACCURATO SU MISURA, PURA LANA con garanzia, da L. 18.000 - 19.500 - 21.000 - eec.
TESSUTI EXTRAFINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Consolata 15 - Telef. 43-818 (fianco al Santuario)

UN DONO GRADITO!
radio TELEVISORI
macchine cucire
ELETTRODOMESTICI
rasoi elettrici
LOTTI VIA MAZZINI 41 24 RATE

Emozionante combattimento sul «ring» di Milano

Dura lezione di Loi a Hernandez

Tre aspetti dell'incontro Loi-Hernandez: a sinistra una schivata dell'italiano, al centro la «maschera» del viso dopo le violenti riprese finali, a destra il campione d'Europa sta per scattare all'attacco

Alla decima ripresa l'offensiva dell'italiano

Quando Duilio si arrabbia...

Da uno dei nostri inviati

Milano, giovedì sera.

Commercianti di cappelli, abbiate pazienza. Jose Hernandez per qualche tempo non sarà vostro cliente: il pugile spagnolo ha fatto arrabbiare Loi con la scorretta combattività del 12 maggio scorso, ha insistito su un tasto poco simpatico concedendo qualche giorno fa un'inaudita intervista ad un giornale algerino, nella quale parlava, nel suo ingenuo donchisciattesco orgoglio, del suo desiderio di «mettere alla berlina» il campione d'Europa dei leggeri, davanti ai suoi stessi ammiratori. E Duilio, come già aveva fatto contro l'altro spaccamontagne spagnolo, Fred Galiano, gli ha fatto «una testa così», tale che per parecchi giorni nessun sopriccapo andrà bene al povero José.

Duilio Loi, come gli succede quando un avversario riesce a stuzzicare il suo amor proprio, è stato implacabile, crudele, quasi sadico. Voleva punire, ridicolo o lo ha punito, ma lo ha fatto quando gli è piaciuto, seguendo un suo piano di combattimento che - sembrerebbe forse con il desiderio della folla (oke vuole emozioni in serie sin dal primo round), ma apparivano senz'altro logico.

Nel precedente confronto Loi aveva accettato subito la lotta e, con un sopraccoglio aperto da una violenta testata dell'avversario, aveva rischiato di perdere per intervento del medico; stavolta ha agito con prudenza, ha lasciato sfogare Hernandez sciupandogli l'iniziativa delle azioni e commettendo anche qualche astuta scorrettezza per imbrogliare le carte allo spagnolo. Poi, quando ha letto negli occhi dello sfidante i primi segni della stanchezza, all'uscita da una scambio si è volto verso il pubblico ed ha tradito la sua sicurezza con un sorriso beffardo: Hernandez, quello che aveva parlato troppo, era ormai nelle sue mani e Duilio ha cominciato a giocare, come il gatto con il topo, accennando qualche violenta scarica e poi risparmiando il povero José, anziché abbreviare il suo calvario.

Nelle ultime cinque riprese il campione d'Europa ha smesso di giocare, e si è scatenato, ha impartito ad Hernandez una severa lezione che costituisce una punizione dura quanto un K.o. Contro il martellare dei pugni di Duilio che cadevano su di lui da tutte le posizioni, il malcapitato spagnolo sembrava proprio Don Chisciotte contro i mulini a vento, mulini che picchiavano, ma facevano molto male. Hernandez ha avuto la fierezza di voler resistere a tutti i costi in piedi ed il suo coraggio è stato premiato con un caloroso applauso da quel pubblico che lo aveva inizialmente salutato con un coro di fischi. Ma, ripetiamo, la lezione ricevuta dal «mascino di Eiche» è pesante quanto un K.o.

* *

Mamma Loi era presente alla riunione. Arrivata un po' tardi, non aveva trovato posto, ma per la madre di un campione d'Europa il posto c'è sempre e la signora ha avuto soltanto da scegliere tra quelli pronti a cederle la loro sedia. Duilio ogni tanto guardava verso la mamma e sorrideva, sicuro. Poi quando il campione si è scatenato, Mamma Loi ha gridato anche lei il suo incoraggiamento: quello spagnolo aveva avuto la sfrontatezza di parlar male di suo figlio? Ebbene, che Duilio picchiasse pure... «Ogni pugno che gli dava, era come un bacio dato a me» disse la vivace signora dopo il match!

* *

Bolletti e Polidori hanno disputato due incontri a sorpresa, contro gli astri francesi Ferrer e Hamia. Per il peso welter romano si era dovuto superare all'ultimo momento un veto del Comitato pugilistico lombardo, che riteneva il pugile italiano troppo inferiore al suo avversario; Polidori, già battuto due volte da Hamia, era considerato la vittima predestinata dei fuoriclasse dei pesi piuma. Entrambi invece si sono battuti con coraggio e decisione, sorprendendo i più agguerriti rivali: Ferrer ha cercato invano di forzare l'astiosissima guardia di Bellotti, che lo ha tenuto sempre in rispetto con il suo maggiore allungo ed ha schivato con perfetto stile la maggior parte dei colpi; Hamia ha voluto scherzare troppo con un avversario che già conosceva a memoria e quando ha voluto riprendere le redini del combattimento, era troppo tardi. Bellotti e Polidori si sono conquistati entrambi, in un veemente finale, un meritatissimo pareggio. Il pubblico che parteggia sempre per il più debole, ha fischiato i verdetti, chiedendo la vittoria, ma non esageriamo. Non è il caso, comunque, di fidarsi dei pronostici.

Gianni Pignata

L'Alessandria si prepara alla partita col Taranto

ALESSANDRIA, giovedì sera.

La squadra dell'Alessandria Unione Sportiva austera nel pomeriggio di oggi al campo Moccagatta un nostro allenamento in preparazione dell'incontro di domenica col Taranto.

Stasera la comitiva ricorrerà ai locali in ritiro collegiale.

3-2 dopo il doppio odierno

La Coppa Davis è rimasta ai tennisti dell'Australia

ADELAIDE, giovedì sera.

L'Australia si è virtualmente riconfermata campione di Coppa Davis vincendo anche l'incontro di «doppio» e portando a 3-0 il suo margine di vantaggio sugli Stati Uniti.

I primi due singolari, svoltisi ieri, avevano visto i successi di Head contro Flam (6-2, 8-6, 6-3) e di Rosewall su Seixas (6-1, 8-4, 4-6, 6-1); oggi la coppia australiana ha incontrato nel «doppio» Seixas e Giammalva e si è nuovamente affermata per 1-6, 6-1, 7-5, 4-4.

I due tennisti australiani hanno quindi riconfermato la inesorabile loro supremazia nel mondo, giustificata da una serie di 6 vittorie negli ultimi 7 anni. Il dominio dei tennisti del quinto continente dal '48 in poi era infatti stato interrotto solo nel '56 per un imprevisto ricupero degli americani, che erano riusciti a conquistare nuovamente per un anno la fiorentina «insalatiera d'argento».

Per il pugilato spagnolo

Un sogno è svanito

Da uno dei nostri inviati

Milano, giovedì sera.

La confessiamo, fino a gennaio di quest'anno, al tempo delle Olimpiadi, noi ci vergognavamo di vedere Loi da vicino. Fu a Cortina, nella hall di un albergo, che un signore non troppo alto, con un ciuffo bordato di nero e un paio di gambe impossibili ci venne a sbattere contro pericolosamente minacciando di ci sia e il nostro equilibrio. Un'occhiata allo sci, che giravo nei paraggi, ci lasciò sfuggire un risolino a metà: «Bel tipo, quello di — fu il suo commento — è un cannibale!».

«Un chef».

«Un cannibale. Un signore che magari ha dieci milioni, che sta seduto la settimana intera a tavolino e che un giorno gli salta il ticchio di far dello sport. Compra due arnesi di legno, giacca a vento, pantaloni e scarponi, si mette su un treno e viene in montagna. Si mette ai piedi gli arnesi di legno, dalla lunga e tirata per terra e si fracassa le ossa. La solita storia, insomma, la storia di quelli che si credono atleti di 8 o 10 anni e non una volta ogni sei mesi».

Loi allora non udì il commento e la ragazzina in sciarpa, poichè nessuno venne a fare le dovute presentazioni, rimase bonariamente della sua idea: «Un cannibale». Ma avremmo voluto davvero che la fanciulla di Cortina si fosse trovata ieri stretta, soffocata dalla folla che usciva presso il palazzo dello sport di Milano, stretta, soffocata dalla folla che accalcata, ansiosa, quasi cattiva, circondava di un'atmosfera incandescente il suo idolo.

Loi s'era presentato sul ring vestito di una vestaglia gialla a bordi blu; Hernandez — l'avversario che aveva parlato troppo — era in bianco e rosso. Sulle due vestaglie, la scritta pubblicitaria, nemmeno a farlo apposta di due diite concorrenti, l'una e l'altra fabbricanti macchine da cafè.

L'incontro già segnato come già andato, già ne conoscete l'esito che segna un nuovo trionfo di Duilio. Ma è successo negli occhi di chi ha assistito al match il ricordo delle ultime riprese del boxeur triestino, il suo incalzare tremendo e irresistibile che coronava un'opera lenta e inesorabile, ritmata con il segno di una superiorità che nessuno si sentiva neanche di discutere.

Le prime riprese avevano accontentato il pubblico ed erano piovuti fischi in abbondanza. Ma che roba era, quell'incontro-burletta! Ma Loi, perbacco, ma Loi che diavolo faceva, si era forse addormentato? Che cosa aspettava per attaccare?

Loi, macchina da pugni a 33 cerati, combatteva con i cazzotti e con il cervello. Hernandez gli aveva giocato un brutto scherzo sette mesi prima, era stato in maggio che lo spagnolo gli aveva fatto perdere la stoffa e nella rabbia, per poco, il titolo europeo non cambiava padrone. Questo, ora il match della vendetta, non era possibile lasciar brillare asciutto al sacco e ai nervi. Loi fra una ripresa e l'altra aveva all'angolo, il suo sguardo freddo misurava l'avversario, ne calcolava a poco a poco il solo di resistenza.

E allorchè giunse l'ottimo X il triestino ebbe a scatenarsi. Una furia autentica, uno spettacolo di forza, di colpi, di astuzie naturali, spontanee messe in atto come davanti ai loro pratici ed affezionati. Loi a pochissimi, Hernandez e buscarle. A buscarle, ma anche a incassare duro, con l'animo aggrappato alla speranza di giungere fino alla fine, di terminare la battaglia in piedi, senza conoscere l'onta del tappeto.

C'è riuscito e ha fatto tanto, ma tanto a un Loi corbezzolo e dopera. E il pubblico che lo aveva accolto male, gli ha poi battuto le mani, convinto. Chissà che cosa pensava lo spagnolo in quel momento, nello spogliatoio dello stesso albergo. Uno sguardo allo specchio, che gli mostrava un viso gonfio, pesto, rassegnato, uno sguardo forse alla polizia, dove c'era un giornale con la famosa intervista. Ecco, tutto l'orgoglio condito dalla presunzione di un bimbo. Forse Hernandez ha preso quel giornale, ci ha messo dentro il suo orgoglio, ne ha fatto un piccolo gomitolo. Poi ha aperto la finestra. Via, un sogno che se n'andava nel gran gelo di una notte sotto zero.

GINO BOCCACCINI

Annullare il contratto: questo chiede Seghini

Bologna, giovedì sera.

Il calciatore argentino Seghini, di cui è stato recentemente annullato l'acquisto in America dopo la sua clamorosa fuga da Bologna, ha fatto sapere che vorrebbe rimanere in Colombia per giocare nell'Independiente Medellin». Il giocatore ha aggiunto che scriverà al Bologna per chiedere l'annullamento del contratto.

PUSKAS ED UNO STRANO EPISODIO DI INTER-HONVED

Non ubbidisce al "colonnello,, il mediano Kotasz

Reti di Puskas (in maglia bianca) in Inter-Honved

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Dopo la partita disputata e vinta per 2-1 contro il Milan allo Stadio di S. Siro i giocatori dell'Honved si stupirono dell'attenta copertura attuata dai rossoneri dopo il gol segnato in apertura di gioco con la spinta di un calcio di rigore.

Per una partita amichevole offerta al pubblico con intenti accademici senza alcun assillo di classifica o di coppa, gli ospiti non riuscirono a spiegarsi le ragioni di una difesa così guardinga.

Ieri contro l'Inter la partita si è chiusa con l'identico punteggio di 2 a 1, però il gioco al è librato senza vincoli eccessivi, spesso più per divertire che per raggiungere risultati concreti. Alla trama fitta e ben congegnata degli ungheresi, maestri del trattare il pallone con morbidi tocchi e nel «passare» il compagno smarcato, i nerazzurri hanno saputo rispondere con puntate sobrie ma pericolose. Si aveva a tratti l'impressione che i passaggi degli ospiti si ripetessero troppo, che molti preziosismi avessero un carattere dimostrativo, ma ogni tanto si aveva il bagliore della rifinitura e la Honved sfiorava il successo.

Poi nel secondo tempo le sostituzioni operate nell'Inter recidevano il filo della manovra che Massei e Skoglund erano riusciti a stendere sul campo; più di più Invernizzi, contuso, doveva farsi sostituire dalla riserva Tagliavini e pure Bernardin rimaneva menomato in un incidente. Al 20' un calcio di punizione battuto da Bozsik si combinava alla perfezione con lo scatto di Puskas, che metteva in rete con un tiro violento dal basso all'alto. Quindi, dopo un gol di Kocsis annullato per un insistente fuorigioco, lo stesso Kocsis al 35' segnava.

A rendere meno severa la sconfitta dei milanesi provvedeva l'arbitro con un calcio di rigore da interpretare più come strenua, post-natalizia che come punizione vera e propria. Recidiva Pandolfini, tra i fischi, a quattro minuti dalla fine. Ma la partita, in corti momenti fin troppo accesa e sopra tutto insaprita da qualche incidente di gioco provocato dalla insidiosa crosta gelata che sotto l'ingannevole strato di trucioli aveva la durezza del granito, era guastata per una scorrettezza precisamente da Kotasz. Non è il caso di dare importanza eccessiva ad un episodio già deplorato dai dirigenti e dai compagni del magiaro, ma per dovere di cronaca bisogna riferirlo anche per dar ragione alla folla che aveva sfidato il gelo e la nebbia per accorrere allo stadio di S. Siro. A otto minuti dalla fine, quando l'Honved conduceva per uno a zero, Campagnoli e Kotasz irrompevano contemporaneamente sul pallone, ma schizzava fuori.

L'ungherese si apprestava alla rimessa in gioco ma per una segnalazione del guardalinee, l'arbitro (Griggi di Brescia) assegnava la rimessa in gioco ai nerazzurri. Allora Kotasz indispettito buttava via il pallone tra le prime disapprovazioni del pubblico. Il direttore di gara avrebbe forse fatto meglio a lasciar correre trattandosi di una partita amichevole; invece egli ordinava allo stesso Kotasz il ritornare il pallone a Campagnoli. Reciso rifiuto del mediano magiaro e intervento conciliativo di un compagno che si affrettava a rimediare al gesto poco cavalleresco che la folla aveva disapprovato rumorosamente. Ma ormai anche l'arbitro si era irrigidito. Chiamò Puskas, che a sua volta ingiunse a Kotasz di obbedire. Benché capitano della Honved e colonnello dell'esercito magiaro Puskas non ottenne nulla; anzi Kotasz si ribellò abbandonando il campo fra l'urlio esacerbato dei presenti e l'accorato abbandono dei compagni. Entrò la riserva Scolti; ma poichè si era trattato di un grave atto di indisciplina o per giunta inopportuno e di fronte a un pubblico sportivissimo che fino a quel momento aveva simpatizzato spartamente per gli ospiti, non doveva essere ammessa alcuna sostituzione.

Leo Cattini

Era stato vice-presidente

Un lutto per il Torino la scomparsa di Viotti

Il giorno di Natale è morta improvvisamente il comm. Vittorino Viotti. L'industriale torinese era anche molto conosciuto negli ambienti sportivi cittadini. La scomparsa era socio onorario del Torino ed è stato anche vice-presidente della società granata. Anche in questi ultimi tempi, nonostante le molteplici attività professionali, si era interessato vivamente delle vicende del sodalizio calcistico torinese. Era pure appassionato di montagna e di golf.

Il Torino in ritiro a Castellamonte

Santo Stefano lavorativo per i granata, che si sono trovati al campo nel primo pomeriggio per riprendere la preparazione in vista dell'impegnativo confronto di domenica contro l'Atalanta. Mondo aveva a disposizione tutti i giocatori, e li ha sottoposti ad un lavoro piuttosto intenso. C'era anche Grava, che sembra presto a pieno a pronto a rientrare in squadra.

Il ritorno del terzino destro titolare in piena efficienza potrebbe significare un rafforzamento dei settori difensivi; non diciamo con questo che le prove di Giovanni Castigliani e Ferrero e Torino siano il Padova siano state negative, ma è indubbio che Grava porta il peso di una maggior esperienza.

Oggi nuovo raduno al campo e subito dopo partenza della comitiva per Castellamonte. La decisione di portare la squadra fuori sede è stata presa stamane dalla direzione. Baldi continuerà nella ridente località del canavese la preparazione del granata alla gara con l'Atalanta. Partono: Rigamonti, Castigliano, Maroso, Grosso, Gallea, Armano, Arce, Jeppson, Ricagni, Tacchi, Castelletti e Fogli. Bodi e Mazzia rimangono i giocatori domani, mentre rimarrà a Torino Grava, che deve continuare la cura per il noto malanno.

Inutile parlare ora di formazione. Ci saran dei cambiamenti. Ma è bene precisare che la crisi in cui è caduta la squadra granata potrebbe diminuirsi risolversi con un semplice ritocco alla formazione: occorre piuttosto un lavoro intenso e preparativo per portare tutti gli uomini al miglior grado di forma e occorre anche tranquillizzare l'ambiente.

Le voci di possibili mutamenti nella conduzione tecnica della squadra non hanno al momento conferma. Probabilmente il consiglio direttivo si radunerà nei prossimi giorni per esaminare la situazione, ma è impossibile al momento prevedere quali decisioni saranno prese.

Allenamento "perfetto,, della Juventus a Reggio

Dal nostro corrispondente

Reggio Calabria, giovedì sera.

Una partita di allenamento ideale, hanno definito quest'incontro amichevole i responsabili della Juventus. In effetti, oltre alla cordiale e affettuosa accoglienza, riservata ai giocatori juventini, il gioco cavalleresco e tecnicamente piacevole che la squadra locale ha contrapposto alla più forte avversaria, è servito a favorire lo sviluppo di una gara a buon livello tecnico. Alla fine, unanimità di consensi nel pubblico convenuto da ogni parte della provincia e dalla vicina Messina, per vedere all'opera Boniperti e compagni.

La Juventus dunque ha tenuto «banco», ma con molta valentia e onore: le è stato tenuto testa. Due tempi di gioco egualmente interessanti e pregevoli, ma diversi come fisionomie. Nel primo tempo le squadre hanno fatto maggiormente sfoggio di un gioco di coordinamento e di manovra, che le opposte difese hanno perfettamente controllato, nella ripresa un tono di maggiore intensità e intraprendenza, ad opera dell'interno Conti, le spinte gli ospiti e un più continuo attacco che ne ha loro permesso di andare per tre volte in vantaggio, ha anche consentito agli arcieri reggini di godere di un minor controllo a di sfruttare ogni errore, rispondendo goal a goal.

La Juventus dal primo tempo, schierando al centro della mediana Nay e tenendo a lui affiancati Emoli e Aggradi, ha irrobustito il suo gioco difensivo, deve andavano a cozzare e a infrangersi tutte le azioni reggine. Nella fase offensiva poi il compito di regista e di coordinatore era affidato a Boniperti. Questo schieramento d'attacco della Juventus, fu dunque diligentemente controllato dai difensori reggini. Ma deve cambiò la musica fu nella ripresa, quando cioè fu inserito Conti, il quale vivificò il quintetto bianco-nero. Lo stesso Boniperti diveniva più intraprendente, scambiandosi e intendendosi a meraviglia con il suo compagno italo-argentino. E così Hamrin, Colombo e l'ala Sivenaglio si alternarono subito al gioco veloce, manovriero, fatto di svelti scambi, inoltri precisi, tiri imperdonabili e improvvisi.

Se nella prima parte della gara vi era stato un certo equilibrio nelle iniziative del gioco, nella ripresa fu invece la Juventus ad assumere e a tenerne il comando. Solo che alla maggior tecnicità del suo attacco ha fatto riscontro una minor tenuta della sua difesa che fu sorpresa per tre volte su azione di contropiede.

Subito dopo la partita la comitiva della Juventus è ripartita per Taormina.

a. p.

Ha vinto la Samp per 5 a 1

Discorsi e partita amichevole per i 50 anni del Savona

SAVONA, giovedì sera.

Ieri il Savona F. B. C. ha festeggiato il cinquantesimo della sua fondazione. Il sodalizio calcistico ligure ha radunato al mattino nella sede sociale autorità politiche e sportive, vecchi e nuovi dirigenti, capi federali e giornalisti per la cerimonia ufficiale. Non sono mancati i discorsi con l'augurio per un prossimo ritorno del Savona in Serie A.

Nel pomeriggio, orpite dal bianco-blu, è scesa a Savona la Sampdoria; i blu-cerchiati hanno palesato un ottimo grado di forma, realizzando cinque goals (Nesoen 2 e Ocwirk 2). Per il Savona ha segnato il Grando.

rubato...distrutto...smarrito?
vi sarà sostituito gratuitamente
informatevi dall'altro orologiaio

IL «RASOIO SEGRETO» DI MOLTI PARRUCCHIERI

Ce lo ha confessato un parrucchiere amico, in un momento di debolezza. Di certo, dopo, se ne è amaramente pentito.

Noi, però, abbiamo promesso di mantenere il segreto e, come si vede... lo rispettiamo!

Il nostro amico parrucchiere ha una di quelle barbe che solitamente vengono definite «difficili»: barba dura e pelle delicata.

Ogni volta che il più affilato rasoio sostenuto dalla mano più delicata e leggera, gli aduna la pelle, questa si irrita, arde come il fuoco e si arrossa sino a sanguinare. Un vero tormento.

Questo era da anni il cruccio costante del nostro amico. Per lui presentarsi ai clienti con il viso rovinato dal rasoio era come squalificarsi dal punto di vista professionale. Presentarsi poi la barba lunga sarebbe stato ancora peggio.

Questo piccolo grande dramma finì quando egli scoprì che al mondo, oltre ai rasoi tradizionali, ne esistono degli altri, più razionali, più rapidi, più moderni.

E da allora, il nostro parrucchiere, ogni mattina, prima di aprire il negozio, quando le saracinesche sono ancora abbassate e nessun occhio indiscreto lo può vedere, impugna il rasoio elettrico «Remington», e, bontà sua, si rade.

Questo il segreto che ci è stato confidato in un momento di debolezza. Segreto che — da quanto ci risulta — è comune a moltissimi parrucchieri.

Chi volesse convincersene non ha che da provare il nuovo rasoio elettrico «Remington-Super 60» a triplo voltaggio che può trovare a provare da Caudano, in piazza Carlo Felice 28, il centenario negozio di Torino che dispone di tutte le più note marche di rasoi elettrici, a prezzi di assoluta concorrenza.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

STAMPA SERA

SEI GIORN. SETTIMANALI (L. 6 p. N. 2/300)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	11.200*	ANNO L.	1000	1800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	500	900
TRIMESTRE L.	2000	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947. I prezzi sono: Anno L. 11.200 - Semestre L. 7.200 - Trimestre L. 3.900.

LA STAMPA

SEI GIORN. SETTIMANALI (L. 6 p. N. 2/300)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	11.200*	ANNO L.	1000	1.800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	500	900
TRIMESTRE L.	2000	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947. I prezzi sono: Anno L. 14.900 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

I nuovi abbonati possono godere dell'unito premio del giornale per tutto il mese di Novembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr., istituti finanziari, Ricevitorie giornali, Librerie, e in 321 via S. Tommaso 7.

Inoltre è stata disposta perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti nelle biglietterie, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando la linea urbana del giornale da 6000 e 6001. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri agenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI IN TORINO

STAMPA SERA — Viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio, di norma con la prima distribuzione.

LA STAMPA — Viene recapitata prima in una zona ristretta della città, poi con la distribuzione postale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Nizza, nel giorno del suo diciannovesimo compleanno

Roberto Benzi è tornato sul podio per dirigere il "Barbiere di Siviglia,,

Non è più un fanciullo prodigio - Per quattro anni ha studiato in un collegio di Parigi senza toccare la bacchetta - Il suo rientro è avvenuto nella città dove aveva esordito in calzoncini corti

Nostro servizio particolare

Nizza, giovedì sera.

Sembra ieri e son passati otto anni. Era l'agosto del 1948 e il pubblico nizzardo affollava il teatro di Verdura per vedere il bimbo italiano prodigio (il primo di una serie che poi arricchì il decennio). Un ragazzino di dieci anni e mezzo, Roberto Benzi, dirigeva un'autentica orchestra sinfonica da grande musicista. Era un bel bambino con grandi occhi ridenti scuri, capelli neri ondulati, una vivacità infantile da monello. Del «prodigio» nulla traspariva a guardarlo, a parlargli. Poi il miracolo si compiva quando, vestito in pantalocini al ginocchio neri e in giacchetta bianca di seta, arrivava sul podio (sul quale era stato posto uno sgabello) e, bacchetta in mano, dava l'avvio all'orchestra. Pochi ragazzi hanno colto tanti applausi quanto il bimbo italiano, figlio di un maestro di musica, che nel '48 il cinema si accaparrò per quel Preludio alla gloria, girato in gran parte qui, che fece il giro di tutte le capitali.

Dal 1948 al 1952, Roberto ha diretto più di 250 concerti attraverso il mondo guidando le più famose orchestre europee: London Philarmony Orchestra, Orchestra nazionale belga, Sinfonica di Madrid, l'orchestra dell'Opéra di Parigi, quella della Garde Républicaine, la Società dei Concerti du Conservatoire, i Concerti Colonna, le orchestre di Monaco di Baviera, di Francoforte e così via. Alla Salle Pleyel ha ascoltato la signora Roosevelt e pianse. Poi lo mise nel suo palco, lo prese sulle ginocchia, lo tenne negli Stati Uniti. La tournée in America fu spettacolare. A Bogotà diresse all'aria libera, davanti a 30 mila spettatori, un concerto educativo offerto dal governo colombiano ai bambini delle scuole e ai loro genitori. Due navi si spostavano da un punto all'altro per trasportare Roberto Benzi e la sua orchestra.

Come tutti i bimbi-prodigio Roberto era minacciato dalla crisi, che verso i 15 anni assale questi ragazzi celebri e li tuffa nell'oblio. Il padre Benzi, maestro di musica e impresario del proprio figlio, ebbe l'autorità e l'affettuosa persuasione per convincere il ragazzo a metter via la bacchetta per qualche anno, farlo studiare al collegio di Francoville, alla periferia di Parigi. Roberto ha studiato e preso la licenza del baccalauréat. Per quattro anni non ha avuto che soli due permessi mensili per andare ai concerti, ma ha acquistato una cultura generale indispensabile e oggi arriva di nuovo pronto alla ripresa dell'antico cammino.

Roberto è un modesto ragazzo di buona; farà strada. Ha scelto Nizza, donde era partito, per «ripartire»; questa volta non a dirigere un concerto, ma un'opera italianissima, il «Barbiere». Gli hanno dato l'orchestra sinfonica dell'Opera al completo, e come interpreti Mado Robin, Carlo Bavoni, Michele Dens e Hue Santana. Ha diretto il famoso spartito rossiniano a memoria, davanti a un teatro stracolmo, che salutava in religioso silenzio, che ha subissato di applausi scroscianti il giovane direttore.

Benzi era pallido, emaciato, ma non ha mosso un muscolo del suo viso giovanile. A chi era vicino al podio, non sono sfuggite due perle di lagrime all'angolo degli occhi. Si è inchinato ripetutamente ed è quasi fuggito dietro le quinte. Come faceva da ragazzo. Come allora, c'erano ad attenderlo mamma e papà. Era il giorno del suo diciannovesimo compleanno.

Maria Rossi

Il giovane direttore d'orchestra Roberto Benzi a Nizza

Nei teatri di prosa

★ **La compagnia di Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Vittorio Sanipoli con Mario Carotenuto e Bianca Toccafondi replica ancora per questa sera e domani sera, alle 21,15, al teatro Carignano «Un cappello pieno di pioggia» 3 atti di Michael V. Gazzo.**

Sabato alle ore 21,15 prima rappresentazione de «I cercodritti» 3 atti di Guido Rocca. Regia di Franco Rossi. (Novità).

★ **Il «Piccolo Teatro» (la) oggi, alle 17, al Gobetti, in consueta recita pomeridiana del giovedì con «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa.**

Françoise Fabian recita malgrado l'appendicite

PARIGI, giovedì sera. La giovane attrice francese Françoise Fabian ha offerto in questi giorni una notevole prova di resistenza fisica e di forza di volontà. Operata d'appendicite, dopo sole sei giorni ha ripreso a recitare nella commedia «L'or et la paille» al teatro Michel. Ma i medici le hanno ordinato di trascorrere a letto tutte le ore libere, per ricuperare l'energia necessaria a recitare ogni sera in teatro. Tuttavia Fabian aveva altre idee in programma: prepararsi per girare il film «I violenti» diretto da Henri Calef. Non potendo lasciare il letto, Françoise Fabian ha proseguito le prove con l'aiuto di un magnetofono e dell'attore Paul Meurisse, interprete del recente «I diabolici», a fianco del quale comparirà nel film. Nella fotografia: Françoise Fabian e Paul Meurisse ripetono insieme le principali scene del «Violenti».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

"La cantata dei pastori", libretto e musica di Renato Parodi, alle 21 sul programma nazionale - Renato Rascel in "Musicomania,, (ore 20,30) e un concerto sinfonico (ore 22,15) per il secondo programma - Alla tv: "Lascia o raddoppia,, (ore 21)

GIOVEDI' 27 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m.f. III). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale; orchestra diretta da Federico Bergamini - Gli «leggendi» (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,20: Novità di teatro, di Elsa Ferrieri - Cronache discografiche, di Piero Gadda Conti - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Quando della Prefettura 1956 - 171 degli analisi della polizia scientifica, a cura di Benjamino Placido: I. Le impronte digitali - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Giovanni Sanna n. 2 in sol minore; Scriabin: Fughia della n. 2, op. 23. (Pianista Vladimir Horowitz) - 18,10: Quesito lampo: aspetti, contatti e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,30: Domenighino amoroso, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Jurlaro - 20: Giovanni Fenati e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Musica all'ereare, concerto musicale a premi.

Ore 21,05: **La cantata dei pastori**: divertimento radiofonico per le notti di Natale, in tre parti. (Italia Sacra Rappresentativa) di Andrea Perrucci 1651-1704). Libretto e musica di Renato Parodi. Direttore Fernando Previtali. Interpreti del Coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica e Coro di Roma. Regia di Riccardo Mantoni. Per circa due secoli in Campania, dal proletariato napoletano, il mondo di Natale, nell'interpretazione, il più delle volte a soggetto, di popolari improvvisatori attori - 22,25: Intermezzi spagnoli del secolo d'oro: «La burla di Josefa - I servi - Un marito premuroso», di Lope de Rueda; traduzione di Raffaello Baldini. «Il Gorigori» (Il cattivo umore), di Luis Quinones de Benavente; traduzione di Italo Alighiero Chiusano, «I ciechi» e «Il garzone», di Juan de Timoneda; traduzione di Giuseppe Ripetti, testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piccinini ed eseguiti a cura di Arrigo Renzi. Regia di Nino Meloni - 23,15: Giornale - Musiche viennesi: programma accadeuo con la Radio Austriaca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2. Torino m.f. II. Alessandria Monte Cuneo m. 200,1) — Ore 13: Hans Gaffel e la sua orchestra - Flash; intermezzo comico - 13,30: Giornale - 13,45: Il contrappunto: Mala e interpreti: Teresina - 13,50: Il discobolo - 15,45: Conflitto delle occasioni - 14,50: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giulio De Chiara - Canzoni in un album, presentata da Luciano Virgili - 15: Giornale - George Shearing e il suo complesso - 15,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiodiffusione Italiana: Festival di musica leggera - 16: «Pescatrice», commedia in tre atti di Andrea Birabeau; Compagnia di prosa di Torino. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Ruggero Ruggeri - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: Le avventure dei libretti, a cura di Paola Ojetti - Concerti di un libretista - 18,40: Remigio Cuttacone e il suo complesso - 19: Classe Unica: Umberto Bocca: «Il Purgatorio» (2ª lezione). La valle dei principi; L'ingresso al monte della purificazione - 19,20: Orchestra diretta da Gino Filippini - Servizi vari, vi risponderanno - 20: Radiorama - 20,30: Caccia all'errore: concorso musicale a premi.

Ore 20,55: **Rhalcocorsaro**: rivista di Paola con Renata Rascel. Compagnia del Teatro comico [illegible] di Roma. Allestimento di Maurizio Jurgens - 21,15: Primavera Europea: trasmissione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Mainini e Arnaldo Vecchiari - Al termine: Ultime notizie - 22: Club: attualità cinematografiche di Lello Bersani.

Ore 22,15: I concerti del Secondo Programma, Direttore Fernando Previtali: Ludovico e Tre danze», dall'opera «Galileo Galilei»; Boccadoro: «Notte sempre dell'Asia Centrale»; Wagner: «Incantesimo della foresta», da «Sigfrido»; Orchestra sinfonica di Torino - 23,05,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Barrella - Mezzanotte: un programma di Mario Migliardi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,6. Torino m.f. III) — Ore 19: Il mondo antico nella cultura moderna, a cura di Gustavo Vinay: M. Terenzi interpreti - 19,30: Un anno di Falco musicale, a cura di Giuseppe Bella - 20: Direttore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. B. Sammartini: Concerto grosso n. 6, op. XI; F. Mendelssohn: Concerto in mi [illegible], per pianoforti e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Gli intellettuali europei e la guerra di Spagna, a cura di Aldo Garosci (ultima trasmissione): Bernanos e Simone Weil - 22,30: Mozart nel secondo centenario della nascita. Sesta sinfonia: Allegro assai; Andante; Menuetto; Allegro assai: I viaggi musicali di W. A. Mozart in Italia, a cura di Andrea Della Corte - 23,40: Gli stupidi italiani di Tullio Kezich e Alessandro Blasetti, a cura di Luigi Pirro.

ROMA II (m. 356) — Ore 23,33-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,25: Per i più piccini: Guardiamo insieme: rassegna del divertimenti visti e ascoltati alla televisione - 17,45: Per i ragazzi: Gli Sterminatori sulla montagna: «Il segreto dei colombi» - La grande avventura di Cinquemani: «La tromba di Roland», telefilm, regia di George Archainbaud, interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Rusty (Rebel) e Cinquemani, il cavallo [illegible] - 18,10: Passaporto: lezione di [illegible] tedesco a cura di Jolanda Gheradini - 18,30: Viaggi in pullman, a cura di Franco Capriotti e Gilberto Severini - 19: L'officina del cinema, a cura di Agostino Di Giulio e Luigi Scalfini. Ai dilatti giorni il servizio militare non si limita a formare il cavaliere dei giovani, temperamentali con la disciplina e con la responsabilità, una cavalleresca scuola, e la milizia assai redditizia, alla formazione professionale e tecnica, attraverso numerosissime scuole specializzate. Questo programma, primo di una nuova serie di trasmissioni, illustrerà la vita e l'attività della Scuola di Motorizzazione dell'Esercito - 20,25: Telegiornale.

Ore 21: **Lascia o raddoppia**, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Romolo [illegible] - 21,50: Al Teatro Arlecchino in Roma la Compagnia comica Bonucci-Tedeschi-Valori-Viti, diretta da Luciano Mondolfo ha allestito per la TV: «La pace coniugale», di Georges Courteline; traduzione di Luciano Mondolfo; interpreti: Blas Valori e Gianrico Tedeschi. «I Boulingrin», di Georges Courteline; traduzione di Luciano Mondolfo; interpreti: Blas Valori, Gianrico Tedeschi, Alberto Bonucci, Bruna Boria. Regia tratrale di Lucasso Monicelli. Ripresa televisiva di Antonio Falqui. In quelli due atti salti di Courteline è anticipata la vita coniugale. Nel primo, dà un battibecco tra marito e moglie ha la peggio il marito, ma è la moglie che ne esce maggiormente sconfitta. Nel secondo, invece, la peggio tocca all'amico di famiglia, che aperava di trascorrere una lieta serata, durante soccalmente sono infitti i cordogli che si lasciano vincere troppo dall'ira - 22,50: Divertilio di attualità - 23: Replica Telegiornale.

VENERDI' 28 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Le canzoni di Antoprima - 11,30: «Scrivimi al numero», racconto - 12,10: Orchestra Calvi - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,05: Le canzoni di Paglia - 17,15: Orchestra Soffici - 17,45: Tutto il teatro di Mozart - 18,50: Universalia Marconi - 19,45: Orchestra Savina - 19,15: Paleoscenici e pietre d'Italia - 19: [illegible] Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosera - 21,05: Concerto sinfonico - 20,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musica nell'aere - 12,30: Giornale - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,30: Sicilia parlare - 14,40: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - Musica per signora - 16,05: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - 16,30: Storia di Sibilla - 17: Ritratti - 17,40: Il nostro Paese - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi - 18,30: Balliamo con Rock and Roll - 19: Classe Unica - 19,30: Orchestra Bergamini - 20: Radiosera - 20,35: Orchestra Angelini - 21: Ieri e oggi - 22: Orchestra Ponzoni - 22,30: Parliamone insieme - 23: Segnale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di F. Vaghan - 18,20: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «John Gabriel Borkman», dramma di H. Ibsen.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: «Due donne di rose scarlatte», commedia di A. De Benedetti - Replica Telegiornale.

CASSETTE DI PROPAGANDA «VINI DI SICILIA»
ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO
PALERMO - Via Libertà, n. 37

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE - TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALCAMO 70, 140 camere, signorili, sena Francia, vendesi. Mediaseuca 21.
BOCCA Piccolo vendesi alloggetti 3 camere servizi semiarredati. Telefonare 48-115.
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende appartamenti ultima costruzione, ogni esigenza, prezzo. 16834
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende grande villa strada rotabile magnifica posizione vasta panorama, acque salute tellefono collegio. 16834
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile fronteggiante posizione panoramica. 16834
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende nuova vendita costruzione ottime occasioni. 16834
DARA camere agnanta cinque negozi, due ruiloni reddito annuo vendesi. Telefono 778-953. A12236
CENTRALE appartamento zona caro Paradiso, 6 camere, più servizi, termosifone, ascensore, vendesi 8.200.000. Scrivere casella 1182, S.P.I., Torino. T2908
CIALDINI 25, vendesi, affittasi alloggetti due camere cucina terzo lungo, ascensore. Telefonare 650-070. T4787
CORSO Francia 94 vendesi nuovo palazzo signorile ultimo alloggio quattro camere, altro ai doppi servizi terrazzi, negozio ampio retro a vasto fabbricato magazzino. L8382
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili, una, due, tre camere grandi soleggiatissimi, via Tripoli 10 (interno 8). T4825
FIRENZE 61, Vendesi alloggi 3-3-4 camere grandissime, libere al compiuto. Fine solleticazione, posizione residenziale, terrazzo, ascensori, lagni. Prezzi convenientissimi. Telefonare 35-713. L8301
FIRENZE 61, Vendesi alloggi 3-3-4 camere servizi via Vittorio angolo via Turobotti. Visita 14.30-16.30. T4709
FRUGONE 40 [illegible] appartamenti 3-4 camere doppi servizi, Telefonare 35-713. L8301
GENOVESI 1, Vendesi alloggi 3-4 camere servizi, ascensore, lagni. Prezzi convenientissimi. Telefonare 35-713. L8301
GENOVESI alloggi 3-6 camere, cucine, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Inghilterra 31, ultimo piano. Telefonare 681-269. T2384
IPIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 3, Quintino 4 bis, compera vende case interni stabili industriali. T4703
IPIT, 3, Quintino 4 bis, assume funzionari esperti stabili settentrionale annunzia radio. T4703
IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vari 34-45 lorno centrale, ascensore, via Tunisi, telef. 521-260.
IMPRESA vende Via Paolo alloggetti 1-2 camere, ingresso, servizi, magazzini. Telefonare 780-045. T4833
LIBERI quattro vendonsi via Pio 7 ultimi due alloggi 3 camere e 1 e servizi terzo lungo ascensore, ore 16-17. L8284
MACHIFICO alloggetto nuova costruzione pronto, due camere cucina bagno splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato corso Francia 301 scalinata cesso Pescliera. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portinaio. F6596
MAZZINI 8 chiamare frazionamento varie camere a buone condizioni alloggi ingressi nobilia liberi e bloccati. Massime relazioni. Ore 15-17, telefonare 53-005.
MILIONE subito, resto vendesi, avendesi alloggetto centrale finestrato senza servitù ma [illegible] cesso servizio. T4834
NEGOZI affari impiego capitali, redditi, trasferiamo urgentemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 189, ufficio Grimaldi 26. T2564
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra, vendonsi, Tel. 883-668.
PALAZZO Nuovi Partiti, ingresso sig. Bernardi, corso Unione Sovietica 14, due locali oltre via Boccili, centralissimo servizio, impianti modernissimi, ingressi separati, ottimi terreni, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1386
SANREMO splendidi appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti pronti. Agenzia Rosa, Sanremo. 528
STABILE centrale stabile solidissimo, lotti, pochissimi, 30 centare libera subito, vendo. Doglio, piazza Castello 9, telefonare 50-077. T4817
TERRENO meraviglio apprezzato 70 camere vendesi. Per informazioni telef. 873-194.
TRAPANI 143 vendonsi alloggi liberi ai comunali. Panoramica, terrazzi, luminosi, soleggiatissimi, condizioni di pagamento, minimo anticipo lunghe rateazioni. Prezzi convenientissimi. Visite 17-19 T4768
ULTIMI tre negozi zona Sferoli Nuovi vendonsi affittasi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 203-268. T1068
UNIONE Sovietica 10, casalegno Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3989
VAGLIO facilita larghissime vostri acquisti immobiliari, Metà del prezzo in contanti, con mutui il 20%, rateazio fino a cinque anni il restino 30%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, [illegible] 41-479, 524-267.
VAGLIO vende alloggi [illegible], moderni ottimo panorama. Massimo facilitazioni. Corso Vercelli 300, via Reva 26, via Settembre angolo corso Giulio Cesare. Disponiamo anche negozi via Sapione 23. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267.
VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori via Vittorio angolo via Turobotti. Visita 14.30-16.30. T4709
VENDO ai prezzi [illegible] appartamenti doppi servizi, Telefonare 35-713. L8301
VENDONSI alloggi 3-6 camere, cucine, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Inghilterra 31, ultimo piano. Telefonare 681-269. T2384
VENDONSI lotti uso [illegible] abitazioni, anche con Lettere. Telef. 392-861.
VENDONSI, via Feletto 54, camere cucina cucinino, 3 camere cucinino, bagno, ingresso, nuovi. Visite 15-17. 3038
VERCELLESE 2 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garage liberi e occupati con affitti signorili. Rendiati, panoramici, ottimi, bagni, mosaici terrazzate. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ad oltre. Mutuo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affaticosi. T4768
VISITATE i nostri cantieri, Corso P.A.I., Lavoro 7. Telefoni 577-616, 528-831.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI laboratorio 36-41-77 mq. via Chiallani 6 [illegible] Lanza. Visita 15-17.30
AFFITTASI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 228, Telefonare 565-800, ore ufficio.
AFFITTASI locali uso negozio, magazzini, laboratori alimentari, trattoria (zona via Principe) angolo via [illegible] Piazzo. Visita 15-17. T2182
AFFITTASI locale uso, 360 misura recentissime, zona Barriera Casale. Telefonare 834-026. T2133
DISPONIBILI magazzini laboratori luminosi piano primo ammezzato, via Lamarmi 17. G1589

(Continua a pag. 6)

I vantaggi dell'intelligenza in un traffico di salumi

La traversata di Parigi **di C. Autant-Lara con Bourvil, Coppa Volpi 1956, e Jean Gabin**

Questo divertente film di Claude Autant-Lara, desunto da un racconto di Marcel Aymé, fu presentato con vivo successo d'ilarità all'ultima Mostra di Venezia, che decretò a uno dei due bravi interpreti, l'attore Bourvil, il premio per la migliore interpretazione maschile.

Siamo nella Parigi degli anni più tristi dell'occupazione: quando il pensiero di trovar da mangiare, in barba ai nazisti, alimenta una ricchissima industria di borsa nera. Un certo Martin fa appunto il galoppino d'un pizzicagnolo che gli dà a trasportare di notte pesanti valige di salumi da una parte all'altra della metropoli. Un lavoro difficile, poco remunerato, ma che per i rischi che comporta, appaga l'amor proprio del nostro eroe. Una notte, il compagno che di solito lo aiuta a trasportare le pesanti valige senza dar nell'occhio della pattuglie, viene a mancare: e Martin, non volendo perdere la nottata, s'induce ad accettare l'aiuto d'un tale che ha conosciuto in un'osteria; un uomo male in arnese, nel quale il nostro pregusta un soggetto facile, di buon comando.

Ma già alla mossa di quella lunga e difficile spedizione, Martin deve ricredersi: quel compagno occasionale è un uomo formidabilmente astuto, un asso della borsa nera. I due vanno nella notte, e d'ogni impedimento e difficoltà in sconosciuto viene a capo con sottili trucchi che a Martin non sarebbero venuti nemmeno a pensarci un anno. Stecchi il rimorchiato è in realtà il rimorchiante, e il gregario il capo. L'amor proprio di Martin soffre terribilmente; e peggio sarà quando egli scopre chi sia quel diavolo d'uomo. E' un signore, un pittore celebre.

Oltre più a fondo, Martin cerca di togliergli il mestiere della spedizione, e così volendo fare, commette alcune bestialità, per cui i due trasportatori sono sorpresi da una pattuglia di nazisti e tradotti al comando. Qui, il pittore, senza neanche prendersi il disturbo di presentarsi, è subito riconosciuto, e ben si accapparra i favori dei tedeschi, ai quali offre i suoi servigi per ritrarre le loro mogli. Martin, invece è legato come un delinquente, confuso con una retata di ostaggi e mandato a un campo di concentramento. Così la superiorità dell'ingegno sull'intelligenza comune è crudelmente portata alle estreme conseguenze.

Ma meno feroci dell'autore del racconto, gli autori del film ci hanno dato un'altra finale. La guerra è finita da qualche anno; e fra i partenti che affollano una stazione di Parigi vediamo il nostro pittore, elegantissimo, avviarsi verso un treno. Gli va innanzi, carico di valige, un facchino piegato in due. Al momento di pagare, i due si guardano in viso e il pittore riconosce nel facchino quel povero diavolo di Martin, magro, cencioso, egli commenta sorridendo, nel «trasporto» valige...

Un film letterario nel senso migliore, cioè sostenuto da una vivida intelligenza che mentre condona ai luoghi comuni. Dove la pittura della Parigi occupata e fanfaluca è oltremodo sapida, il dialogo spiritoso, e l'interpretazione ottima. Il dominatore del povero Martin, che ha la maschera efficacissima del ricordato Bourvil, è un Gabin in ottima forma. Bravi anche gli altri nelle parti di personaggi appena accennati, in funzione di sfondo corale.

p.

I fratelli Rorique

Il capitano Vernier

III. — Nel dicembre del 1891, nel porto di Papeete (Tahiti), un atletico giovanotto, Giuseppe Rorique, sbarcato dalla goletta «Henri», riesce ad ottenere un passaggio sulla goletta «Nincrahiti» sulla quale è commissario un certo William Gibson. Durante la navigazione, Rorique riesce a far deviare rotta alla goletta e a far scalo a Kaukura, col pretesto che colà vi è suo fratello con un carico di madreperla da vendere. A Kaukura c'è infatti Alessandro Rorique, che si mostra sorpreso di vedere il fratello. Egli riesce ad ottenere la fiducia e la simpatia del commissario e si fa prendere a bordo. Ed è tale il suo ascendente che riesce a farsi nominare capitano del naviglio al posto del vero capitano, un timido tahitiano. La goletta dovrebbe tornare al porto d'imbarco verso la metà del gennaio 1892, ma alla fine dei mese di gennaio non vi è ancora giunta. Allarmato, il suo proprietario fa fare delle ricerche che risultano vane. Per contro al principio del marzo 1892, una goletta identica alla «Nincrahiti», ma che si chiama «Poï», getta l'ancora nel porto franco di Ponapé, capitale dell'arcipelago delle Caroline, sottomesso allora alla Spagna.

Un'ora dopo l'attracco, un medico della marina reale spagnola sale a bordo della goletta e chiede di vedere la patente di sanità. Il capitano del veliero, ed il suo secondo che gli assomiglia come un fratello, presentano subito al medico una patente visitata in tutte le isole ove la «Poï» ha fatto scala. Un rapido sguardo al ruolino dell'equipaggio della «Poï» (che in polinesiano significa perla) che ha come porto d'imbarco Avarua, a Rarotonga, nelle isole Cook (protettorato britannico) fa

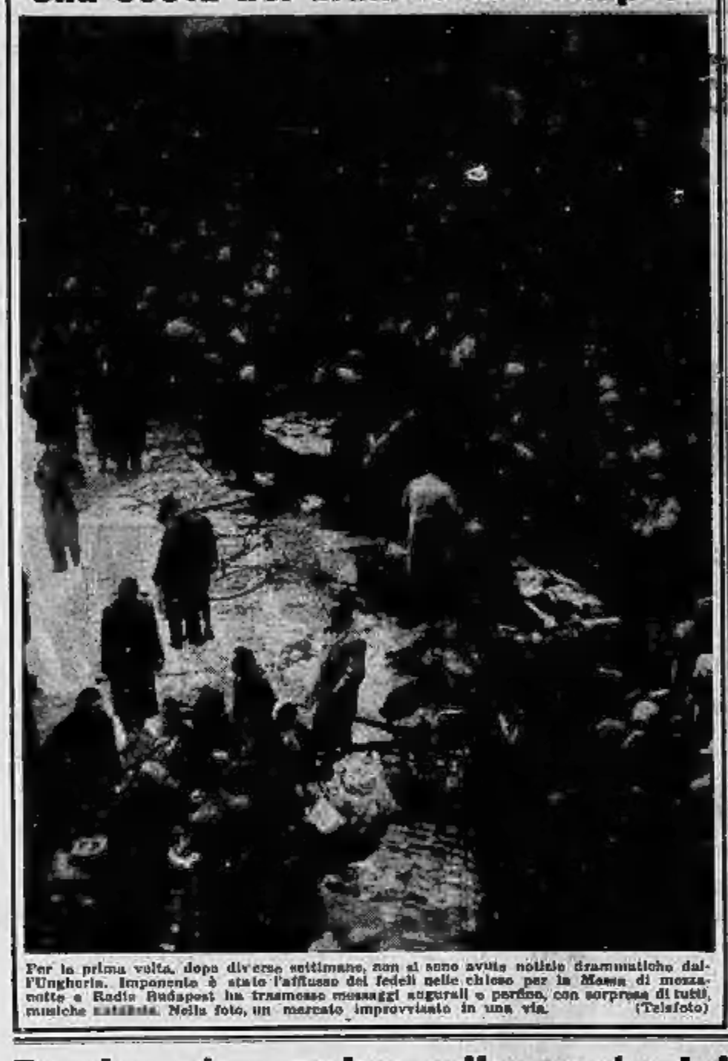
sapere al medico spagnolo che il capitano si chiama Georges de Vernier, ha 33 anni, è nato a Jersey, ed è cattolico; il secondo, Louis Toussaint, ha 37 anni, è nato a Saint-Poim (New-Brunswick, Canada), e il loro unico marinaio, un [illegible] meticcio, si chiama Polydoro Dessard, è nato nella Martinica. La «Poï», innalza bandiera rarotongiana, formata da due strisce rosse orizzontali, separate da una striscia bianca nella quale sono sparse tre stelle blu. «Il governatore desidera vedervi questo pomeriggio, capitano» dice il medico prima di andarsene. Lasciando il suo secondo ed il cuoco a bordo, Georges de Vernier scende a terra e va a presentare le carte di bordo al governatore spagnolo che vi pone il visto senza fare alcuna obiezione. Vernier torna quindi a bordo della «Poï». «Non abbiamo nulla a temere» dice Toussaint e a Dessard. Molti abitanti di Ponapé, uomini e donne, alcuni ufficiali e dei coloni salgono a

bordo della goletta. Fra i visitatori si trova anche un tedesco, un certo Narruhn, che gestisce un caffè sul porto. Il tedesco è accompagnato dalla sua amica, una «vahiné» originaria di Tahiti. Vernier offre a Narruhn un baratto: egli gli venderà la goletta, in cambio ne riceverà la «vahiné». «Non è la prima volta che sono la donna di un comandante — dice la bella ragazza. All'età di quindici anni venni portata via da un capitano norvegese che più tardi mi cedette ad un capitano greco». Ma il baratto proposto da Vernier non viene concluso. Venuta la notte, Vernier e Toussaint vanno a divertirsi con degli ufficiali spagnoli, nel caffè di Narruhn. Toussaint si mette al pianoforte, Vernier prende la fisarmonica. Si canta, si balla, si ride, si beve. Soprattutto si beve smodatamente. Intanto, in disparte, il

mastrone Dessard sorseggia un bicchiere di birra in compagnia della «vahiné» di Narruhn. Improvvisamente egli dice alla ragazza, in tahitiano: «Bisogna farmi accompagnare dal governatore. Ho delle terribili rivelazioni da fargli...».

Segue: *Una zuffa violenta*

Una sosta nel dramma di Budapest



Per la prima volta, dopo diverse settimane, non si sono avuti notizie drammatiche dall'Ungheria. Imponente è stato l'afflusso dei fedeli nelle chiese per la Messa di mezzanotte e Radio Budapest ha trasmesso messaggi augurali e perfino, con sorpresa di tutti, musiche natalizie. Nella foto, un mercato improvvisato in una via. (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

SENSAZIONALE ANNUNCIO NEL CAMPO DELLA FISICA

Illuminato dalle radio-onde un globo a 700 m. di distanza

L'esperimento compiuto dal prof. Mario Cutolo dell'Università di Napoli - Si tratterebbe dell'immediata trasformazione delle onde hertziane in energia luminosa - L'utilità pratica della scoperta che permetterebbe di creare lune artificiali

Napoli, giovedì sera.

Avremo dopo il telegrafo senza fili, la radio e l'energia atomica, l'ultima più grande scoperta del secolo con «una seconda luna per illuminare la terra!». Sembrerebbe di sì, a giudicare almeno dal clamoroso annuncio che stamane dà il locale quotidiano Il Roma rivelando «una sensazionale scoperta di fisici napoletani». Notizia questa che assume una profonda importanza se si pensa che il presidente del Centro studi di radio-propagazione è uno dei più autorevoli fisici della scienza italiana, il prof. Enzo Carlevaro, direttore dell'Istituto di fisica tecnica della Facoltà d'ingegneria di questa Università.

Ecco come il giornale presenta l'avvenimento: «Il prof. Mario Cutolo, aiuto ordinario e libero docente di fisica tecnica, con studiosi e tecnici dell'Istituto di fisica tecnica dell'Università di Napoli, in collaborazione con il Centro studi di radio-propagazione da lui diretto e presieduto dal prof. Enzo Carlevaro, ha eseguito un singolare esperimento dopo tre anni di intenso lavoro condotto per altro con assoluta scarsezza di mezzi. Con tale esperimento è stato dimostrato che è possibile ottenere energia luminosa dalla radio-onda a grande distanza. Mediante l'emissione di radio-onde V.H.F., dalla potenza media di un centinaio di watts, è stato possibile rendere luminoso con sufficiente intensità un globo alla distanza di 700-800 metri dall'emittente. La potenza necessaria per generare il fenomeno nel globo è inferiore a un millesimo di watts. Con opportuni dispositivi dalla stazione trasmittente è possibile con soli 100 watts generare il fenomeno in un numero notevole di globi in un'area di tre chilometri quadrati. Altri studi ed esperimenti in corso lasciano intravedere che probabilmente l'intensità luminosa dei globi potrà essere incrementata. Inoltre una potenza emessa più elevata e con migliori apparecchi trasmittenti è possibile aumentare notevolmente la distanza per generare il fenomeno. Una dimostrazione sperimentale sarà quanto prima data durante una conferenza scientifica».

Ed ecco ancora come il giornale commenta il sensazionale annuncio: «Quali possano essere gli sviluppi che l'illuminazione mediante la radio-propagazione può avere, non è facile certo in questo momento prevedere. Ma è facile per altro prevedere che, trovata la maniera come commutare in energia luminosa le radio-onde, le applicazioni non mancheranno e con esse non mancheranno i vantaggi che se possono derivare. Attualmente nessuno gli enormi e multichilometrici impianti elettrici in esercizio molta gente vive nell'incerto chiarore del lumicino a cera, a petrolio, a olio. Molte contrade sono prive di luce. Moltissime case rurali negli angoli più lontani dell'Italia, per fare un esempio, non conoscono in quest'era pur così progredita il benefico chiarore della lampada elettrica. E ciò per parlare del solo bisogno confortevole della casa. Non diciamo poi i vantaggi che potrebbero derivare ad esempio alla coltura se si potessero illuminare a basso costo i campi. E agli impianti industriali, specie a quelli in zone montane e impervie. La scoperta potrà avere interessanti applicazioni pratiche».

«La mancanza assoluta di altre notizie per lo stretto riserbo degli studiosi — prosegue il giornale — non permette ulteriori anticipazioni. Tuttavia mentre scriviamo ci sovviene che stanno scorrendo, durante il congresso internazionale di Venezia sulla ionosfera, fu annunciata dagli stessi studiosi la possibilità di generare nell'alta atmosfera a circa 60 chilometri dalla terra un globo luminoso della grandezza di nove volte il diametro apparente della luna e con intensità luminosa quasi eguale a quella diffusa dalla luna medesima nel plenilunio. Per altro non sappiamo a che punto stiano questi studi».

«Probabilmente la notizia che abbiamo il piacere di dare per primi ai nostri lettori sarà collegata strettamente a quegli studi. Certamente la scoperta di generare una luna artificiale apporterebbe un enorme contributo diminuendo in tal modo sensibilmente il mistero della notte. Specialmente nelle regioni nordiche dove la notte polare — come è noto — dura all'incirca sei mesi».

Un'autorevole conferma degli esperimenti compiuti

Napoli, giovedì sera.

A proposito della scoperta del prof. Mario Cutolo, il prof. Enzo Carlevaro, direttore dell'Istituto di fisica tecnica della facoltà di ingegneria della Università di Napoli, ha dichiarato stamane:

«Il prof. Mario Cutolo, aiuto ordinario e libero docente nell'Istituto di Fisica tecnica dell'Università di Napoli, ha compiuto, brevettandolo, un sistema di telecomunicazione del gas mediante l'azione combinata di un campo elettrico impulsivo ad alta frequenza e di un campo magnetico. Tale sistema crea la luminosità del gas, che si spera di rendere ancor più intensa mediante l'azione di sostanze fluorescenti introdotte nel palloncino».

«Il valore di questo esperimento nel campo delle applicazioni pratiche è enorme, quando si pensi che questi impulsi ad alta frequenza possono essere trasmessi nello spazio su zone molto vaste mediante delle onde elettromagnetiche generate da opportune stazioni trasmittenti dislocate anche in aperta campagna. La potenza richiesta per l'eccitazione di ogni sorgente luminosa è molto modesta, il che si ripercuoterà anche sul costo economico dell'energia».

«Gli esperimenti attuali — ha concluso il prof. Carlevaro — hanno portato all'accensione di un globo a distanza di 7-800 metri dalla stazione emittente. Per comprendere l'enorme importanza e la incalcolabili conseguenze della scoperta, basterà pensare che uno dei suoi vantaggi è quello per esempio, di dare luce a speleologi dispersi nelle compagne o a isolati sistemi mobili, come un'autocolonna che cammina nel deserto».

Un cane prende due treni per raggiungere il padrone

La patetica vicenda di «Frine», una bella pointer di Sassari

Cagliari, giovedì sera.

«Frine», una bella pointer, è stata protagonista di una commovente impresa ad Oschiri, in provincia di Sassari.

Lunedì scorso il suo padrone, il signor Salvatore Sanna, impiegato al Centro Militare Recupero di Oschiri, legava l'animale alla cuccia dovendo recarsi dai suoi parenti a Monti per le feste natalizie. Poco dopo però il cane rompeva la corda e si portava alla stazione, verso la quale il suo padrone si era diretto. Attendeva allora l'arrivo di un treno diretto al Nord e vi saliva. Ma un cane in treno, senza padrone e senza biglietto, non sfuggiva ai personale che, vista però la tenacia dell'animale e volendo trattare sul convoglio, decideva di lasciarlo in pace. E così il treno arrivava a Berchidda. Qui «Frine» scendeva per un giro di ricognita, e fece conto che il padrone non era nella zona, ritornava in stazione. Il treno però era già partito.

Allora il cane attendeva l'arrivo di un altro treno, pure diretto al Nord e saliva decisamente in un vagone. Naturalmente il capotreno interveniva per far scendere «Frine»; ma questa si appoggiava così decisamente da far mancare un trambusto, al termine del quale il capotreno rimaneva a terra, essendo il treno nel frattempo ripartito, mentre il cane faceva irruzione nella cabina della locomotiva dove il macchinista intenerito, come ha poi riferito, dallo sguardo implorante di «Frine», la teneva con sé. Però giunto a Monti, la stazione dopo Berchidda, «Frine» scendeva già e in un balzo istintivamente si dirigeva alla volta dell'abitato. Dopo qualche istante ecco l'irruzione in casa dei familiari del Sanna.

Il Salvatore Sanna, appreso poi le peripezie della sua fedelissima cagna, ha dichiarato che d'ora in avanti non la abbandonerà più.

I famigliari avrebbero pagato 10 milioni per il riscatto

L'emozionante avventura dell'ingegnere rilasciato dopo 42 giorni dai banditi

Ha sempre vissuto in una grotta umida e buia di cui non è in grado di precisare la località - Cinque ore di marcia su un mulo e tre a piedi sotto la pioggia per fare ritorno a casa - Profonda amarezza, ma nessuna dichiarazione alla stampa

Dal nostro corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Dopo quarantadue giorni di prigionia, odissea l'ing. Salvatore Di Cristina ha trascorso la prima giornata in seno alla sua famiglia e stamane appena destatosi, quando la figlia gli ha portato a letto una tazza di caffè, il vecchio genitore l'ha abbracciata ancora una volta commosso e fra i singhiozzi mal repressi le ha raccontato le sofferenze della lunga costrizione nella umida grotta dove i banditi lo hanno tenuto segregato per così lungo tempo. Finalmente ora dopo tanta angosciosa ansia, la serenità è tornata nella casa di via Cesto. Il sequestrato ritornato in famiglia, può finalmente considerare chiuso il triste capitolo di quarantadue giorni di prigionia. Nonostante tutto, nei suoi occhi, come in quelli della diletta figlia e degli altri familiari, c'è come un senso di amarezza, e un senso di rancore e di risentimento è pure nelle loro parole: insomma ai Di Cristina non pare logico né ammissibile che essi si siano dovuti trovare in balia di una masnada di banditi, senz'altra possibilità che quella di dover pagare milioni di lire per la liberazione del loro congiunto. Tale stato d'animo è molto comprensibile se si pensa che già nel 1945 il noto professionista palermitano è stato vittima di un altro sequestro, e che per la sua liberazione fu costretto a pagare due milioni di lire.

Essere ricevuti in casa Di Cristina è stata cosa impossibile anche stamane. Cortesemente, ma fermamente, siamo stati pregati di non insistere.

Tuttavia si è stato possibile avvicinare il genero del presidente, il prof. Di Quattro, docente di anatomia patologica presso l'Università di Palermo. Per la verità, il prof. Di Quattro non ha dimostrato d'essere molto loquace e si è chiuso in un riserbo eccessivo, anche se giustificato. Egli non ha voluto nemmeno confermare la voce secondo la quale sarebbero stati pagati ai banditi dieci milioni di lire. Una cosa però è apparsa certa: i malviventi hanno dimostrato nel corso delle trattative un'assoluta diffidenza, che non ha dato la possibilità agli organi di polizia di trovare una loro traccia. Del resto gli inquirenti sono stati molto cauti perché una mossa falsa avrebbe potuto significare la fine per l'ing. Di Cristina, come è avvenuto per l'avv. Giglia di Carini, trovato morto in un pozzo tre mesi dopo il sequestro. Nessun accordo quindi è intercorso tra organizzatori e famiglia del sequestrato circa le modalità del rilascio: e le spese di tanta diffidenza le ha fatte purtroppo proprio lo stesso ing. Di Cristina. Intascati i milioni, i banditi non hanno dato all'intermediario alcun ragguaglio circa il rilascio della vittima. La notte tra il 25 e il 26 l'ingegnere è stato invitato a lasciarsi bendare gli occhi; quindi, portato fuori dalla grotta dov'era stato tenuto fino a quel momento nascosto, è stato fatto salire in groppa ad un mulo.

Accompagnato da due banditi dopo cinque ore di marcia attraverso strade impervie ed accidentate, il prosidente è stato lasciato all'una e mezzo del mattino in una località che la vittima non ha saputo precisare. Quando i sequestratori lo hanno rilasciato, era ancora buio e pioveva a dirotto ed essi prima di allontanarsi lo hanno sistemato dietro un grosso masso e gli hanno dato una coperta impermeabile perché si riparasse dalla pioggia. L'ing. Di Cristina restò fermo fino alle prime luci dell'alba: l'alba della liberazione. In quale zona si trovava? Quanto era distante il più vicino centro abitato? Verso quale direzione doveva andare? Il vecchio ingegnere non aveva la forza sufficiente per incamminarsi verso una qualunque direzione, ma nonostante tutto cominciò a marciare alla cieca. Dopo tre ore di estenuante cammino, fra il terreno reso molle e viscido dalla pioggia, il presidente raggiunse la strada provinciale che collega il Cristina Gela a Belmonte Mezzagno. Su questa strada, che non è molto frequentata specie nelle primissime ore del mattino, Di Cristina camminò ancora molto senza incontrare anima viva, fino a quando, esausto, svenne su un mucchio di pietrisco ai margini della via. Erano le dieci del mattino quando il maresciallo Savalli, dell'Arma dei carabinieri, a bordo di una moto insieme ad un agente scorse il povero Di Cristina. A bordo di un'autovettura di passaggio, il Di Cristina è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri, dov'è stato rifocillato con una buona tazza di latte caldo.

f. d.

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, giovedì sera.

L'Amministrazione dei monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale, denominata «Stop King Size» con filtro condizionato in pacchetti da 20 pezzi, il cui prezzo di vendita è di lire 200 il pacchetto.

Ragazzo assassinato con due scariche di fucile

Si ritiene che il delitto sia stato compiuto da ladri, ma non si esclude la vendetta per odio tra famiglie rivali

Caserta, giovedì sera.

(p.) Un atroce delitto è stato consumato nella campagna di Brusciano, paesino alle porte di Acerra. Il corpo di un ragazzo quattordicenne, identificato per quello di Giovanni Capasso, è stato trovato con il capo dilaniato da due scariche di fucile caricato a pallini. Il ritrovamento è avvenuto dopo affannose ricerche dei carabinieri di Acerra, i quali erano stati avvertiti della scomparsa, avvenuta la sera di Natale, del giovinetto, da parte dei genitori.

Il ragazzo abitava a Brusciano, ma i genitori a cinque fratelli minori. Di fisico robusto, aiutava il padre nella coltivazione di un piccolo podere dal quale la famiglia ricavava i mezzi di sostentamento.

Il delitto è stato consumato in circostanze misteriose e fino a questo momento, nonostante le attive indagini condotte dai carabinieri, nulla di preciso è stato possibile stabilire. Si sa soltanto che il ragazzo, commiato con i suoi il pranzo natalizio, verso le 16 si era allontanato da casa diretto in località ai Lagni per sorvegliare un raccolto di patate.

Il ragazzo è stato quasi certamente ucciso da ladri campestri, ma non si esclude la possibilità che egli possa essere stato soppresso per motivi di odio tra famiglie rivali, sebbene i Capasso vivessero onestamente e modestamente del loro lavoro.

Il corpo del ragazzo è stato trovato nascosto in un canneto, non scoperto la bicicletta con cui si era recato ai Lagni.

Suppressa al Lotto la giocata da 20 lire

Roma, giovedì sera.

L'Ispettorato generale per il Lotto e le lotterie comunica:

«A decorrere dal 1° gennaio 1957, e quindi con effetto dalla estrazione del successivo sabato 5, la giocata del Lotto del tipo da lire 20 è soppressa».

Una vedova di 80 anni s'è sposata stamane ad Asti

Asti, giovedì sera.

Stamane alle 11 nella chiesa di San Martino si sono uniti in matrimonio la lavandaia Luigia Barbero di 80 anni ed il pensionato Giuseppe Bella di 77 anni. E' questo il secondo matrimonio della Barbero.

Stamane i due vecchietti sono arrivati in chiesa a piedi. Li attendeva una numerosa folla di curiosi. Non avevano nessun testimone per le nozze, e se ne sono scelti due: il corrispondente di un quotidiano e un signore di vista. Dopo la cerimonia nuziale gli sposi, sempre a piedi e sottobraccio, si sono recati nel loro nuovo alloggio sistemato in due camere dell'ex convento di via Scarampi.

Ucciso da un treno il capostazione di Moneglia

RIVA TRIGOSO, giov. sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta questa notte alla stazione ferroviaria di Moneglia. Il capostazione Antonio Palermo, di 58 anni, mentre stava dando il segnale di partenza ad un convoglio per Genova, per cause imprecisate veniva investito e ucciso da un treno merci, proveniente dalla Spezia.

Cade in un mastello di acqua bollente

TRENTO, giovedì sera.

Il bimbo Ilio Busatti, di tre anni, da Brentonico, è caduto in una grande pentola contenente un paiolo bollente di acqua e cruca destinate alle mucche. Il Busatti che, sfuggito alla sorveglianza della madre, cercava di risparare una palla radunagli sul mastello stesso, versa in fin di vita.

Un'ondata di freddo si è abbattuta sul Piemonte

Biella, giovedì sera.

Perdura nel Biellese l'ondata di freddo: stanotte in città il termometro ha segnato —6 mentre ad Oropa è sceso a —11. Il basso Biellese stamane è avvolto da una fitta nebbia.

Casale, giovedì sera.

Freddo intenso e nebbia fittissima a Casale. Il termometro segna 5 gradi sotto zero e la visibilità ridotta a pochi metri, provoca sensibili rallentamenti al traffico stradale.

Ovada, giovedì sera.

Un'eccezionale brinata, freddo e gelo su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Parzialmente ghiacciati i corsi d'acqua Orba e Stura. Il termometro, che stanotte era sceso a meno 6, stamane alle 7 segnava meno 5.

Alessandria, giovedì sera.

In tutto il territorio di Alessandria la temperatura si mantiene rigida: il termometro nella notte è sceso in città a —5 e nelle campagne a —7. Il vento gelido si è placato ma la temperatura permane assai fredda e stamane è di 3° sotto zero.

Quattro sotto zero a Roma

Roma, giovedì sera.

Anche Roma, ove per solito il clima invernale è piuttosto mite, è stata avvolta dall'ondata di freddo che si è riversata sull'Italia. Stamane alle 7 il termometro è sceso fino a quattro sotto zero e a mezzogiorno non è risalito a più di sopra zero.

Lascia un dito nelle fauci del leone

Vittima un visitatore del circo Togni che voleva dar da mangiare alla belva

Roma, giovedì sera.

Una singolare disgrazia è occorsa nel giorno di Natale al pertantino d'ospedale Domenico Corsi, di 23 anni, che ha lasciato nelle fauci di un leone un dito della mano destra. Il signor Corsi che abita in via S. Giovanni in Laterano, aveva promesso da tempo al suo bambino di portarlo ad assistere al pasto delle belve del circo «Togni», e l'altro ieri ha approfittato del giorno di vacanza per esaudire il desiderio del figlioletto. Ma gli animali avevano già mangiato e non vi era possibilità di assistere per quel giorno ad un loro secondo pasto.

Visto che il bambino insisteva nella sua richiesta, il signor Corsi pregò il guardiano di dargli un pezzo di carne che avrebbe poi egli stesso ad un giovane leone che somigliava in una gabbia vicina.

Con un coraggio davvero notevole, il visitatore si avvicinava alla gabbia e infilava la mano destra fra le sbarre, stringendo la carne. Il leone raggiungeva con un balzo la carne e l'addentava, strappandola via. Un urlo di dolore e la mano insanguinata del povero Corsi, faceva comprendere al guardiano e al bambino ciò che era accaduto. Il leone, si era impossessato oltre che del pezzo di carne offertagli dell'imprudente visitatore, anche del suo dito indice, che aveva troncato con un colpo netto delle sue potenti mandibole.

All'ospedale il Corsi è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Ancora misterioso il dramma di Oneglia

Hanno lasciato l'obitorio gli amanti della "casa degli ulivi,,

Oggi i funerali: Renato Massocca viene sepolto a Casale Monferrato, Elena Giroto a Porto Maurizio - Il veleno "605,, ha ucciso la coppia?

Imperia, giovedì sera.

Incontrastati dieci mesi or sono, Elena Giroto e Renato Massocca si sono dati definitivamente l'addio dopo essere stati insieme per breve tempo in una intimità dell'aspetto triste posta nel malinconico quadro dominato da una casenna abbandonata e dopo essersi ancora trovati per un'ultima notte uniti sul gelido marmo della camera mortuaria del cimitero di Oneglia.

La salma di Elena Giroto, accompagnata dal babbo, dalle tre sorelle e da amici e amiche e benedetta dal curato del duomo di San Maurizio, don Rolando, ha raggiunto la mamma nel cimitero di Porto Maurizio nel pomeriggio di mercoledì. Quella di Renato Massocca è rimasta qualche ora di più nel cimitero di Oneglia, dove erano convenuti i genitori e la sorella, e nello primissime ore di questa mattina è partita in autofurgone alla volta di Casale Monferrato, dove la giornata hanno avuto luogo i funerali.

Avevano entrambi 25 anni e un unico pensiero: quello di formarsi una famiglia. Le strade erano però diverse: l'amore forse prevaleva ancora alla sua fidanzata di Alassio, con la quale aveva rotto ogni rapporto, anche se pare che negli ultimi tempi ci fosse stato un tentativo di riavvicinamento. La donna aveva il terrore di trovarsi un giorno sola e la compagnia di un uomo, la prospettiva di una famiglia erano il suo desiderio più vivo.

Trovandosi le sue tre sorelle lontane da Imperia, essa viveva solo con il padre, pensionato statale, che la ragazza giudicava troppo severo, cosa di cui si era diverse volte lamentata con le amiche. Fu per questa ragione, per sottrarla così da una sfuriata di suo padre, che la sua più intima amica, alla quale il padre si era rivolto domenica mattina essendosi accorto che la figlia non era tornata a casa durante la notte, disse al vecchio che essa stata con lei al cinematografo ed era poi partita per Savona, mentre, com'è noto, sabato scorso Elena Giroto era andata in casa del Massocca e verso le 22 ora già morta.

Nemmeno Renato Massocca doveva amare la sua vita solitaria. Il recarsi tutti i giorni all'ufficio e passare le serate al caffè o al cinema, il vivere senza un affetto lo avevano avvilito, e per cercare un rimedio si era fidanzato con la ragazza di Alassio. Il suo cuore era stato infranto da una questione di interessi e ciò lo aveva lasciato molto amareggiato.

Fu a questo punto che Renato ed Elena si incontrarono e nella relazione cercarono di dimenticare i loro disinganni.

Rimane il mistero della loro morte. Nessuna dei amiche della Giroto ammette che essa abbia potuto compiere «una cosa simile», il suicidio e l'uccisione dell'amante; non la giudicano nemmeno capace di averla pensata. Però ora di fatto che ora si è parlato di un veleno potentissimo, il 605, usato in campagna per la lotta contro i parassiti degli alberi. Un veleno venduto senza alcuna formalità e trattamento facile nelle drogherie per anche causare disturbi che ad un primo esame sembrarono misteriosi.

La donna aveva buttato alla porta della cucina verso le 21 di sabato e secondo i medici dal medico, confermati dall'autopsia, i due sarebbero deceduti verso le 23; la donna sul letto dove si trovava e l'uomo tra il letto e la finestra, verso la quale si era verosimilmente diretto per chiamare aiuto. A tre giorni dalla scoperta dei due cadaveri le indagini della polizia e dei carabinieri non sono anco. : giunte a nulla di concreto e le prime risultanze hanno solo permesso di formulare delle ipotesi che appaiono attendibili ma che non sono ancora verità.

I ruoli dell'imposta di famiglia nei principali centri del Piemonte

Alessandria, giovedì sera.

Sono stati pubblicati stamane i ruoli dell'imposta di famiglia per il Comune di Alessandria che comprende la città e i 12 sobborghi. I contribuenti sono 12.521; l'importo totale dell'imposta apporterà alle casse municipali la somma complessiva di L. 126.458.123.

Diamo i nomi di alcuni tra i maggiori contribuenti:

Maria Mocagadia, benestante, tassa da pagare, L. 100 mila; Cesarina Mogliotti vedova Rossi, L. 186.000; Luigi Merandi, commerciante, L. 110.852; Giuseppe Silvestri, agricoltore, L. 120.000; Angela Morini vedova Tartara, L. 170.000; Pietro Oliveri, commerc., L.177.120; Angela Oneglia, L. 110.350; Orsina Torriano ved. Grignolio, L. 590.000; Pietro Torrato, commerciante, L. 324.260; Almone Pedrazzini, L. 636.400; Carlo Rolando, commerciante, L. 650.000; Ettore Rolando, commerciante, L. 650.000; dottor Mario Quaglia, industriale, L. 748.200.

Asti, giovedì sera.

Stamane sono stati esposti i ruoli dell'imposta famiglia. I redditi denunciati ammontano a 2 miliardi 317 milioni 660 mila. I contribuenti sono 15.300. Essi pagheranno L. 109 milioni 543.326 lire. Il maggior contribuente è l'industriale Antonio Grillo, con un imponibile di 56 milioni 500 mila, che pagherà un'imposta annua di 5 milioni 365 mila lire.

Biella, giovedì sera.

Il comune di Biella ha ricevuto stamane i ruoli che andranno in riscossione. Il prossimo 10 febbraio. Si tratta dei ruolo principale dell'imposta di famiglia e dei supplitivi di seconda serie della complementare sul reddito, ricchezza mobile e fabbricati. I ruoli saranno posti in visione a partire da sabato mattina. Per l'imposta di famiglia sono stati tassati in città 12.556 nuclei familiari per un reddito totale di 3.377.203.570 lire e una imposta effettiva di 135.087.141 lire.

Le esenzioni sono più numerose dello scorso anno: 388 famiglie in più del '55 hanno potuto beneficiare di questa esenzione. Il contribuente principale è ancora il conte Oreste Rivetti, con un imponibile di 100 milioni di lire e un'imposta di 12 milioni.

L'ufficio comunale dei tributi locali ha in corso concordati per oltre 300 milioni di imponibile; la relativa imposta verrà iscritta nei ruoli di seconda serie che usciranno il 30 di giugno.

Imprevvisamente il mattino di Natale, è mancato dopo una intensa vita dedicata al lavoro il

Comm. Vittorino Viotti

di anni 56

Industriale Carrozziere

Ne danno il doloroso annuncio le sig.: Lucia Viotti (madrina), Leontina Viotti, Maria Bairone;

i cugini: Francesco Viotti e famiglia,

Antonio Viotti e famiglia (Argentina);

Margherita Lazzero, Vittorina Chambon, Stefano Barrera, Amedeo Dellippi, Margherita Tempesia, Ferdinando Barberis e Maria Balzelli con le rispettive famiglie;

gli affezionati: Paola Carramello e Clementina Del Vincenzo.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo dal corso Giovanni Agnelli 22 (Stabilimenti Viotti).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il cugino Francesco Viotti da anni suo affezionato e fraterno collaboratore, unitamente alla moglie ed ai figli: Nino, Sandro, Maria Ida e rispettiva famiglia piangono con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI, industriale Carrozziere che ha meritatamente chiuso la sua operosa esistenza terrena, interamente e lungamente dedicata all'affermazione di una attività che è vanto dell'industria automobilistica italiana.

Piangono la dipartita del Comm. VITTORINO VIOTTI la signora Ada Della Rovere, da venti anni sua fedele, ancora e preziosa collaboratrice, unitamente al consorte e piccola Giuliana particolarmente affezionata al caro Defunto.

Impiegati e Maestranze della Carrozzeria VIOTTI prendono viva e sincera parte al lutto che ha colpito la famiglia, per la dipartita del Fondatore, Amministratore e loro apprezzato Maestro, Comm. VITTORINO VIOTTI.

Il Concessionario Carrozzeria Viotti di Alessandria, signor Piero Oliviero, piange la dipartita del Comm. VITTORINO VIOTTI.

La famiglia Giuseppe Carlo prenda viva parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Li Vigni

di anni 49

Ne danno il triste annuncio: la inconsolabile moglie Rosa Bonetti, la figlia Rosalia, i fratelli Giuseppe, Vincenzo, Gaetano e la sorella Anna con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madonna della Rosa 69.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:

comm. Andrea Rosato
dott. Sebastiano Battaglia
cav. Ignazio e Francesco Tripoli
comm. Salvatore Greco
Francesco Alaimo
Francesco Paolo Rastino
Enrico Saitta
Salvatore Panzino
Carmelo Urzì
Serafino Latina
Salvatore Tedesco
Carmelo Lentia
Pietro Di Pisa
Nicola Serravalle.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per la prima volta nella storia della chirurgia

Operazione sul cuore per asportare un tumore

I medici, prima di aprire il torace del giovane paziente ed effettuare il delicatissimo intervento, hanno ridotto la temperatura del corpo a sedici gradi Fahrenheit - La lenta ripresa dell'operato che a un certo momento s'era creduto fosse morto

Nostro servizio particolare

Southampton, giovedì sera.

Per la prima volta nella storia della chirurgia è stata effettuata, con pieno successo, un'operazione direttamente sul cuore, asportando dalla parte sinistra del muscolo un tumore benigno: l'intervento è avvenuto all'ospedale civile di Southampton. Il paziente è un giovanotto, già sottoposto in precedenza a due atti operatori «esplorativi» per identificare, senza ombra di dubbio, la posizione del tumore prima di procedere all'intervento diretto. Per poterlo operare con un margine di sicurezza ipotizzato abbastanza buono, i chirurghi dal quali viene tenuto sino ad ora il nome, hanno dapprima anestetizzato il paziente, quindi hanno ridotto la temperatura del suo corpo a sedici gradi Fahrenheit. Dopo aver fatto questo, hanno isolato praticamente il cuore, in quanto la circolazione sanguigna è divenuta lentissima, ed hanno iniziato l'operazione vera e propria, aprendo il torace del giovane paziente.

Il dottor Alan J. Ferguson ha dichiarato che «solo dieci minuti avevano i chirurghi per operare senza temere che il giovane morisse. Si trattava di lottare con il tempo e l'operazione finali in nove minuti esatti, perfettamente». Dopo la riduzione della temperatura, i chirurghi raggiunsero nel modo convenzionale la regione del cuore, dalla parte sinistra. Nessuna operazione del genere era mai riuscita prima di ieri. La asportazione del tumore richiese solo due minuti, dopo di che si procedette con la maggiore rapidità possibile all'opera di sutura, mentre gradatamente si rideva calore al corpo immobile del paziente. Ad un certo momento si credette che fosse morto, poi il giovane si riprese e a ventotto ore dall'intervento è stato ora giudicato fuori pericolo.

Se l'operazione non fosse stata effettuata — ha dichiarato Ferguson — il paziente sarebbe inesorabilmente morto entro due anni, data il progredire del tumore. Naturalmente non si può dire che tutte le operazioni del genere debbano essere coronate da successo. Il corpo medico dell'ospedale civile di Southampton, per legittimamente orgoglioso per l'esito dell'intervento, ricorda che altri tentativi, effettuati però su animali, ebbero esiti positivi e negativi nella misura del 50 per cento. Non si può parlare di certezza, ma si offre una nuova possibilità alla scienza con il raffreddamento del corpo prima di un intervento sul cuore. Il fatto che il paziente fosse giovane non è considerato determinante dai chirurghi di Southampton: una relazione dettagliata sulla operazione in particolare e sul sistema in generale sarà presentata dal direttore dell'ospedale al prossimo congresso nazionale di medicina che sarà tenuto a Londra la primavera prossima.

Ulf Perry

TORINO A. X - N. 302
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Bare di ghiaccio accanto ai relitti del "Dakota,,

L'opera di recupero delle salme dei passeggeri e dell'equipaggio del «Dakota» sul monte Giner è stata pazientissima. A colpi di piccozza il ghiaccio, per ciascuna delle ventuno vittime, la barra di ghiaccio che le imprigionava accanto ai relitti del tragico apparecchio. Ricomposte una per una, le figure umane, spezzate dall'urto spaventoso, sono state chiuse in sacchi e trasportate a valle. Alle esequie, celebrate dall'arcivescovo di Trento nella Cappella cimiteriale, hanno assistito angosciati i familiari delle vittime e una imponente folla (Publifoto)

Un'altra drammatica visione della tragedia: semisepolti dalla neve valigie e indumenti personali delle vittime

Giovanna di Napoli

Bertrando Artus

XV. — Dopo la morte del buon re Roberto, Giovanna e suo marito Andrea di Ungheria salgono sul trono di Napoli. La reciproca avversione che in loro avevano instillato i rispettivi precettori, la Catanese e fra' Roberto, viene solo nulla dallo stato coniugale. Inoltre Giovanna si accorge di non amare più l'amante Roberto Cabane e si sente attratta dal giovane Bertrando Artus.

«Bertrando Artus! — gridò la regina Giovanna, impallidendo. — Se egli oserà mai lamentarsi in qualche modo con te, digli che il giorno in cui io potrò sospettare la causa del suo dispiacere, egli sarà bandito per sempre dalla mia presenza». «Ebbene Signora — replicò Sancia — scacciate anche me dalla vostra presenza, perché io non avrò mai la forza di conformarmi ad un ordine così rigoroso. In quanto a questo giovane, così sfortunato da non riuscire a risvegliare in voi un sentimento di compassione o di simpatia, potete punirlo [illegible] della temerarietà che lo spinge ad amarvi, infatti eccolo che viene a gettarsi ai vostri piedi!». Dicendo queste parole alla scostò una tenda e Bertrando Artus, che Sancia aveva nascostamente condotto negli appartamenti della regina, entrò nella camera e si prosternò davanti alla regina... Sancia sapeva che lei ed Artus non rischiavano niente con quel colpo di audacia. Da qualche tempo aveva acquistato la certezza che Giovanna, distaccandosi sempre più da Roberto Cabane, guardava con un tenero interesse il giovane Bertrando. Ed effettivamente Giovanna, invece di adirarsi, lesse la sua [illegible] mano e

Bertrando dicendogli: «Alzatevi!». Bertrando prese quella mano e vi posò devotamente le labbra. Egli restava inginocchiato dinanzi alla regina quando dovette lavarsi precipitosamente: un rumore di passi proveniva dal salone attiguo e si intese la voce della grande siniscalco Filippa, la Catanese, che parlava a suo figlio Roberto Cabane. Sancia impallidì; Bertrando si credette perduto, perché la sua presenza comprometteva gravemente la

regina. Giovanna, senza dire una parola, spinse il suo giovane spasimante contro un letto e lo nascose dietro alle grandi tende. Avevano appena fatto in tempo: la Catanese e suo figlio entravano. Giovanna si diresse verso la Catanese che la abbracciò con una cordialità affettata. «Permettete, Signora, — disse Filippa indicando Roberto — che il più umile dei vostri sudditi vi porga le sue felicitazioni e deponga ai vostri piedi i suoi più devoti omaggi». «Roberto, — disse Giovanna a colui che poteva ancora credersi suo amante — io non dimenticherò mai che siamo stati allevati insieme». «Signora, — riprese la Catanese — è giunto il momento di far piovere i vostri benefici sui vostri dipendenti: mio figlio, che li sorpassa tutti in fedeltà, vanta prima di tutti gli altri a domandarvi un favore: una carica che gli è dovuta, perché appartenne al suo defunto padre, quella di gran siniscalco del regno...». «Ma debbo prima

consultare i membri del gran consiglio...» tentò di obbiettare la regina, irritata per quella [illegible] richiesta. Ma uno sguardo che Filippa diresse verso il tendaggio che nascondeva Artus fece comprendere a Giovanna che la Catanese e suo figlio sapevano tutto. Ella firmò, senza discutere oltre, il decreto di nomina che le tendeva la Catanese. «Ed ora ancora una grazia, Signora: Roberto vorrebbe essere fatto conte di Eboli e prendere parte al consiglio della Corona». Siccome Giovanna si mostrava indignata, Roberto si diresse verso le tende. La regina lo arrestò con una parola: «Accordato». Trionfanti, la Catanese e suo figlio si ritirarono. Quando Bertrando Artus uscì dal suo nascondiglio, Giovanna, in preda ad una crisi nervosa, si gettò singhiozzando tra le sue braccia. Ed il giovane l'abbracciò strettamente...

Segue: *Carlo di Durazzo*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

DEROSAS terreno con magazzeno mq. 300-300, zona periferica, preferibilmente cintato. Scrivere cassetta 2153, API, Torino. F6812

NEGOZI Crocetta, nuovi, posizione commercialissima, affittansi subito condizioni eccezionali; visibili Domenica stagione Primaverile. M2592

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, affitt. Telefonare 45-372. 18650

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggetti uno, due camere servizi, termosifone, ogni confort, via Finti 136 Telefonare 883-239.

AFFITTASI alloggi nuovi uno, due, tre camere servizi, vista panoramica, via Luisa del Carretto 74. T1987

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrucci, Gobe 2. T6434

AFFITTASI appartamenti signorili 3-3 camere, servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTASI camera indipendente 7000 mensili camera cucina 12.000 mensili. Agenzia Nasco, Andrea Doria 6.

AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre stanze servizi. Ferrucci, v. Villar 10 bis.

AFFITTASI proveniz piazza Castelvecchio alloggi 3-3 camere più servizi, comodità moderne. Telefonare 56-702. 14681

AFFITTASI ogni camera cucina bagno riscaldato Porta Palazzo 12.000 mensili; casalone 100.000. Telef. 779-577.

AFFITTASI via Fontanesi 38 primo piano alloggio camera tinello servizi. Rivolgersi portineria. B4112

AGENZIA Nasco, Andrea Doria 3, affitta camera indipendente, zona centrale 7000; camera, cucina 12.500. 12965

AUTOTRABUCCHI Maggiorato con rotolegni imbottiti, Connessenza, garanzia, preventivi. Telefonare 888-220. 14771

BARRIERA Milano affittasi 3 camere, tinello servizi Via Lorenzo Bruno 5.

CERCASI in affitto alloggio signorile ammobiliato due camere letto soggiorno studio servizi riscaldamento centrale, Scrivere dettagliando cassetta 3080, API, Torino. P5333

CORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili 2 [illegible] cucina bagno terrazzo ascensore libert totale verificare e affittasi. Telefonare 750-961. L2748

FIN-VAL affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio ovest Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telef. 837-410, 837-411, Monte Pietà 2. T4363

STABILI nuova ultima costruzione Bernezzo 16-12-14 affittansi grandi alloggi 3-3-4 camere, uffici, magazzini, negozi. Rivolgersi custode, telef. 51-843.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLIEVI ITC Pizzigoni - Cima - 7 ginnasio, chiamo corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefonare 50-354 T1868

ALL'ISTITUTO Tagliono via Vagnone 7. Telefono 779-734 corsi di computisteria, Berlitz ed accurata preparazione. 14011

BIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-873 6191

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

LIBERO subito piedi-a-terra signorile indipendente. Diavolino, Sant'Anselmo 19.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ben abile cameriera italiana fisso, ambiente serio. Gillio, Passalacqua 5.

ABILISSIMI saldatori elettrodi elettrici diversità trentennio esteri corsi. Qualifica ministeriale; lungamente pratico. Rivolta [illegible] Vagnone, via Vagnone 1. 2873

AGGIUSTATORE stampate cercasi. Scrivere cassetta 6046, API, Torino. L4317

CERCASI abile tornitore-fresatore. Presentarsi Società Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L3663

CERCASI abile macchinista per lavorazione media di tubi i tipi. Scrivere cassetta 6068, API, Torino. L3772

ALBATORE specializzato cerca importante industria. Richiedesi provata capacità superiore. Scrivere 810, Fabbricazione macchinario, via Bologna 74/A Torino; specificando titoli studio, posti occupati, referenze oppure presentarsi personalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 L6136

CERCASI commesso veterinaria per negozio abbigliamento. Offerta referenziale a cassetta 3149, API, Torino. P5814

CERCASI disegnatore prospettivista veramente abile per importante azienda. Scrivere cassetta 6175, API, Torino. 83595

ENTANI stanno rappresentanze, per affittanza completo lavori tanico e meccanico. Investirebbero ulteriori miglioramento rimunerativo stabilimento Torino, purchè dato se ecommerciale capaci cassetta 9198, API, Torino. 01488

CERCASI donna tutto fare per pensione montagna. Telef. Cesana 87-31. 83906

CONTABILE pratico pratica paghe stipendi e contributi conoscenza stenteria desiderio e signori depositari cerca importante ditta. Scrivere cassetta 3019, API, Torino. 117430

MARSINA maglierista provinciale cuscitrice tutti i tipi di macchine pubblico abile taglio confezione, orientasi ed stabilimento campionari, capace dirigere laboratorio media importanza Torino centrali. Scrivere cassetta 1136, API, Torino

MANOVALE qualificato saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lamarmora 4. 2173

PENSIONATO ultra cinquanta partita doppia normali da industria, prali quotidiani, referenze. Scrivere cass. 6176, API, Torino

ESCITE cerca capace vicino dattilografia pratica paghe contabilità. Scrivere cassetta 6157, API, Torino. 76449

MONITETEVI rapidamente scuola seria, rapida preparazione impieghi. Arreto ogni ambiente. Scenti residenti fuori Torino, Boldori, Nizza 45. Lezioni gratuite.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ASSISTENTE alla pratica esecuzione disegni, ufficio tecnico offresi seria Impresa. Scrivere cassetta 6067, API, Torino.

CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Stabili Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere Dall'Olio, Quintino Sella 143, telefonare 685-638. 84070

DONNESSA Elegante bellissima presenza disposta viaggiare offresi qualunque genere, ospizio alimentari, ecc. Telefonare 590-892. P6871

CORRISPONDENTE francese spagnolo referenze specializzato trasporti contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6172 API, Torino. 84612

PENSIONATO ragioniere carta circolazione corra impiego fidata, competentissimo trasporti, contabilità. Scrivere cassetta 6179 API, Torino. B4610

RAGAZZA diciottenne bella presenza pratica lavori ragazzi offresi stesso consona eventualmente rimagliatrice Telefonare 45-536.

CORRISPONDENTE inglese, ottima conoscenza tedesco, dattilografia, pratica lavori amministrativi, anche d'opera, vacazioni, [illegible] impieghi. Scrivere cassetta 3139, API Torino.

SOTTOMACCHINISTA grande tessitura biellese offresi subito ovunque come macchinista cardatore, giovane serietà, referenze necessarie. Scrivere cassetta 6137 API, Torino. 84314

GIOVANE volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 45-638, Torino.

15 PIANISTI, HAPPE, L. 40 p.p.

FABBRICA lombarda pompe irrorarici per antiparassitari cerca rappresentante Agente già introdotto negozianti sementi, alimenti agricoli, concimi. Scrivere cassetta 90/9, API, Milano. 16786

MAGLIFICIO intimo ed esterno cerca rappresentante conoscitore articolo provvisti abbigliamento, con buona clientela, per la Lombardia e provincia di Alessandria e Piacenza. Scrivere referenziando a cassetta 3148, API, Torino. P5819

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ginnastica. S. Francesco d'Assisi 39. Telefonare 41-966.

GALLI (Biella) Bagni; calleria Fulmine nelle farmacie. Agenda 1957 spedisce gratis Padiatre Bagno, Po 40, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta, accertamenti riservatissima indagini informazioni sorveglianze ovunque e [illegible] Madama Cristina 132, telefono 887-674. 11975

A [illegible] tradizionale affidasi informazioni private premaritalmente, sorveglianze Patronato Carlo Alberto 49-51 tel. 47-372

A macchine cucire ai [illegible] modelleria Ripamonti garantita, Casarano, via Lamarmora 11. Telefonare 40-977. T1068

ADDESTRAMENTI, [illegible] e sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefono 520-191. 966

ARBIAMO pronte vendite [illegible] pezzi sottovuoto camere, auto, scaffali Sadi alti, Facilitazioni. Fratelli Minetti, corso Vittorio Emanuele 98. 08223

CAVATRICI, cuscini, frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, tessuti, ecc., concorso assortimento, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7883

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Modena Angoli 3, telef. 553-979, 521-477, via Andrea Doria 3, telef. 51-278 14316

MACCHINE cucire, maglierie, acquisto da parte privata Domenico Cometto Torino, Natale Prenti Fiat 600, televisori, frigoriferi, Gelsolo, San Francesco Paola 4

MAGLIERE vendo subito macchine nuove occasione, accetto tagliandi, qualunque misura, da 80.000 in più; insegnamento gratuito, pagamento lunghe. Marchiano magliere via Po 22 int. cicolo Duranta 10. Telefono 883-282. T4767

MAGLIERISTE macchine superiori data 6 alla 14. Prezzi eccezionali. Rolegni. Cassoni, San Quintino 4. T1864

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni Orlando, San Francesco Paola 4 T4079

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 3, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione. Garanzia. Lunghe rateazioni, cambio usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Casaserra 6», Vercelli 50, nolo assortimento, 30 vani, cambi. Telefonare Telefonare 21-199. 1141

IMPERMEABILI Xylos, corso Monte Cucco 71, tipo Principessa, pronti accessoriati, modelli nuovissimi novità, taglio perfetto, confezione accurata, corso Brescia 10.

IMPORTANTE Per apparecchi [illegible] [illegible] [illegible]